

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

183^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 2025

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi del
Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula*

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE	50,51
------------------	-------

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di decreti di nomina di componente)..... 4,5

Congedi	4,17
---------------	------

Disegni di legge

“Variazioni urgenti al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025

e per il triennio 2025-2027” (n. 933/A)

PRESIDENTE	5,10,17
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	5,25,26
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	6
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	8,38
LA VARDERA (Misto)	9
SCHIFANI, <i>presidente della Regione</i>	10,14,28,34
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	13,21,28,42
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	13,31,38
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	14,23,37
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	15
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	15,35
DAGNINO, <i>assessore per l'economia</i>	16,30,42
CIMINNISI (Movimento 5 Stelle).....	18,43
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	21,29
BARBAGALLO, <i>assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	24
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle)	30
ALBANO, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro</i>	34
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	36
D'AGOSTINO (Forza Italia)	40
SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura).	44

(Ordini del giorno)

PRESIDENTE	49
------------------	----

(Per dichiarazione di voto)

PRESIDENTE	47,48
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	46
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	46
MICCICHE' (Misto).....	47
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	48
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord).....	48
ADORNO (Movimento 5 Stelle)	49

(Votazione finale e risultato)

PRESIDENTE	50
------------------	----

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione)

PRESIDENTE	4
------------------	---

ALLEGATO A (*)
Commissioni parlamentari

(Comunicazione di parere reso)	53
--------------------------------------	----

^(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni)	53
(Comunicazione di apposizione di firma)	53

Interrogazioni

(Annunzio)	53
------------------	----

ALLEGATO

(Emendamento 13.2)	81
--------------------------	----

ALLEGATO

D.P.A. n. 361, n. 362 e n. 363 del 28 maggio 2025	83
D.P.A. n. 426 e n. 427 del 4 giugno 2025	86

La seduta è aperta alle ore 15.33

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente, è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Preavviso di eventuali votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Balsamo è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota datata 3 giugno 2025 e protocollata al n. 3321-ARS/2025 del 4 giugno successivo, l'onorevole Carlo Auteri ha comunicato, con decorrenza 4 giugno 2025, di aderire al Gruppo parlamentare “Democrazia Cristiana”.

Conseguentemente, con decorrenza 4 giugno 2025, lo stesso deputato cessa di far parte del Gruppo parlamentare di provenienza, ovverosia il Gruppo Misto.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreti di nomina di componente di Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che, con D.P.A. n. 361 del 28 maggio 2025¹, l'onorevole Salvatore Giuffrida è nominato componente della Commissione parlamentare speciale *per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'art. 9, comma 3, e all'art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale*, in sostituzione dell'onorevole Ignazio Abbate, dimissionario.

¹ In allegato al Resoconto stenografico della seduta

Comunico che, con D.P.A. n. 362 del 28 maggio 2025², l'onorevole Salvatore Giuffrida è nominato componente della Commissione permanente *per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea* in sostituzione dell'onorevole Ignazio Abbate, dimissionario.

Comunico che, con D.P.A. n. 363 del 28 maggio 2025³, l'onorevole Salvatore Giuffrida è nominato componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive*, in sostituzione dell'onorevole Carmelo Pace, dimissionario.

Comunico che, con D.P.A. n. 426 del 4 giugno 2025⁴, l'onorevole Alessandro Porto è nominato componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive*, in sostituzione dell'onorevole Giorgio Assenza, dimissionario.

Comunico che, con D.P.A. n. 427 del 4 giugno 2025⁵, l'onorevole Alessandro Porto è nominato componente della V Commissione legislativa permanente *Cultura, formazione e lavoro*, in sostituzione dell'onorevole Giuseppe Galluzzo, dimissionario.

Seguito della discussione del disegno di legge "Variazioni urgenti al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027" (n. 933/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno “Discussione dei disegni di legge” con il seguito della discussione del disegno di legge "Variazioni urgenti al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027" (n. 933/A), posto al numero 1).

Onorevoli colleghi, pongo in votazione il passaggio agli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Interventi per il contrasto dell'indigenza e dell'emergenza alimentare

1. Al fine di promuovere e sostenere misure di intervento straordinario per i casi di indigenza, bisogno ed emergenza alimentare di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16 è autorizzata per l'esercizio finanziario 2025 la spesa di euro 5.000 migliaia di euro (Missione 12, Programma 4, capitolo 183841).».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 1.6 a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica.

Onorevole De Luca, lo mantiene o lo ritira. Si tratta di un soppressivo.

DE LUCA ANTONINO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

² In allegato al Resoconto stenografico della seduta

³ In allegato al Resoconto stenografico della seduta

⁴ In allegato al Resoconto stenografico della seduta

⁵ In allegato al Resoconto stenografico della seduta

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto di quest'Aula finalmente piena, tanto nei banchi del Governo quanto nei banchi della maggioranza, considerato che dalla legge di Stabilità non si vedeva l'Aula piena, ora si stanno riempendo anche i banchi dell'opposizione, che, credendo che non sarebbe venuto nessuno, se la stava prendendo comoda anche lei.

Approfitto, appunto, di questo momento per evidenziare alcuni tratti di questa manovra finanziaria, ma anche per fare una richiesta esplicita al Presidente della Regione siciliana, oggi finalmente tornato tra noi in Parlamento.

Innanzitutto accogliamo con favore la scelta del Governo di ritirare una norma per la quale il Movimento 5 Stelle aveva dichiarato guerra allo stanziamento dei duemilioni di euro sui dazi, a proposito di questa guerra dei dazi, assolutamente immotivata e, quindi, di questo prendiamo atto e cogliamo con favore la scelta del Governo di ritirare questo articolo che noi abbiamo giudicato assolutamente inutile per la crescita finanziaria e per il sostegno alle nostre imprese che, invece, necessitano di misure stabili e strutturali che consentano agli imprenditori siciliani di commerciare regolarmente con il resto dell'Europa e del mondo anziché andare a creare misure *spot* che poi non producono reale crescita.

Abbiamo bisogno, presidente Schifani, di infrastrutture e lei di recente è intervenuto sulla questione dell'A-19, perché se noi abbiamo strade che non sono in grado di trasportare le nostre merci, è evidente che è inutile andare a guardare alla tematica dei dazi, perché tra poco sparirà la produzione e se non c'è produzione, lei mi insegnia, che non si ha null'altro da aggiungere o da togliere.

La seconda richiesta, presidente Schifani, come più volte le ho fatto, riguarda la sua presenza in quest'Aula per una sessione dedicata al tema della sanità, perché ci sono troppe problematiche che dobbiamo affrontare in maniera corale, con un confronto schietto tra forze di maggioranza e forze di opposizione che, davanti alla sanità, non possono assumere posizioni bieche e partitiche, ma devono assumere posizioni di obiettività e di oggettività, perché se oggi i nostri pronto soccorso vivono un'assoluta carenza strutturale, se oggi lo scandalo dell'Asp di Trapani ci ha travolto, se oggi tante problematiche, come quelle della cardiochirurgia pediatrica, non hanno avuto una loro soluzione, c'è bisogno di confrontarci perché i siciliani non hanno bisogno di azioni eclatanti bensì di azioni reali e concrete che migliorino lo stato della sanità pubblica e io sono convinto che dal confronto all'interno di questo Parlamento possono esserci *input* importanti.

Quindi, la prego, signor Presidente, di comunicare all'Aula oggi una data in cui affrontare il tema della sanità, che è un tema fondamentale, anche perché è inutile fare manovre, manovrare, leggi inutili, bisogna affrontare il tema della sanità, per cui io mi scuso se ho approfittato di questo momento - quasi a tradimento - mi rendo conto che non è usuale, però era un'esigenza, Presidente Galvagno, che ho sempre manifestato in ogni Aula e non potevo non approfittare oggi della presenza del Presidente Schifani per poterlo dire. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, io non mi limiterò a parlare sull'articolo 1 per non intervenire più volte, cercherò di sintetizzare alcune considerazioni che riguardano complessivamente il provvedimento, però prima di parlare delle questioni poste all'interno del disegno di legge che quest'Aula sta esaminando, mi si permetta di parlare di una tragedia che sta vivendo una parte importante della comunità mondiale.

Io più volte ho insistito affinché si calendarizzasse una mozione riguardante Gaza e le condizioni drammatiche che vive quella parte di comunità. Io non intendo fare un lungo discorso né voglio utilizzare questa seduta per arrivare alla definizione della mozione, che ha una sua consistenza e una sua posizione panoramica sul tema, mi permetto, però, di chiedere a lei, signor Presidente e,

soprattutto, al Presidente della Regione, di utilizzare questa occasione per raccogliere una richiesta che viene da tanta parte della popolazione siciliana ed io ho partecipato a molte manifestazioni, c'erano giovani, donne.

La situazione di Gaza sta diventando veramente crudele, perché un dittatore sta massacrando una comunità! Si parla di genocidio, è difficile parlare di questo termine, però, lo utilizzo e lo utilizzo perché viene impedito anche di poter fare arrivare gli aiuti umanitari; sono morti oltre sessantamila persone: bambini, donne, anziani inermi, sono morti dal 2023 ad oggi, ci sono stati oltre centodieci mila feriti, ci sono due milioni di sfollati!

Signor Presidente, chiedo soltanto una cosa a nome di siciliani che sentono questo problema, ripeto la mozione pone tante questioni anche correlate, quello che sta accadendo in Ucraina perché anche lì si soffre e ci sono tanti morti innocenti, chiediamo soltanto un intervento autorevole della Presidenza della Regione e della Presidenza dell'Assemblea, non di procedere lungo il percorso intrapreso da altre Regioni, perché lì la questione è molto più ampia e più complessa, chiediamo soltanto che ci sia un intervento presso la Farnesina per sostenere le organizzazioni non governative e far in modo che gli aiuti umanitari arrivino alla popolazione.

È l'unica richiesta che noi facciamo, ha un profilo umanitario, perché non intendiamo piegare questa drammatica situazione che vivono popolazioni inermi, ripeto, bambini e donne, piegarla, dicevo, ad una strumentalizzazione. Chiudo su questo tema, spero che ci possa essere un'accoglienza da parte del Presidente della Regione e da parte del Presidente dell'Assemblea per entrare nel merito.

Il provvedimento oggi in discussione tocca un tema fondamentale: quello dei bisogni reali delle nostre comunità. Ritengo che tutti i provvedimenti messi in campo per dare una risposta concreta alle difficoltà che i cittadini vivono siano da accogliere con favore.

Abbiamo apprezzato l'avvio di un ragionamento serio su queste questioni, perché è sotto gli occhi di tutti che la povertà nelle nostre comunità è cresciuta. Sono aumentate le difficoltà quotidiane: l'inflazione galoppa, il mondo agricolo è colpito duramente dalla siccità e dalla conseguente perdita di gran parte della produzione, mentre le famiglie devono fare i conti con l'aumento dei mutui e delle rate determinato anche dalle politiche monetarie europee.

Le nostre comunità, in molti aspetti, sono stremate. Per questo considero positivo ogni intervento che vada nella direzione di dare sostegno reale. Lo dico con convinzione, anche sulla base della mia esperienza di amministratore: è stato un errore, a nostro parere, aver chiuso l'esperienza del reddito di cittadinanza. Certo, c'erano limiti da superare e correttivi da introdurre, ma tirarsi indietro in questo modo ha significato lasciare senza tutele una parte importante di persone che con quel sostegno riuscivano a mantenere la propria famiglia. Questa scelta ha pesato e continua a pesare sulle nostre comunità.

Ecco perché, in premessa, mi permetto di dire che la richiesta che proviene dalle nostre comunità è davvero notevole, ed è chiaro che soltanto una parte potrà trovare risposta da parte delle Istituzioni. Per questo, c'è una pressione forte, che raccogliamo tutti nei territori, affinché la Regione possa valutare l'opportunità di allargare la base dei fruitori di questa iniziativa.

Aggiungo, signor Presidente, e lo dico all'Assessore alla Famiglia, come anche a quanti si spendono quotidianamente su questi temi, che forse è giunto il momento di una riflessione più seria: se non sia il caso di riportare questo intervento sui binari che avevano già individuato le procedure legate al Reddito di cittadinanza. Lo dico senza voler enfatizzare né strumentalizzare, ma con l'intento di ricercare un qualcosa che possa davvero risultare più positivo per le nostre comunità.

Vengo ad un secondo tema, signor Presidente, che riguarda l'agricoltura. Siamo davanti ad una stagione che si annuncia difficile. Vi sono risorse importanti, che riguardano i Consorzi di bonifica, e che dovranno essere destinate alle canalizzazioni. Io raccolgo quotidianamente, nel mio comune di Militello Val di Catania, le richieste del mondo agricolo, e constato che ancora una volta gli interventi, penso al lago di Lentini, risultano insufficienti per il sollevamento. Così come a Ponte Barca, dove gli agricoltori ci segnalano condizioni di difficoltà che non possiamo ignorare.

Ecco perché occorre un intervento deciso, che prenda atto delle criticità e che utilizzi al meglio i lavoratori dei Consorzi di bonifica. Questi lavoratori avrebbero dovuto beneficiare del turnover, e invece quel processo è stato bloccato. Noi rischiamo, così, di non avere la piena efficienza proprio nel momento in cui la richiesta di irrigazione delle nostre campagne diventa più pressante. Mi auguro, signor Presidente, che si possa intervenire in maniera significativa e tempestiva.

Infine, l'ultima considerazione riguarda la sanità. Ho visto che si intendono destinare delle risorse, ma io credo, e lo dico con chiarezza, che continui ad esserci in maniera prevalente, nella realtà siciliana, il problema delle lunghe liste d'attesa, che hanno ormai aggiunto un ulteriore elemento di criticità: quello della *deregulation*. Signor Presidente, ormai ogni azienda sanitaria si muove in maniera autonoma, ognuna con criteri propri, e questo fa sì che le liste d'attesa rimangano, ancora oggi, un problema serio e irrisolto.

Concludo, signor Presidente, ringraziandola, perché ho voluto approfittare di questo intervento per fare una riflessione complessiva, evitando di tornare più volte sul tema. Il punto vero è quello della rete ospedaliera. Io credo – e lo dico anche all'Assessore, che incontriamo settimanalmente in Commissione – che sia arrivato il momento di un confronto serio e trasparente e che tale confronto debba avvenire nella sede giusta: la sede parlamentare. Le nostre comunità lo attendono, e da troppo tempo.

Noi abbiamo una posizione chiara, netta. Pensiamo che il territorio non debba soccombere. Il collega De Luca ha ricordato Taormina e l'importanza di quella struttura di cardiochirurgia; ebbene, io aggiungo che tutti gli ospedali che sono rimasti, e che hanno ancora una loro vitalità perché dotati di reparti fondamentali – dal Pronto soccorso alla Medicina, dalla Chirurgia alla Rianimazione – devono continuare ad esistere e a garantire servizi.

Ebbene, noi sindaci, innanzitutto, ma anche noi parlamentari, per quanto riguarda il Partito Democratico, difenderemo fino in fondo questo diritto alla salute, un diritto che non può e non deve essere limitato soltanto alle Città metropolitane.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone, anzi, l'occasione mi è utile per scusarmi per ieri, perché io realmente non avevo visto che stesse intervenendo e stavo semplicemente interfacciandomi con l'Assessore all'economia.

E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, presidente Schifani, grazie per essere qui oggi a discutere questa variazione di bilancio. Io ho fatto le mie dichiarazioni di voto, le mie valutazioni, già nella giornata di ieri, per cui mi soffermerò sul merito dell'articolo 1.

PRESIDENTE. La discussione era ieri, ad onor del vero!

GIAMBONA. Sull'articolo.

PRESIDENTE. Ok, sull'articolo. Lei può intervenire, onorevole Giambona. Era per essere precisi, può fare serenamente l'intervento. Mi scusi, anzi, se l'ho interrotta.

GIAMBONA. Chiedo, tuttavia, l'attenzione del Presidente della Regione, se fosse possibile, anche perché, Presidente Schifani, questa è una tematica rispetto alla quale lei stesso ha dimostrato, più volte, una sensibilità che è comune a tutti noi parlamentari. Mi risulta, infatti, che nelle scorse settimane lei abbia espresso alcune considerazioni in merito alle misure che intendiamo portare avanti per contrastare la povertà, per sostenerne chi è rimasto indietro.

È evidente che sull'articolo 1, signor Presidente, affrontiamo il tema del contrasto all'indigenza e dell'emergenza alimentare ed è pacifico riconoscere che, su questo fronte, vi è una sensibilità

condivisa da tutte le forze politiche. Il Partito Democratico, in particolare, ha sempre manifestato attenzione verso tali questioni e, infatti, ritiene la misura proposta non soltanto lodevole, ma anche necessaria e meritevole di sostegno, soprattutto in un contesto economico così difficile, in cui tanti siciliani faticano ad andare avanti.

Consentitemi, però, di aggiungere un ulteriore elemento al ragionamento. Questo Parlamento si è espresso nei mesi scorsi, introducendo il reddito di povertà e, a fronte di questa misura, hanno partecipato circa centomila siciliani e di questi, dalle notizie fornite dall'IRFIS, all'incirca poco meno di settemila sarebbero i soggetti beneficiari di aiuti economici e di questi, circa cinquecento nuclei familiari siciliani, pur avendo raggiunto, mi segua Presidente, il punteggio minimo, ovvero il punteggio di venticinque, al momento sarebbero tagliati fuori dall'opportunità di ottenere queste provvidenze economiche.

Nelle settimane scorse abbiamo rappresentato, a più riprese, l'esigenza che questo Parlamento e questo Governo, attraverso la sensibilità che lei stesso, signor Presidente Schifani, ha manifestato in diverse occasioni, si determini in questa direzione.

L'obiettivo che poniamo, Presidente, e sul quale ritengo che non possano esservi distinguo tra i parlamentari, è quello di prevedere risorse stimate in circa un milione e duecentomila euro, necessarie a garantire a cinquecento nuclei familiari, che avrebbero pieno diritto a ottenere il reddito di povertà, la possibilità di rientrarvi.

Quello che auspichiamo, dunque, nella discussione in corso, è che si individui lo spazio economico per assicurare a questi siciliani il sostegno necessario, affinché possano andare avanti e per noi questa rappresenta una misura di equità sociale, di sostegno concreto e credo che lei, signor Presidente, converrà con me che questo Parlamento abbia il dovere di determinarsi per trovare una soluzione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Onorevole Presidente della Regione, a differenza del collega Giambona, io non la ringrazio per la sua presenza, perché ritengo invece che sia doveroso essere tra noi, in quanto sono convinto che, dal dibattito di quest'Aula, questa legge può essere, certamente, migliorata.

Desidero intervenire su un tema che, a mio avviso, richiede una riflessione seria e una presa di posizione chiara. Nelle ultime quarantotto ore, i Presidenti di Emilia-Romagna e Puglia hanno avuto il coraggio di esprimersi pubblicamente in merito a quanto sta accadendo a Gaza, assumendo la decisione di limitare i rapporti istituzionali con il Governo israeliano.

Ebbene, signor Presidente, noi le chiediamo di esprimere una posizione su una questione così delicata, in quanto ciò che sta avvenendo a pochi chilometri da noi non può lasciarci indifferenti. Ognuno di noi, anche per il proprio vissuto personale e familiare, non può che immedesimarsi nella sofferenza di chi sta vivendo questa tragedia, non possiamo restare semplici spettatori.

Ma, al di là delle dichiarazioni di principio, desidero formulare in quest'Aula una proposta concreta. Nella mia esperienza giornalistica, mi sono recato due volte nelle zone del conflitto ucraino e ho potuto toccare con mano cosa significhi la guerra. Ho avuto modo di favorire l'arrivo in Italia di circa duecento persone in fuga, offrendo loro una seconda possibilità. È stata un'esperienza umanamente e personalmente drammatica, che mi ha fatto comprendere la gravità di simili emergenze.

Quindi, onorevole Presidente, la Regione Siciliana può compiere un atto straordinario, ponendosi come prima Regione in Italia – e forse in Europa – ad aprire un corridoio umanitario. Abbiamo gli strumenti normativi per farlo: la legge n. 184 del 1983, articolo 44; la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia; la Convenzione dell'Aia del 1993; la legge n. 47 del 2017, cosiddetta legge "Zampa"; nonché la direttiva 2001/55/CE (la cosiddetta direttiva 2500) sulla protezione temporanea.

Signor Presidente, oggi abbiamo la possibilità di dare un segnale concreto, di trasformare la solidarietà in azione e di restituire speranza a chi la guerra l'ha conosciuta sulla propria pelle. Noi come Regione siciliana possiamo essere protagonisti di un corridoio umanitario che possiamo mettere

in campo per dare una mano concreta a questo popolo che sta subendo un genocidio, perché così si definisce, ma soprattutto ai minori stranieri.

Possiamo addirittura fare di più, onorevole Presidente, perché noi abbiamo una legge approvata da questo Parlamento che le voglio citare e che lei, sicuramente, conoscerà che è la legge 20 del 29 luglio 2021 che regola l'accoglienza e l'inclusione.

Noi potremmo apporre a quella legge le risorse finanziarie adeguate per permettere ai minori che in questo momento stanno vivendo sulla loro pelle il genocidio la possibilità di poter essere accolti in Sicilia. Lei farebbe un atto straordinario, storico, perché caro Presidente, davanti a questi fatti o per la storia si è protagonisti o la storia la si subisce, e ai posteri noi dovremmo dare un messaggio chiaro e inequivocabile da che parte stiamo! Allora io su questo voglio fermarmi perché ritengo che sia un fatto assolutamente prioritario al di là delle norme di questa finanziaria.

Le voglio ricordare, onorevole Presidente, la norma sulle donne, sul femminicidio. Lei ha preso un impegno pubblico, di rendere retroattiva quella norma. Io la ringrazio pubblicamente per il suo impegno, non l'ho trovata però in questa manovra, quindi mi auguro che possa anche prendere posizione in Aula che questa cosa verrà fatta perché diamo dignità a un intero comparto. Presidente, lei quando segue questo Parlamento, io lo riconosco, perché non possiamo permetterci di fare opposizione a prescindere, però, sui temi specifici dobbiamo prendere posizione, perché altrimenti il rischio è che possa essere, che vale tutto, che funzioni tutto, questo non ce lo possiamo permettere e credo che oggi lei, se vuole, può passare alla storia.

PRESIDENTE. La ringrazio veramente per l'intervento e ringrazio i colleghi. L'unica cortesia, siccome già la discussione generale si è conclusa ieri, noi possiamo dare la parola sugli emendamenti o sull'articolato. Se l'onorevole Schillaci vuole intervenire sull'articolo 1, bene, così come gli altri colleghi. Diversamente...

SCHIFANI, presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Un attimo, onorevole Presidente, dicevo diversamente, a fine seduta, ai sensi dell'articolo 83, si può intervenire tutto il tempo che si vuole, possiamo aprire anche un dibattito, però vi chiedo di intervenire in base al Regolamento.

Presidente della Regione, propongo di fare completare gli ultimi due interventi e, poi, magari, prendere parola, se vuole intervenire adesso, ne ha facoltà.

SCHIFANI, presidente della Regione. Signor Presidente, onorevoli deputati, gli interventi sono caldi e io amo la dialettica parlamentare sul momento che, credo, sia quella più costruttiva, anziché parlare due ore dopo di argomenti trattati prima e, signor Presidente, la ringrazio per la parola e sarò il più conciso possibile.

Onorevole Antonio De Luca, io ho preso atto, ieri, della richiesta di ritiro di quella norma, tant'è che il Governo la ritira e ciò scaturisce da un momento in cui il pericolo dei dazi, del nuovo Presidente degli Stati Uniti, presentava problematiche e tensioni anche nelle borse, oltre che in tutta la nostra imprenditoria. Quindi, avevamo ipotizzato questa norma di sostegno che non fosse in violazione della concorrenza, ma un aiuto alle nostre imprese al fine di poter sponsorizzare, ulteriormente, i loro prodotti all'estero, quindi, una forma di aiuto compatibile con le norme europee.

Detto questo, prendo atto della vostra richiesta, alla luce anche del fatto che, per fortuna, il Presidente degli Stati Uniti ancora non ha adottato i dazi e ci riserviamo di rivederci a luglio, in occasione della ulteriore variazione di bilancio, per fare il punto della situazione, ma era una norma protettiva rispetto a uno scenario che ci preoccupava.

Per quanto riguarda il dibattito sulla sanità noi ci saremo, personalmente, probabilmente, non prenderò parte a tutto il dibattito, ma ci sarò; ascolterò i primi interventi, quelli dei Presidenti dei

gruppi parlamentari di opposizione, perché non ci sottraiamo su questi temi. È una sanità delicata, dove si sta cercando di fare il massimo sulle liste d'attesa, vi sono luci ed ombre, naturalmente, però siamo pronti all'ascolto, anche perché l'assessore Faraoni sta lavorando per l'eventuale uscita dal famoso piano di rientro.

Stiamo lavorando sull'abbattimento delle liste d'attesa; stiamo lavorando anche sul tema della cardiochirurgia di Taormina, lo stiamo facendo, onorevole, in silenzio perché sono temi sensibili, che toccano i nostri piccoli, che toccano la salute di bambini e, devo dire, Taormina sta dimostrando in questi anni, comunque, di essere una eccellenza.

Stiamo lavorando con il Ministro Schillaci che sta dando una mano, con l'Assessore Faraoni, per arrivare ad una composizione della vicenda, pur avendo un decreto Balduzzi - che voi conoscete - che fissa soltanto quindici posti letto per la cardiologia siciliana, perché ogni cinque milioni spettano quindici posti, ma stiamo comunque lavorando e vi posso garantire il mio personale impegno e del Governo su questo tema che ci sta particolarmente a cuore.

Onorevole Burrone, è evidente che noi condanniamo tutto quello che sta succedendo a Gaza, lo abbiamo fatto e personalmente è la prima volta che mi pronunzio, ma perché non c'è stata occasione. Sono temi di politica internazionale che, però, non possono sfuggire a chi come me, conoscete la mia storia, ha ricoperto alte cariche e sento il dovere, anche in quest'Aula, di stigmatizzare ogni forma di genocidio, ogni scenario che dia luogo a momenti efferati di occupazione del territorio, quasi a volerlo devastare; anche il Ministro degli esteri Tajani ha preso le distanze da quello che sta succedendo.

Pertanto, compatibilmente con quelle che sono le nostre competenze, faremo di tutto anche per applicare la norma richiamata dall'onorevole Giambona per costituire un fondo per l'accoglienza dei giovani, così come, onorevole La Vardera, accennava sulla retroattività della norma sul femminicidio e su questo ci siamo incontrati a distanza. Quella norma noi l'abbiamo inserita nel maxiemendamento e lei lo sa perché ne è stato l'autore e non mi permetto di dire che è stata scritta male, però l'articolo delle preleggi e della nostra Costituzione prevede che le norme non possono essere retroattive, tranne quelle penali se *favor rei*.

Quindi, una norma penale che introduce un nuovo reato, non può retroagire a meno che non declassi il reato, allora è *favor rei*, retroattiva. La norma civile vale per il futuro, a meno che non vi sia un'espressione particolare sulla retroattività, così come è stato adottato in occasione delle leggi sull'assunzione delle vittime della mafia, ma è stata retroattiva dopo!

Noi ci siamo impegnati e personalmente ho presentato un emendamento, a mia firma, con il quale si dichiara la compatibilità della retroattività e sono pronto a presentarlo qua, ma credo che violerei le regole di competenza della materia e non vorrei mettere in difficoltà la Presidenza, nei cui confronti nutro il massimo rispetto. C'è, però, l'impegno, l'ho già firmato, l'emendamento è depositato, perché siamo d'accordissimo su questo e siamo pronti ad assumerci la nostra responsabilità. Alla prima occasione, al primo veicolo ordinamentale - chiamiamolo ordinamentale - è già depositato, onorevole La Vardera, quindi credo che troveremo il consenso di tutti, poi figuriamoci dinanzi ad episodi efferati come questo.

Sul reddito di povertà. Onorevole Giambona, noi ci siamo battuti per questo e, come sempre capita, ci sono sempre degli esclusi, però, le confermo il nostro impegno di fare rientrare tutti gli *ex equo* con 25 punti, magari con flussi dell'IRFIS non utilizzati, quindi con atto amministrativo o con norma, con un costo di circa di ottocentomila euro, un milione e due e, quindi, lavoreremo per questo, perché l'*ex equo* è sempre qualcosa che denota amarezza, poiché si è a pari punti, ma solo perché non c'è lo stato di indigenza, perché questo è stato l'elemento esclusivo, non puoi usufruire dei *benefit*. Ripeto, faremo di tutto e mi assumo l'impegno personale, per la prossima occasione, di portare a un livello di dignità paritaria tutti coloro i quali hanno raggiunto 25 punti.

Un piccolo passaggio sulle norme che abbiamo inserito. Sono norme - io spero che l'Aula riconosca l'oggettività di questi interventi - che si muovono sulla logica dell'emergenza si muovono sulla logica della sanità, ascoltando il grido di dolore dei laboratori di analisi che, con un listino nazionale diverso

da quello del passato, hanno subito delle riduzioni delle loro prestazioni. Stiamo mettendo quindici milioni, pur in presenza di un parere - lo dirà l'assessore Faraoni - contrario del Ministero della salute, ma non perché ci è ostile, ma perché ci sono delle norme di tenuta di finanza pubblica che non consentirebbero questa integrazione con Fondi regionali.

Noi lo stiamo facendo lo stesso, ma solo per un anno, naturalmente, auspicando che non ci sia un'impugnativa, per cui invito ad una riflessione i colleghi che hanno presentato un emendamento che prevede il triennale e a ritirare questo emendamento in chiave costruttiva, perché il triennale significherebbe quasi una sfida a un Governo che, nel rispetto delle norme di finanza pubblica, ci ha già detto che non è possibile.

Personalmente, mi sto prendendo la responsabilità col mio Governo di inserirlo ugualmente, rischiando l'impugnativa e mi auguro che non avvenga, però è evidente che se si spalma sul triennale, cosa sulla quale io non avrei nulla in contrario, l'impugnativa arriva di certo.

Dicevo che ci si muove sulla logica dell'emergenza, ma anche sulla logica degli interventi delle tasse comunali per gli aeroporti; sulle norme per il contrasto alla povertà, si rimpingua un capitolo che già esiste e si rivolge, voi sapete, a Sant'Egidio, alla Croce Rossa, alla Missione di Biagio Conte, a quelle realtà che sfamano coloro i quali vivono addirittura ai margini di ogni forma civile di convivenza.

Pertanto, ringrazio gli interventi e spero di essere stato esaustivo, pronto a replicare e intervenire ulteriormente durante il dibattito, assicurando la mia massima attenzione. Grazie.

PRESIDENTE. Accantoniamo l'articolo 1 e si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Fondo rotativo per la progettualità

1. Al fine di razionalizzare e accelerare la spesa per investimenti pubblici, con particolare riguardo alla realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse della Politica unitaria di coesione di competenza degli enti pubblici della Regione siciliana, degli enti locali e delle società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti (SSR) di cui all'articolo 6 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, è istituito presso il Dipartimento regionale tecnico il “Fondo rotativo per la progettualità”.

2. Con il fondo di cui al comma 1 si anticipano le spese necessarie per la redazione delle valutazioni di impatto ambientale e dei documenti componenti tutti i livelli progettuali previsti dalla normativa vigente. Il fondo è alimentato da risorse regionali e dal rientro delle somme anticipate ai soggetti che ne hanno beneficiato.

3. Con decreto dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, adottato di concerto con l'Assessore regionale per l'economia e con l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, previa delibera della Giunta regionale e previo parere delle competenti Commissioni dell'Assemblea regionale siciliana, sono stabiliti i criteri per la concessione delle anticipazioni di cui al comma 2 nonché i tempi e le modalità di restituzione delle stesse.

4. Il Ragioniere generale, su proposta del Dirigente generale del Dipartimento regionale tecnico, previa delibera della Giunta regionale, è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni al bilancio della Regione per l'iscrizione nei pertinenti capitoli di spesa delle somme derivanti da risorse regionali non ancora utilizzate programmate ai sensi del comma 3 e dai rientri di cui al comma 2.

5. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di 4.000 migliaia di euro (Missione 9, Programma 2).».

PRESIDENTE. Comunico che gli emendamenti 2.4 e 2.5 sono ritirati e che l'emendamento 2.6 è dichiarato inammissibile.

Si passa all'emendamento 2.14 a firma del Governo. Ne do lettura:

«Emendamento modificativo dell'articolo 2 “Fondo rotativo per la progettualità”

1. All'articolo 2, sono apportate le seguenti modifiche:

- dopo il comma 2, è aggiunto il seguente comma:

“2 bis. Il Fondo di cui al presente articolo può essere utilizzato, nel limite massimo di 1.000 migliaia di euro, anche per il conferimento di incarichi individuali ad esperti di particolare e comprovata specializzazione nelle attività direttamente afferenti alle politiche di coesione”.

- al comma 5, la cifra “4.000 migliaia di euro” è sostituita con “3.050 migliaia di euro”.»

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, volevo porre l'attenzione sulla spesa da parte della Regione e soprattutto della perdita dei fondi del PNRR e degli altri fondi extraregionali perché gli enti locali non hanno quella capacità progettuale che noi ci saremmo aspettati e che va assolutamente risolta, perché da qui ai prossimi anni noi rischiamo di perdere ulteriori ingenti risorse, perché – ripeto – gli enti locali non hanno quelle capacità, quelle competenze specifiche richieste per potere risolvere il problema della progettualità e potere così incamerare quelle risorse che, attualmente, stanno facendo la fortuna di altre regioni d'Italia, soprattutto del nord Italia e noi ci vediamo puntualmente scippare delle risorse che sono fondamentali, perché – ricordiamolo – i duecentonove miliardi sono arrivati per il PNRR per superare quel *gap* infrastrutturale che le regioni del Mezzogiorno avevano e che, se continuiamo così, non riusciremo mai a colmare.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, più che un intervento il mio vuole essere un chiarimento perché mi chiedo — e credo sia legittimo farlo — per quale ragione questo Fondo, che nella sua riscrittura introduce un limite di impegno pari a un milione di euro, debba essere circoscritto esclusivamente alle politiche di coesione.

Parliamo, infatti, di un Fondo che consente l'affidamento di incarichi fino a un milione di euro, sia per la redazione progettuale sia per la valutazione di impatto ambientale e ne consegue che, a fronte di una dotazione complessiva di tre milioni, si potranno finanziare, in sostanza, tre soli progetti.

Ora, la domanda è: perché limitare l'intervento alle sole opere finanziate con il Fondo di Sviluppo e Coesione? Perché escludere, ad esempio, quelle iniziative che potrebbero attingere ad altre fonti — penso al FESR, penso al POC — strumenti attraverso i quali è altrettanto possibile sostenere interventi di ammodernamento degli impianti e di riqualificazione delle infrastrutture?

Qual è, dunque, la logica di questa scelta di esclusività, che rischia di comprimere l'efficacia complessiva dello strumento e di precludere l'accesso a realtà che, pur avendo progetti validi, si collocano su linee di finanziamento diverse dal Fondo di coesione?

Tra l'altro, lo dico al Presidente della Regione e agli Assessori all'energia ed alle infrastrutture, vorrei ricordare che molti degli interventi che vengono ammessi con una linea di finanziamento il più delle volte grazie, ai cosiddetti progetti coerenti, partono con una linea di finanziamento, ad esempio FSC, e vengono rendicontati con il FESR piuttosto che altre misure.

Mi sembra, ripetendo, che limitare l'utilizzo di questo Fondo agli interventi esclusivamente finanziati col Fondo di Coesione sia limitativo dell'utilizzo del Fondo stesso e, quindi, suggerisco al Governo di darsi delle maglie un po' più larghe, proprio per dare attuazione a questa norma.

Aggiungo che questo Fondo di rotazione, così come era stato fatto in prima battuta, aveva come destinatari gli enti regionali o le SRR e non aveva gli enti locali; poi ora si è aggiunta la norma che

estende anche agli enti locali, ma la misura finanziaria è tale che, sostanzialmente, non ci potranno accedere.

Allora la proposta che faccio al Governo è di renderlo triennale, d'altronde se il Fondo di rotazione serve a garantire il livello di progettualità per utilizzare le misure finanziarie che sono nella disponibilità della Regione siciliana, la triennalità è una delle condizioni per cui ognuno può immaginare di programmare anche quell'attività progettuale e accedere ai finanziamenti.

Pertanto, suggerisco al Governo di estendere la misura, che in questa fase state prevedendo con la riscrittura di tremilioni e qualcosa, di estenderla almeno al triennio 2025, 2026 e 2027.

Non devo aggiungere altro su questa misura, poi quando torneremo sull'articolo 1, vorrei fare una precisazione e dare un suggerimento al Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Presidente della Regione. Ne ha facoltà.

SCHIFANI, *presidente della Regione*. Presidente Cracolici, nessuna preclusione ad estendere e a rimuovere l'ipotesi della politica di coesione da tutti i tipi di politiche, che mi sembra anche condivisibile; sulla spalmatura, stiamo facendo le verifiche sulla possibilità e a breve daremo una risposta perché, da parte nostra, non c'è nessuna preclusione, dicevo prima che ha un respiro più ampio per far crescere la Regione. Quindi, sul secondo aspetto mi riservo, a breve, di poter dare la risposta, sulla prima questione, prego gli uffici di considerare l'ablazione della parola, del riferimento soltanto alle politiche di coesione. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente, è necessaria la presentazione di subemendamento.

E' iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, non condivido l'impostazione di questa norma perché, onorevole presidente Schifani, nella finanziaria del 2024 avevamo inserito un fondo per la progettazione a favore degli enti locali e a favore anche delle amministrazioni regionali di circa quarantamila milioni di euro, peraltro avevamo previsto anche un tetto da duecentomila euro che aveva ed ha consentito ai Comuni di potere partecipare a numerosissimi bandi, dotandosi di adeguati strumenti di progettazione.

Ora, inserire questo fondo di rotazione che, di fatto, per gli enti locali in particolare, sarà un debito che poi dovranno saldare, di soli quattromila milioni di euro e in più prevedere un milione di euro per la progettazione delle politiche di coesione, appare veramente irrisorio perché nel frattempo i suoi uffici e il suo Assessorato, l'Assessorato alla programmazione del quale lei mi pare abbia mantenuto la delega, ha le risorse cosiddette territorializzate e le risorse per l'assistenza tecnica che potrebbe aiutare a costruire le strategie, a individuare quali progetti finanziari, sono bloccati da due anni! È due anni che si attende che il Dipartimento della programmazione assegni queste risorse ai Comuni, alle varie FUAs, alle varie SNAI, alle SIRU per potere programmare le strategie e, invece, sono nella pancia del Dipartimento e non si riescono ad assegnare!

Quindi si discute ora di quattromila milioni, di un milione per la politica e coesione, quando quegli interventi sono proprio a sostegno della politica di coesione e in più hanno un'altra valenza, caro Presidente, le SNAI, le SIRU, le FUAs non programmano gli interventi per il singolo territorio, ma guardano a interventi di sistema, a interventi che servono a uscire fuori dalla logica del campanile e, piuttosto che sprecare queste risorse, che potremmo destinare ad altri interventi, sblocchiamo immediatamente le territorializzate, sblocchiamo i fondi per l'assistenza tecnica ed evitiamo di sprecare un milione di euro in incarichi che poi se non facciamo funzionare tutte le altre misure non servono a nulla!

Questo è il tema su cui vorrei che ci si soffermasse con attenzione, su cui si riflettesse e si aprisse una discussione seria, perché, vedete, se non avessimo quelle risorse, potrei anche essere favorevole,

ma il punto è che quelle risorse le abbiamo e sono risorse importanti, ingenti. Un milione di euro destinato agli incarichi per le politiche di coesione e poi altri tre milioni di euro in un Fondo di rotazione, mi domando che motivo avrebbero di esistere quando, come ricordavo poc' anzi, è stato tolto un fondo per la progettazione a favore degli enti locali, un fondo che era stato davvero importante, basterebbe andare a verificare e lei sicuramente lo sa quanti Comuni, grazie a quelle risorse, hanno potuto partecipare ai bandi con progetti esecutivi e, di conseguenza, aggiudicarseli ed, oggi, con tre milioni di euro stiamo parlando di quisquiglie, di somme assolutamente irrilevanti rispetto alle necessità reali dei territori.

Pertanto, signor Presidente, le chiedo di stralciare questa norma e di riflettere su un impiego più utile e più efficace di queste risorse, nell'interesse concreto delle nostre comunità locali.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, fa piacere avere finalmente questo Presidente della Regione che tutte le volte che viene in Aula dice che ama il dibattito parlamentare, però, non la vediamo mai in Assemblea, salvo pochissime volte ed il dibattito parlamentare diventa piacevole quando lei si presenta in Aula, ovviamente.

Ricordare tutte le volte che è un parlamentarista, fa un po' di effetto alla luce, come è successo, per esempio, ieri, quando c'è stato un lungo dibattito in Assemblea sulla vergognosa situazione della A19, salvo poi leggere comunicati stampa che ha trovato i capri espiatori senza trovare, però, le soluzioni reali a un problema che sta vivendo oggi la provincia di Palermo.

Tornando all'articolo 1, Presidente, ho letto l'emendamento adesso, stanzia un milione...

PRESIDENTE. Due.

SUNSERI. L'emendamento 2.14, all'articolo 2, stanzia quasi un milione di euro per l'assistenza tecnica, ma mi domando chi la deve gestire e a quale Dipartimento assegnarla, chi deve individuare i componenti di questa fantomatica assistenza tecnica, quando abbiamo duecentocinquanta milioni di euro di assistenza tecnica nel FESR, settantotto milioni di euro nell'FSE e ancora non sono nemmeno partiti!

Ci sono degli esperti. Si prevede uno stanziamento di un milione di euro per gli esperti per la Politica unitaria di coesione, ma quale sarà il Dipartimento che farà queste assunzioni ed individuerà questi tecnici? E soprattutto, ripeto, con duecentocinquanta milioni di euro di assistenza tecnica del FESR, a cosa serve un milione di euro? Con settantotto milioni di euro nel Fondo Sociale Europeo, un milione di euro a cosa serve? È davvero incomprensibile!

Anche perché, ripeto, nell'emendamento non è nemmeno specificato chi sarà il soggetto attuatore di questo milione di euro e vi chiedo se vi siete confrontati col Dipartimento della programmazione, quando ancora sappiamo che l'assistenza tecnica non è nemmeno partita!

Onorevole Presidente, al di là dei quattro/cinque milioni che leggo nell'articolo successivo per il Dipartimento tecnico, per me questo l'emendamento che, tra l'altro, arriva come emendamento aggiuntivo del Governo all'ultimo secondo, necessita di essere rivisto all'ultimo secondo ed il testo non è nemmeno tanto comprensibile, poiché dalla lettura non si capisce a quale Dipartimento siano stati assegnati e perché serva un milione di euro di assistenza tecnica sui fondi extraregionali, quando abbiamo, solo nel FESR, duecentocinquanta milioni di euro!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Venezia. Ne ha facoltà.

VENEZIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, non abbiamo compreso, nonostante le dichiarazioni, la *ratio* di questo articolo 2 e dell'emendamento che vi si

aggiunge. I dati che emergono, di tanto in tanto, dai Dipartimenti segnalano una contraddizione rispetto a ciò che dovrebbe essere la programmazione in una Regione che gestisce miliardi di euro di fondi extraregionali.

Abbiamo contribuito a scrivere insieme, lo scorso anno - vorrei dare merito di ciò a questo Governo e a questo Parlamento - una norma significativa che andava nella direzione di rendere più efficienti le progettazioni degli enti locali e, come ricordava poc'anzi il collega Safina, venne approvata una norma, lo scorso anno, che aveva come obiettivo il sostegno agli enti locali e soprattutto a quei piccoli comuni che non avevano al proprio interno le professionalità necessarie per redigere progettazioni esecutive.

Adesso si parla di assistenza tecnica, ma vorrei ricordare al Presidente Schifani, che ha la delega alla programmazione, che sono ancora bloccati quasi trenta milioni di euro nell'ambito delle risorse territorializzate del PR FSE+ Sicilia 2021–2027, che sono destinate proprio all'assistenza tecnica per le coalizioni territoriali che si occupano di gestire circa un miliardo e mezzo di risorse complessive.

A questo vorrei anche aggiungere che vi è una contraddizione nella redazione del comma 1 dell'articolo 2, in quanto si parla di politiche di coesione e vorrei ricordare anche a questo Governo, che ha siglato lo scorso anno l'accordo di coesione con il ministro Fitto, che su circa seicentocinquanta progetti approvati nell'ambito dell'accordo di coesione, più dell'ottanta per cento sono già progettazioni esecutive. Quindi, a cosa dovrebbe servire questo Fondo di rotazione, se già gran parte delle risorse sono ad un livello di progettazione esecutiva?

Io credo che si vada avanti con degli *spot* che non sono ancorati con la realtà che, invece, dovrebbe essere oggetto di valutazione da parte di questo Governo e invitiamo, ancora una volta, il presidente Schifani a ritirare questo articolo 2 e ad ipotizzare un articolo per l'istituzione di un Fondo di progettazione, non come anticipazione, ma come fondo perduto da destinare agli enti locali, come è stato fatto lo scorso anno, in modo tale che poi potranno essere gli stessi enti locali a creare, nell'ambito dei propri strumenti finanziari, appositi fondi di rotazione, senza creare meccanismi che poi potrebbero generare, visti i tempi lenti della Regione nell'emanaione dei bandi e nella stesura delle graduatorie e nell'emanaione degli impegni giuridicamente vincolanti, tutta una serie di ritardi.

Pertanto, rinnoviamo ancora l'invito a pensare a qualcosa di più efficace, più efficiente e, soprattutto, con una dotazione finanziaria ben più significativa di quella inserita in questo articolo.

PRESIDENTE. Assessore Dagnino, mantenuto o ritirato?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, ho ascoltato gli interventi e saremmo dell'idea di proporre una modifica con un subemendamento all'emendamento depositato, accogliendo la richiesta di concedere la triennalità per la spesa, tenuto conto del fatto, però, che è opportuno avere un approccio prudente sul bilancio triennale.

Quindi, se rimane fermo l'emendamento che riduce da quattro a tre milioni e cinquanta mila euro sul 2025, potremmo proporre la triennalità con un milione e mezzo di euro sul 2026 e un milione e mezzo di euro sul 2027. Ricordo che si tratta di un Fondo di rotazione, quindi la triennalità non fa altro che incrementare il Fondo, ma le risorse dovranno, però, poi essere restituite. Confidiamo nel fatto che, nel corso del triennio, si possa innescare il meccanismo rotativo che consentirà al fondo di evitare di svuotarsi, in modo da essere funzionante a regime.

Con riguardo, invece, alle osservazioni inerenti al comma 2 bis, cioè al conferimento di incarichi che potrebbero effettivamente essere riconducibili all'assistenza tecnica, proporremmo di cassare l'inserimento del comma 2 bis. Quindi, il Governo riformula l'emendamento in questi termini.

PRESIDENTE. Se lo deposita, carichiamo l'emendamento sui *tablet*, affinché i colleghi lo possano leggere, con l'accoglimento delle proposte fatte dagli stessi e lo mettiamo in votazione.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Campo ha chiesto congedo per la seduta odierna. L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge "Variazioni urgenti al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027" (n. 933/A)

PRESIDENTE. Si passa al subemendamento 2.14.1, a firma del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 2, il comma 2 bis è soppresso.

- cassare il primo trattino;

- al comma 5, dopo le parole “migliaia di euro”, aggiungere le parole “per l'esercizio 2026, la spesa di 1.500 migliaia di euro, e per l'esercizio 2027, la spesa di 1.500 migliaia di euro.”

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.14, così come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 2.15, a firma del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 2, comma 1, sostituire “risorse della Politica unitaria di coesione” con “risorse nazionali ed europee delle politiche di coesione”.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento 2.12 è precluso e l'emendamento 2.7 è inammissibile.

Si passa all'emendamento 2.2, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Sì, è mantenuto.

PRESIDENTE. È una riformulazione tecnica. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 2.8 che è inammissibile.

Si passa all'emendamento 2.3, a firma dell'onorevole De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa agli emendamenti 2.10 e 2.11, a firma degli onorevoli Ciminnisi, De Luca Antonino e Di Paola, di uguale contenuto con l'emendamento 2.3, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica. Ne do lettura:

«Al comma 4 le parole “su proposta del dirigente generale del dipartimento regionale tecnico” sono sostituite dalle parole “su proposta dell’Assessore per le infrastrutture, la mobilità e i trasporti”.»

CIMINNISI. Chiedo di parlare per poterlo illustrare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, lo manteniamo perché l'emendamento ha l'obiettivo di chiarire meglio la distinzione tra funzioni politiche di indirizzo che spettano all'Assessore, quindi, all'organo politico e, invece, le funzioni amministrative e di gestione che spettano al Dipartimento regionale tecnico. Quindi, sarebbe più corretto sostituire il “Dirigente del Dipartimento regionale tecnico” con “l'Assessore competente al ramo”, la *ratio* è semplicemente questa, come suggerito dagli Uffici. Grazie.

PRESIDENTE. Condivisibile come proposta. Il parere del Governo sugli emendamenti 2.10 e 2.11?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Li pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*Sono approvati*)

Comunico che l'emendamento 2.9 è dichiarato inammissibile.

Pongo in votazione l'articolo 2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'esame dell'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Rete impiantistica dei rifiuti

1. Per garantire la copertura finanziaria complessiva dell'intervento MTE11B_00000897, “Impianto per il trattamento della frazione umida e di supporto al ciclo depurativo dell'impianto di Mili in località Mili — comune di Messina”, CUP: H42F19000130005, finanziato nell'ambito dell'investimento PNRR M2C1I1.1 Linea B di cui al decreto del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica 2 dicembre 2022, n. 198 per un importo pari ad euro 27.184.133,29, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di euro 5.025.780,11 (Missione 9, Programma 3).

2. Per garantire la copertura finanziaria complessiva dell'intervento MTE11C_00000701, “Impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti urbani da PAP c/o ex inceneritore Pace-Messina”, CUP: H42F22000610006, finanziato nell'ambito dell'investimento PNRR M2C1I1.1 Linea C di cui al decreto del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica 21 dicembre 2022, n. 206 per un importo pari ad euro 9.690.576,06 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di euro 2.107.484,74 (Missione 9, Programma 3).

3. Per garantire la copertura finanziaria complessiva dell'intervento MTE11C_00000922, "Impianto per il trattamento e il recupero di rifiuti urbani e assimilabili da prodotti assorbenti per la persona — PAP, quali pannolini, pannolini ed assorbenti igienici provenienti dalla raccolta differenziata nei comuni della SRR Palermo Area Metropolitana — presso il sito di Bellolampo comune di Palermo", CUP: G52F22000670001, finanziato nell'ambito dell'investimento PNRR M2C1I1.1 Linea C di cui al decreto del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica 20 gennaio 2023, n. 23 per un importo pari ad euro 10.000.000,00 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di euro 4.436.982,58 (Missione 9, Programma 3).»

Comunico che è stato presentato l'emendamento 3.4, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 3.5, a firma degli onorevoli Ciminnisi, De Luca Antonino e Di Paola. È mantenuto o ritirato?

CIMINNISI. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 3.1, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Sono ritirati quelli presentati come primo firmatario!

PRESIDENTE. Comunico che gli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3 sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 3.6, a firma del Governo, che è caricato tra i "fuori sacco". Ne do lettura:
«1. Il comma 2 dell'articolo 3 è soppresso.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Fondo per interventi conseguenti allo stato di crisi e di emergenza

1. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 3 dell'articolo 12 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 (Missione 11, Programma 2, capitolo 117318) per l'esercizio finanziario 2025 è da destinare per l'importo di 2.000 migliaia di euro a spese in conto capitale per la realizzazione di interventi per il ripristino della viabilità e della funzionalità idraulica nonché a tutela della pubblica e privata

incolumità (Missione 11, Programma 2, capitolo 500012) e per l'importo di 500 migliaia di euro a spese in conto capitale per l'acquisizione di attrezzature (Missione 11, Programma 2).

2. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 2 dell'articolo 20 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 – Tabella 1, per le finalità di cui alla legge regionale 31 agosto 1998, n. 14 è incrementata per l'esercizio finanziario 2025 di 2.000 migliaia di euro (Missione 11, Programma 2, capitolo 516053).

3. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 3 dell'articolo 12 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1, per le finalità di cui all'articolo 9 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 e del comma 8 dell'articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, da destinare a spese in conto capitale è incrementata, per l'esercizio finanziario 2025, di 2.000 migliaia di euro (Missione 11, Programma 2).

4. Per le finalità di cui al comma 8 dell'articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, è istituito nella rubrica del Dipartimento regionale tecnico un fondo per le emergenze, con una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2025, di 1.000 migliaia di euro da destinare a spese in conto capitale. (Missione 8, Programma 1).».

Si passa all'emendamento 4.5, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica. E' mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.1, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica. E' mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.6 a firma dell'onorevole Di Paola, Campo, Schillaci, Adorno, Cambiano, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica.

Ne do lettura: «Al comma 1 le parole “per l'esercizio finanziario 2025” sono sostituite dalle parole “per il triennio 2025-2027”.» E' mantenuto o ritirato?

DI PAOLA. Mantenuto.

PRESIDENTE. Il parere del Governo.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Assessore Dagnino, vuole aggiungere qualcosa?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli, la copertura va data sui fondi globali. È una ripartizione, quindi non occorre.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 4.2, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica. E' mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.3, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica. E' mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.4, a firma degli onorevoli Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica. E' mantenuto o ritirato?

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io lo ritiro, però, volevo chiedere al Dipartimento se fosse possibile avere anche un quadro complessivo di quelli che sono gli interventi che la Regione siciliana fa sul territorio regionale perché noi non abbiamo assolutamente contezza di questi interventi.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 4, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Interventi per fronteggiare la crisi idrica in agricoltura

1. In relazione al perdurare dello stato di calamità naturale da siccità severa nel territorio della Regione, al fine di fronteggiare la carenza idrica, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di 5.000 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1) per la realizzazione di interventi, da eseguire con urgenza, di manutenzione straordinaria, efficientamento e potenziamento delle reti irrigue collettive a valle dei seguenti invasi della Sicilia occidentale: Garcia, Poma, Rosamarina, Castello e Gorgo Raia, Cimia-Disueri, Comunelli, Furore-San Giovanni anche al fine di consentire l'approvvigionamento idrico del territorio sito all'interno del comune di Licata, Arancio, Paceco e Trinità.

2. Con decreto dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è determinata la ripartizione delle risorse finanziarie per gli interventi di cui al comma 1, tenuto conto della superficie irrigabile e delle caratteristiche delle reti irrigue nonché dell'entità e della localizzazione delle relative perdite. Con il medesimo decreto assessoriale sono approvati il cronoprogramma di realizzazione degli interventi, i quali dovranno essere completati entro il 2025, e le modalità di trasferimento e rendicontazione delle risorse assegnate ai Consorzi di bonifica della Sicilia occidentale cui compete l'esecuzione degli interventi stessi.».

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, la ringrazio per avermi concesso la parola.

In riferimento all'articolo 5, desidero richiamare l'attenzione dell'Aula su un aspetto che è emerso con chiarezza già nella discussione generale di ieri: la carenza di una programmazione adeguata da parte del Governo regionale, sia nel corso dello scorso anno che in quello attuale, in materia di politiche agricole e, in particolare, nella gestione della crisi idrica che sta colpendo duramente la nostra Regione. È sotto gli occhi di tutti che il comparto agricolo stia attraversando una fase di profondo disagio, un settore, questo, che rappresenta non soltanto un pilastro dell'economia regionale, ma anche un elemento strategico per il sistema produttivo nazionale.

Riconosco, naturalmente, lo sforzo del Governo regionale nell'introdurre alcune misure urgenti, come quelle che riguardano la diga Castello, la diga San Giovanni e il lago Arancio, ma ritengo che tali interventi, pur apprezzabili, risultino ancora insufficienti a fronte della complessità del problema.

Ricordo, a tal proposito, che qualche settimana fa la III Commissione ha svolto un'audizione sul tema, alla presenza dell'assessore Barbagallo, del commissario della Sicilia occidentale dei Consorzi di bonifica, di rappresentanti dei Comuni interessati, di sigle sindacali e di comitati spontanei. In quella sede è emersa una criticità evidente: gran parte delle poche acque piovane non viene raccolta e finisce in mare. Sono state inoltre prospettate soluzioni concrete, come il cosiddetto *sollevamento del Belice*, un intervento dal valore stimato di circa duemilioni e trecento/quattrocentomila euro, che consentirebbe l'afflusso nel lago Arancio di oltre diecimila metri cubi d'acqua.

Un'opera di questo tipo garantirebbe un notevole sollievo ai territori di Sciacca, Menfi, Sambuca e alle altre aree circostanti, riducendo in modo significativo i problemi di turnazione irrigua e, conseguentemente, le difficoltà per le aziende agricole.

Onorevole Presidente della Regione, pur riconoscendo l'impegno nel destinare 5 milioni di euro a interventi urgenti, ritengo necessario estendere la prospettiva poiché in Sicilia vi sono molte altre opere idriche che attendono da tempo una programmazione concreta e proprio perché sappiamo che tra poche settimane saremo nuovamente chiamati in Aula per discutere una nuova manovra, è questo il momento per impostare un piano più organico e di lungo periodo.

Non si tratta – lo voglio chiarire – di un intervento di parte o territoriale, benché io provenga dalla provincia di Agrigento, si tratta, piuttosto, di un appello affinché l'Assessorato competente avvii immediatamente un'indagine approfondita per individuare, nelle prossime settimane, le azioni più urgenti e le opere prioritarie per fronteggiare la grave siccità che sta compromettendo l'intera stagione agricola.

Anche qualora alcuni interventi richiedano tempi di attuazione di tre, quattro o cinque mesi, è indispensabile avviare subito la programmazione, diversamente, continueremo a ripetere gli stessi errori del passato: la crisi agricola dell'anno scorso dovuta alla siccità non ha insegnato abbastanza e oggi ci ritroviamo nelle stesse condizioni per mancanza di pianificazione.

Gli agricoltori, in molte aree, sono ormai costretti a rinunciare alla semina degli ortaggi, a ridurre la produzione vinicola e ad affrontare gravi perdite anche nel comparto olivicolo ed ogni volta, puntualmente, torniamo in Aula a discutere di contributi straordinari per compensare le mancate raccolte. Serve una visione più lungimirante, non possiamo continuare a rincorrere le emergenze, occorre un piano strutturale e una programmazione seria, capace di prevenire e non soltanto di tamponare le crisi.

Mi auguro, pertanto, che il Governo regionale voglia accogliere l'impegno a valutare, già nelle prossime settimane, l'inserimento di interventi come quello del sollevamento del Belice nella prossima manovra, trattandosi di un'opera che garantirebbe benefici concreti e duraturi a un territorio oggi in grande sofferenza.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Regione, il tema è già stato in parte affrontato dal Presidente del mio gruppo parlamentare ed io intendo soffermarmi su due casi specifici: la diga Trinità e la diga Rosamarina.

Onorevole Presidente, lei è intervenuto su queste questioni, ma lo ha fatto sostanzialmente solo per attribuire, quasi con un decreto presidenziale, la responsabilità agli uffici del Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti. Tuttavia, come abbiamo già avuto modo di dire in sede di discussione generale, questo continuo rimpallo di responsabilità è ormai divenuto ridicolo. Ogni volta che in Sicilia si manifesta un problema — come nel caso recente della A19 — la colpa è sempre dei sub commissari o dei dirigenti. A questo punto, non si comprende più quale sia il ruolo del Governo regionale, che dovrebbe invece essere la guida politica della Regione. Abbiamo assistito, inoltre, a uno scaricabarile anche nei confronti degli enti locali, ai quali però vengono costantemente sottratte risorse o quelle dovute non vengono comunque erogate.

Gli interventi che voi proponete, nel merito, non sono sbagliati; alcuni risultano già previsti nel piano nazionale per la tutela delle reti idriche approvato dal Governo, tuttavia, il vero problema è un altro: quando spenderemo questi pochi milioni di euro — risorse che, in ogni caso, non sono ingenti — i bacini della diga Trinità e della diga Rosamarina, pur con le nuove condutture, non avranno acqua da distribuire.

Gli agricoltori che operano nel bacino della diga Trinità, chi produce ortaggi, chi coltiva uliveti o vigneti, non avranno come irrigare i propri campi. Oggi non si prevedono piogge, siamo ormai nel pieno della stagione estiva e, superato il mese di maggio, è difficile pensare a precipitazioni significative. A ciò si aggiunge il forte processo di evaporazione: nell'invaso sono presenti poco più di cinquecentomila metri cubi d'acqua, quando ne servirebbero almeno cinque milioni e mezzo.

Mi chiedo, allora, come si intenda intervenire per sostenere questi agricoltori, che negli ultimi due anni sono stati duramente colpiti dalla siccità e, in alcuni casi, soprattutto per chi produce uva da vino, anche dalla peronospora.

Avevamo presentato un emendamento aggiuntivo chiedendo al Governo di impegnarsi a stanziare risorse per consentire a queste imprese di sopravvivere. Onorevole Presidente, lei ha più volte dichiarato di essere il Governatore che ha distribuito più risorse alle imprese siciliane. L'Assessore alle Attività produttive, onorevole Tamajo, è venuto in Commissione, su nostra richiesta, a illustrare l'elenco dei bandi pubblicati, ma mentre voi stanziate risorse, non prevedete, contemporaneamente, interventi per affrontare le emergenze e, così facendo, le imprese non potranno beneficiare di quei fondi, perché nel frattempo chiuderanno.

Le imprese agricole, che hanno rappresentato la storia e la forza produttiva della Sicilia occidentale, stanno chiudendo. Degli originari seimila ettari destinati all'agricoltura, oggi ne restano poco più di quattromila, un terzo del terreno coltivato è già andato perduto e dopo questa stagione rischiamo ulteriori abbandoni, con tutte le conseguenze in termini di desertificazione, di rischio incendi e di tenuta sociale.

Ricordo a me stesso che l'agricoltura, nella provincia di Trapani, e non solo, è ancora il principale datore di lavoro privato in Sicilia in termini di giornate lavorative, quindi, o si decide di intervenire con urgenza — non basta riparare le condotte, bisogna far sopravvivere le imprese — oppure conteremo davvero i "caduti sul campo".

Mi permetto, infine, di dare un consiglio al Presidente: se non si agirà tempestivamente, il consenso del suo Governo rischia di scendere ben al di sotto del venticinque per cento e temo che si possa arrivare a numeri con l'uno davanti e non più con il due.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'assessore Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO, assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea. Signor Presidente, desidererei chiarire alcuni aspetti che sono stati sollevati. Intanto, sul discorso della programmazione, io cerco di fare il possibile per programmare gli interventi e per consentire di dare più acqua agli agricoltori e tali interventi sono di due tipi: un primo intervento riguarda l'aumento della disponibilità idrica negli invasi, il secondo è la riparazione delle reti idriche per ridurre le perdite.

Per quanto riguarda l'aumento della capacità dei volumi disponibili negli invasi, noi abbiamo realizzato una serie di interventi negli ultimi otto/dieci mesi, il cosiddetto "Piano delle traverse", perché in Sicilia c'erano un certo numero di traverse, cioè di opere secondarie, che dovevano portare acqua nei bacini, nei serbatoi, che sono stati abbandonati da quindici, vent'anni. In particolare, mi riferisco al lago Arancio, dove noi abbiamo realizzato quattro interventi su traverse che erano abbandonate. Successivamente è stato realizzato un intervento per la derivazione delle acque allo Scanzano, quattro interventi su traverse sul Fanaco, un intervento su Castello e un intervento sul Rubino.

Su tutti questi interventi il Governo ha messo a disposizione le risorse finanziarie e sono state fatte anche in collaborazione con il Dipartimento tecnico regionale, oltre che con i Consorzi di bonifica. Inoltre, restano da fare la traversa sul fiume Dittaino, che dovrebbe aumentare l'acqua dell'invaso Don Sturzo, le traverse del Barbagianni-Trigona per il Lentini, la vasca Rizzuto per il Comunelli, la vasca Maroglia per il Cimìa e la traversa Addirillo per il Biviere di Gela.

Per quanto riguarda tutti questi secondi interventi, siamo nella fase di progettazione perché sono interventi più importanti e significativi. Interventi che hanno consentito di aumentare la disponibilità idrica degli invasi e, quindi, di avere delle risorse disponibili, sebbene insufficienti, in alcuni invasi. Oltre a questi interventi abbiamo messo a bando cinquanta milioni di euro per invasi aziendali che costituiscono un'ottima soluzione e che si devono estendere a tutta la Sicilia poiché si tratta di un ottimo intervento.

Condido il fatto che bisogna anche sistemare il sollevamento sul fiume Belice che, purtroppo, è stato abbandonato nel tempo e gli interventi che abbiamo proposto, in questa manovra, sono finalizzati al secondo obiettivo, che è quello di ridurre le perdite idriche, perché - l'ho detto prima - da un lato dobbiamo aumentare le disponibilità, dall'altro dobbiamo ridurre le perdite idriche, quindi sono interventi di manutenzione straordinaria che serviranno per realizzare questo obiettivo, cioè per la riduzione delle perdite idriche. Inoltre sulla manutenzione straordinaria non ci sono risorse sufficienti, mentre i fondi europei, statali e altri fondi finanziano opere, lo stesso non si può dire per la manutenzione straordinaria.

Infine, desidero soffermarmi sulla questione relativa al serbatoio di Lentini. Come è noto, dall'anno scorso è entrato in funzione l'impianto di sollevamento di Lentini: nel 2024 abbiamo avviato l'erogazione idrica il 20 luglio, distribuendo complessivamente circa sette milioni di metri cubi d'acqua, per l'anno in corso, invece, contiamo di iniziare l'irrigazione già ai primi di luglio, con una previsione di distribuzione pari a dodicimilioni di metri cubi.

È inoltre in programma la realizzazione di un ulteriore impianto di sollevamento, i cui lavori sono già stati affidati, ma al momento risultano sospesi, poiché è necessario completare prima la stagione irrigua, subito dopo provvederemo a riprendere i lavori, al fine di procedere al potenziamento complessivo dell'impianto di sollevamento.

Desidero, infine, informare che lunedì prossimo, alle ore 17.00, presso la sede dell'ESA di Catania, avrò il piacere di illustrare in modo dettagliato, agli imprenditori agricoli e alle organizzazioni di categoria, tutti gli interventi realizzati nel corso degli ultimi dieci mesi.

CATANZARO. Ma c'è la differita su Palermo o dobbiamo venire a Catania?

CRACOLICI. Però, si ricordi che il capoluogo è Palermo, non Catania!

PRESIDENTE Comunico che è stato presentato l'emendamento 5.3, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica. E' mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. E' ritirato. L'unica cosa, se sul primo comma si correggesse, nella parte finale, distinguendo i comuni dai laghi e dalle dighe, poi magari chi lo deve applicare lo legge correttamente e lo applica correttamente, perché a meno che Trinità non è diventato un comune, Paceco un lago e compagnia cantando!

PRESIDENTE. Assessore, vuole accogliere la richiesta dell'onorevole De Luca?

BARBAGALLO, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.* È un refuso.

PRESIDENTE. Anche se fosse un refuso, bisogna riscriverlo. Il Governo presenterà un emendamento di riscrittura su proposta dell'onorevole De Luca Antonino. Pertanto, l'emendamento 5.3 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 5.1, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica. E' mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. E' ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico inammissibile l'emendamento 5.2.

Si passa all'emendamento al 5.4, a firma degli onorevoli Venezia, Catanzaro, Burtone, Chinnici, Cracolici, Dipasquale, Giambona, Leanza, Saverino e Spada.

Ne do lettura: «Al comma 2, dopo le parole “l'esecuzione degli interventi stessi” sono inserite le parole “l'Assessore regionale è altresì tenuto a depositare con cadenza trimestrale, presso la Commissione legislativa competente, una relazione puntuale sullo stato di avanzamento e sul completamento delle opere di cui al comma 1.”»

E' ritirato o mantenuto?

VENEZIA. È mantenuto.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia.* Il parere del Governo è contrario, tenuto conto del ristretto lasso temporale della relazione trimestrale. Saremmo dell'idea di proporre un subemendamento a sei mesi. Mi avete preceduto.

PRESIDENTE. Do lettura del subemendamento 5.4.1, a firma del Governo: «Sostituire la parola “trimestrale” con “semestrale”.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 5.4, come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 5.5, a firma del Governo.

Ne do lettura:

«All'articolo 5 è aggiunto il seguente comma:

Il contratto part-time del personale di cui al comma 3 dell'articolo 60 della legge regionale del 15 aprile 2021, n. 9 e ss.mm.ii. viene convertito in contratto full-time. Agli oneri derivanti dal presente comma pari a 32 migliaia di euro annui per il triennio 2025-2027 si provvede per l'anno finanziario 2025, con le risorse derivanti dal capitolo 215704.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

*Provvedimenti in ordine alle tariffe di cui al decreto
del Ministro della Salute 25 novembre 2024*

1. Al fine di assicurare l'equità di accesso alle prestazioni da parte degli assistiti e garantire la congruità dei valori economici tariffari di talune prestazioni di cui al decreto del Ministro della Salute 25 novembre 2024, recepito con decreto assessoriale n. 1559 del 20 dicembre 2024, ai sensi del comma 322 della legge 30 dicembre 2024, n. 207 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di 15.000 migliaia di euro da iscrivere alla Missione 13 “Tutela della salute”, Programma 2 ”Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA”.

2. Con decreto dell'Assessore regionale per la salute, da emanarsi, previo parere della VI Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana, entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, sono stabilite le variazioni tariffarie di cui al comma 1 e le modalità di riparto delle risorse finanziarie tra le aziende sanitarie provinciali.

3. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 è destinata ad incrementare la spesa regionale per l'assistenza specialistica ambulatoriale da privato per l'anno 2025».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 6.4, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica.

E' mantenuto o ritirato.

DE LUCA ANTONINO. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 6.1, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica.

E' mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 6.10, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica.

È mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la parte del "previo parere della Commissione", ovviamente, è preclusa perché già accolta all'interno del testo dopo un emendamento che avevamo presentato e discusso in Commissione "Salute, servizi sociali e sanitari"; per il resto, le uniche su cui occorre discutere sono la modifica dell'importo da quindici a venti milioni di euro e il triennale.

Presidente Galvagno, io queste richieste le vado a ritirare, però era importante presentarle e discuterne, infatti noi riteniamo che questa misura dei quindici milioni, oltre ad essere insufficiente, la considero un pannicello caldo all'interno della problematica riguardante il tariffario dei laboratori di analisi, così come anche di tutti quei soggetti privati convenzionati che rendono prestazioni per conto del Servizio sanitario regionale.

In questo momento, c'è una manovra nazionale e ultra nazionale che tende a strozzare i ricavi e il costo di queste prestazioni che, al netto delle innovazioni tecnologiche, che hanno reso inutili alcune prestazioni, hanno portato all'aggiornamento dei nomenclatori tariffari e tutto quanto, però, oggettivamente, alcune tariffazioni non consentono, soprattutto da parte dei piccoli laboratori, la resa di queste prestazioni con un margine di guadagno che sia accettabile per chi vuole mantenere queste attività presenti sul territorio.

Quindi, da un lato, lo Stato ci costringe a ridurre il rimborso per la prestazione e, dall'altro, obblighiamo a consorziarsi o a mettersi in rete, innanzitutto per raggiungere almeno le duecentomila prestazioni l'anno, che a breve diventeranno quattrocentomila e ritengo che la Regione, pur accogliendo la proposta e intenzionata a votare favorevolmente - come abbiamo già deciso, tanto che ritiriamo la nostra richiesta - sia disposta ad approvare l'offerta di quindici milioni di euro, sempre a condizione che lo Stato non impugni la norma, come potrebbe accadere.

Voteremo favorevolmente per sostenere questo provvedimento, e in questa ottica, ritiriamo anche la proposta di portarlo sul piano triennale, consapevoli che ciò non potrà essere praticabile. Non possiamo ignorare, infatti, che il Ministero della Salute abbia già dichiarato il proprio disinteresse e la propria contrarietà verso tale norma.

Ciononostante, siamo chiamati a ricordare, con fermezza, la responsabilità del Governo Schifani, affinché non solo faccia propria la necessità di garantire la sopravvivenza di questo articolo, qualora il Ministero dovesse avanzare una richiesta di impugnativa, ma anche per porre in essere un'azione politica mirata e risolutiva.

Questo è un compito che richiede un impegno particolare e, in generale, Signor Presidente, è essenziale che lei, insieme all'assessore Faraoni, prendiate carico di una questione storica che la Sicilia non può più ignorare: il continuo disinteresse nella partecipazione alle riunioni Stato-Regioni, dove vengono decise questioni cruciali per la nostra Regione e la persistente difficoltà di contrattazione con lo Stato, che non può limitarsi ad essere subordinata agli interessi di altre realtà più potenti, come quella dell'Emilia Romagna.

In questi quarant'anni, in cui ho avuto l'opportunità di lavorare al Sistema sanitario regionale, ho visto laboratori di analisi che hanno messo radici forti e ben salde, assicurando una copertura capillare su tutto il territorio, con particolare attenzione ai piccoli centri e alle aree montane. Questi laboratori, che rappresentano un presidio fondamentale per i nostri cittadini, non possono essere ridotti ai minimi termini e tanto meno possiamo permettere che siano privati di altre risorse vitali, come i pediatri di libera scelta, le ambulanze, i medici di medicina generale e tutti quei presidi sanitari che sono l'unico punto di riferimento del sistema sanitario pubblico.

Pertanto, Signor Presidente, la nostra richiesta, che comporta il ritiro di questi emendamenti, non è altro che una forma di dialogo con il Governo per affrontare le difficoltà che questo articolo pone, ma la vera esigenza che ci sta a cuore riguarda le tariffe per i laboratori di analisi che devono essere riportate ad una giusta equità. Un'analisi, infatti, non può essere rimborsata né al prezzo di costo né sottocosto, perché questi sono ragionamenti che solo le multinazionali, in grado di acquistare interi magazzini di reagenti a prezzi stracciati, possono permettersi. Non possiamo permettere che un piccolo laboratorio, che lavora sul territorio, si veda costretto a operare a margini insostenibili, in quanto questo mette a rischio la stessa sopravvivenza delle piccole realtà locali.

Questa è la logica che ha portato alla distruzione dell'artigianato locale con l'avvento dei centri commerciali e che oggi minaccia di fare lo stesso con i laboratori di analisi, come accade con Amazon e le grandi multinazionali digitali, che stanno erodendo lentamente, ma inesorabilmente le piccole e medie imprese. Se non sosteniamo oggi i laboratori e i privati che operano in convenzione con il sistema sanitario siciliano, ci troveremo tra vent'anni con un solo grande centro in Sicilia, dove ogni analisi sarà centralizzata e il resto del territorio sarà abbandonato a se stesso. Questo è il destino che ci aspetta se non prendiamo posizione.

Pertanto, la scelta è chiara: o decidiamo di sostenere concretamente i laboratori e i privati che svolgono un servizio fondamentale per la nostra Regione o in breve tempo ci ritroveremo a subire le conseguenze della predominanza delle multinazionali e la Sicilia non può permettersi di abdicare a questa battaglia.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.10 è ritirato?

DE LUCA ANTONINO. È necessariamente ritirato, però sarebbe utile da parte del Presidente della Regione e dell'Assessore una presa di posizione su questo punto, perché, ripeto, non è un punto di vista, bensì una questione sociale.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.10 è ritirato. L'Assemblea ne prende atto.

Dichiaro inammissibili gli emendamenti 6.5, 6.9, 6.2 e 6.8. invece l'emendamento 6.7 è assorbito dall'emendamento 6.10.

Si passa all'emendamento 6.3, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica. E' mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 6.6 è assorbito.

Pongo in votazione l'articolo 6, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'articolo 1, precedentemente accantonato.

E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, condividiamo l'azione del Governo Schifani sull'articolo 1 riguardante l'inserimento di un reddito di povertà, divenuto assolutamente urgente e improcrastinabile, però, questo articolo non deve diventare solo uno *spot* e sappiamo bene che sono già arrivate oltre settantamila richieste per questo reddito di povertà e che le risorse sono assolutamente insufficienti.

Condido l'intervento del mio collega Burtone, quando dice che sono gli stessi sindaci del centrodestra che si ritrovano dietro la porta centinaia di persone che oggi non riescono a mettere insieme il pranzo con la cena e che sono veramente in grande difficoltà, dovuta anche al caro energia.

Siamo in presenza di una situazione drammatica e quello che io chiedo è di apprezzare gli emendamenti che il Movimento 5 Stelle ha depositato e che vanno in due direzioni: da una parte, l'aumento delle risorse perché cinque milioni non soddisfano credo neanche il dieci per cento delle richieste; dall'altra parte, c'è un emendamento che prevede anche di dare la possibilità di cure agli ultimi, agli indigenti; alcune Regioni si sono già prese cura di questi ultimi, dei *clochard*, che sono dei fantasmi per il Sistema sanitario nazionale e, a firma del Movimento 5 Stelle, è stato depositato un disegno di legge depositato per la cura e l'assistenza a questi indigenti che sono lasciati agli angoli delle strade, di cui non si occupa più nessuno.

Pertanto, chiedo di apprezzare veramente questi due emendamenti che vanno in questa direzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Presidente della Regione. Ne ha facoltà.

SCHIFANI, *presidente della Regione*. Onorevole Schillaci, come sempre, i suoi interventi sono abbastanza incisivi e densi di contenuto. Noi abbiamo rifinanziato la legge sulla povertà che si occupa di un tema *erga omnes* della distribuzione di vivande e cibi nei confronti di chi vive in marginalità totale.

Non sfugge alla nostra sensibilità, alla sensibilità di questo Governo, ma anche a voi evidentemente, il fatto che questi fondi ulteriori vadano individuati per sostenere ulteriormente i marginalizzati, coloro i quali vivono in maniera estremamente non solo penosa, ma anche preoccupante. Il nostro impegno è quello di individuare ulteriori risorse in occasione della variazione di bilancio di luglio, magari con un ragionamento attivato con le forze di opposizione, per trovare il meglio e per colmare alcune misure che, magari, non sono state individuate, così come do atto a lei nel suo emendamento che tocca un tema particolare, gli indigenti, proprio perché dobbiamo intervenire in tutto.

Ho detto poc'anzi che sul reddito di povertà cercheremo di individuare somme per fare scorrere la graduatoria ed eliminare l'*ex aequo* dei 25 punti che crea veramente un disagio tra famiglie, magari, che vivono disagi sociali paritari, quindi stiamo cercando di trovare circa un milione, un milione e mezzo attraverso l'IRFIS attraverso un atto amministrativo. Ci stiamo provando, nel rispetto delle norme naturalmente, recuperandole da altre misure, quindi c'è il nostro impegno per questo.

Sul resto, ribadisco che questo Governo, sul tema della marginalizzazione sociale, la povertà e la sopravvivenza è estremamente attento, confermo il nostro impegno e, quando ci rivedremo a luglio, per la variazione di bilancio, torneremo a discutere di misure che proporremo all'Aula, discutendole prima in chiave politica con le opposizioni, poiché la sensibilità nostra è massima ed attenta.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Mi ero iscritto a parlare un anno fa!

PRESIDENTE. Si era iscritto pure lei, onorevole Cracolici? Non l'avevo visto, allora va bene. Lei e l'onorevole Venezia.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, in verità, ascoltando le parole del Presidente della Regione per ultimo, ho colto subito l'occasione per fare il mio intervento non solo sull'articolo 1, ma anche sull'articolo 7, e le dico subito, Presidente della Regione, il motivo.

Nell'articolo 7 vedo finalmente qualcosa rispetto a quello che noi, come Gruppo parlamentare del Partito Democratico, abbiamo più volte detto sull'idea del "caro voli" e qui presente c'è l'assessore Aricò e più volte abbiamo invitato il Governo rispetto a quelle che potrebbero essere le norme per cercare, non dico di risolvere, ma almeno sopprimere sull'addizionale; lo hanno fatto altre Regioni, il Trentino, la Calabria, quindi altre Regioni si sono mosse in questo modo, cercando di scontare sull'addizionale comunale e, quindi, rendere un po' inferiore il costo del biglietto aereo.

Ho visto che sull'articolo 7 insiste un impegno, al secondo comma, di due milioni di euro per il 2025, sei milioni e seicento per il 2026/27 e, assessore Aricò, le dico subito che mi convince il 2026/27 perché ovviamente, come abbiamo detto poco fa, quando un Governo regionale vuole individuare le somme le inquadra attraverso la programmazione, per il 2025, i due milioni di euro mi sembrano una somma dove ormai tutto è già programmato, compreso i voli, perché questo deve essere programmato con largo anticipo, anche intervenendo con il confronto con le compagnie.

Ho voluto fare questo intervento a cavallo dell'articolo 1 perché su questo articolo stiamo inserendo cinquemilioni di euro ed io ritengo che abbiamo anche un'altra finestra aperta quella della legge regionale n. 28 del 2024 che ha istituito il reddito di povertà. Se vi ricordate, in quest'Aula, abbiamo fatto un grande lavoro, cercando di mettere trenta milioni di euro su quella legge che ha concesso un contributo a fondo perduto a diverse famiglie.

A me risulta, rispetto alla graduatoria provvisoria pubblicata dall'IRFIS, che rispetto a tutte le istanze rimangono fuori, tra *ex aequo* ed altro, all'incirca cinquecento famiglie che potrebbero essere colmate con il contributo *una tantum*. Assessore Dagnino, mi rivolgo a lei essendo l'assessore per l'economia, facendo un calcolo matematico, magari con qualche inesattezza, servono all'incirca un milione e duecento per colmare quelle cinquecento famiglie, stanziamento che potremmo togliere dal comma 2 dell'articolo 7 e immaginare di portare a casa un risultato che riguarda l'articolo 1.

Quindi, partire dai trenta milioni di euro che noi abbiamo messo su quella legge del 2024 e, a quel punto, rispetto a quella che è l'idea dell'addizionale dell'articolo 7, va bene la programmazione, però, non me ne voglia l'assessore Aricò, rispetto al comma 2, dei due milioni di euro, io prevedo e spero che ci sia la volontà da parte del Governo di fermarsi un attimo, rimodulare e cercare di poter capire se ci siano le condizioni per rimodulare l'articolo 1 con l'articolo 7.

Lo chiedo alla Presidenza dell'Assemblea, essendoci il Presidente della Regione, prima che noi procediamo, capire come si possa impostare il lavoro su questa proposta.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, il Governo accoglie favorevolmente la proposta. Essendo stata ampiamente annunciata questa misura, ci risulta che alcune compagnie aeree abbiano tardato nella programmazione della cosiddetta stagione "Winter 2025", pertanto, saremmo dell'idea di limitare la misura con un milione di euro anziché di un milione e duecento, onde evitare il pregiudizio della possibile programmazione e, quindi, il rischio di porre nel vuoto la misura sul 2025.

PRESIDENTE. Assessore, le chiederei di fare un emendamento.

E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, colleghi, Governo, intervengo in riferimento agli articoli 1 e 7 del provvedimento in esame.

In primo luogo, desidero ringraziare il gruppo parlamentare di *Forza Italia*. Ho avuto modo di ascoltare alcuni interventi del Segretario nazionale dei Giovani di *Forza Italia*, recentemente eletto, il quale ha finalmente riconosciuto – e lo ha detto apertamente – l'esistenza di un populismo di destra ormai dilagante. Ha inoltre affermato la necessità di garantire aule e percorsi specifici per gli alunni con disabilità e, soprattutto, ha ammesso che la povertà esiste. Lo stesso riconoscimento è venuto dal Presidente della Regione, con la norma sulla povertà approvata nel 2024, alla quale hanno aderito oltre centomila famiglie siciliane: un segnale evidente che la povertà è una realtà concreta e diffusa.

Eppure, vi sono ancora forze politiche – le stesse con cui governate sia in Regione, sia a livello nazionale – che continuano a negare l'esistenza della povertà e sono le stesse forze che hanno voluto l'abolizione del reddito di cittadinanza, alimentando un populismo sfrenato su quella misura, salvo poi introdurre, qui in Sicilia, una legge sulla povertà che ricalca, nei principi, proprio quella logica di sostegno alle famiglie in difficoltà.

I numeri parlano chiaro, signor Presidente, oltre centomila famiglie hanno presentato domanda, ma con i trenta milioni di euro stanziati riusciremo a garantire un ristoro soltanto alle famiglie con il punteggio massimo di venticinque punti, tutte le altre, pur avendo un ISEE inferiore ai cinquemila euro, rimarranno escluse e riceveranno, di fatto, zero euro.

Ebbene, Presidente dell'Assemblea e Presidente della Regione, non è accettabile che centomila famiglie siciliane restino senza alcun aiuto economico, è necessario individuare ulteriori risorse per sostenere chi oggi chiede, con forza e dignità, un segno concreto di attenzione.

Mi rivolgo quindi al Presidente della Regione, che so essere particolarmente sensibile su questi temi. 'Forza Italia', a livello nazionale, sta cominciando a comprendere la natura delle forze politiche con cui governa – mi riferisco in particolare alla 'Lega' e a 'Fratelli d'Italia' – e alle esternazioni di alcuni loro *leader* che, nel 2025, non possono essere più ascoltate, forse si tratta solo di una ricerca di consenso elettorale, ma non è così che si dà risposta ai bisogni dei cittadini.

Qui in Sicilia, signor Presidente, la 'Lega' non otterrà consenso, perché centomila famiglie chiedono oggi aiuto concreto, da parte nostra – e credo anche da parte dei colleghi del Partito Democratico e di altre forze di opposizione – vi sarà piena disponibilità a collaborare per individuare ulteriori somme e garantire un ristoro, seppur minimo, a chi oggi resta escluso dalla misura contro la povertà.

Vengo ora all'articolo 7, che, a mio avviso, contiene un segnale di attenzione nei confronti degli aeroporti siciliani in maggiore difficoltà. Tra questi vi è l'aeroporto di Comiso, la cui situazione condivido sia stata evidenziata anche da esponenti di 'Fratelli d'Italia', che ne hanno denunciato le gravi responsabilità gestionali. L'aeroporto di Comiso, infrastruttura strategica per l'intera Sicilia, è stato penalizzato da una gestione che privilegia lo scalo di Catania, senza coglierne la complementarità.

Mi rivolgo dunque al Presidente della Regione e al *management* della società di gestione, non è accettabile che, dopo anni e anni di direzioni immutate, si continui a ignorare la funzione strategica di Comiso e di altri scali minori. L'Assemblea regionale siciliana, infatti, ha più volte manifestato sostegno agli aeroporti di Comiso e Trapani-Birgi, anche attraverso specifici emendamenti, adesso occorre assumersi la responsabilità politica e gestionale di garantire pari dignità e sviluppo a tutte le infrastrutture aeroportuali dell'isola.

In conclusione, signor Presidente, ho ascoltato con attenzione le parole del Presidente della Regione in materia sanitaria e accolgo positivamente la sua disponibilità a un confronto in Aula. Tuttavia, non posso non ribadire che la misura è colma: i ritardi accumulati sono gravissimi, la nuova rete ospedaliera non è ancora stata pubblicata e sono trascorsi ormai tre anni.

Non mi soffermerò oggi su tutte le criticità del Sistema sanitario regionale, che pure conosciamo bene, ma il 15 giugno il 'Movimento 5 Stelle' sarà in piazza per dare voce ai cittadini e denunciare ciò che non va e lo faremo con fermezza, perché la sanità pubblica in Sicilia non può essere gestita in

funzione di equilibri politici, ma deve essere amministrata nell'esclusivo interesse dei siciliani e questo, noi, come forza di opposizione, non lo permetteremo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, intervengo sull'articolo 1 del provvedimento, esprimendo innanzitutto apprezzamento per l'impegno che il Governo ha assunto nel rimodulare l'articolo 7, consentendo di recuperare un milione di euro destinato a garantire il completamento del bando povertà gestito dall'IRFIS.

Mi auguro che tali risorse siano sufficienti a coprire, quantomeno, le posizioni dei cosiddetti *ex aequo* di cui si è discusso. Qualora ciò non fosse possibile, prendo atto con favore dell'impegno del Governo a intervenire anche in via amministrativa, qualora si rendesse necessario reperire ulteriori somme – parliamo, presumibilmente, di qualche centinaia di migliaia di euro – che, credo, possano essere individuate nell'ambito delle stesse risorse IRFIS già assegnate.

Resta, tuttavia, il tema di fondo richiamato poc'anzi dall'onorevole Di Paola: viviamo in un Paese dove spesso prevale la demagogia e dove i problemi reali delle persone vengono affrontati più in chiave propagandistica che con approcci concreti e strutturali.

Abbiamo assistito, nei mesi scorsi, a un dibattito pubblico che attribuiva al reddito di cittadinanza la causa della mancanza di lavoratori disponibili. Ebbene, oggi il reddito di cittadinanza non c'è più, ma i lavoratori continuano a non essere assunti e questo è un dato di realtà, non un'opinione.

Vedo che l'Assessore mi guarda con un certo scetticismo, non chiedo di dare credito alle mie parole, ma invito a leggere i dati ufficiali dell'ISTAT. Come abbiamo avuto modo di discutere, anche in altre sedi, in Sicilia si registra un paradosso: aumenta il numero degli occupati, ma diminuisce il reddito medio. Questo significa due cose: primo, che gran parte dei rapporti di lavoro sono precari, parziali o stagionali, penso in particolare al settore turistico; secondo, che l'occupazione che cresce non garantisce redditi dignitosi. Ne consegue che, pur con indicatori economici apparentemente positivi – come quelli del PIL o dell'occupazione – assistiamo a una contrazione dei consumi interni.

In Sicilia, quindi, non esiste soltanto la povertà di chi non lavora, ma anche quella di chi lavora e non riesce, comunque, ad arrivare alla fine del mese. È una condizione strutturale, che richiede strumenti di politica economica costruiti sui dati reali e non su narrazioni propagandistiche, che negli ultimi anni hanno contribuito a delegittimare ogni politica di sostegno alla popolazione più fragile.

Concludo questa parte sul tema delle misure di contrasto alla povertà per richiamare l'attenzione sull'articolo 1. Onorevole Presidente della Regione, Assessori – in particolare l'Assessore alla famiglia e l'Assessore all'economia – ritengo che sarebbe stato utile giungere in quest'Aula con una proposta di rifinanziamento accompagnata da un *report* sull'attuazione della legge n. 16 del 2021, che prevedeva tre misure fondamentali.

La lettera a), relativa al buono alimentare; la lettera b), riguardante l'assistenza e il ricovero per persone senza dimora; la lettera c), che, purtroppo, è rimasta a lungo inattuata, ma che in avvio di legislatura avevamo deciso di destinare a interventi contro la tossicodipendenza – in particolare rispetto all'emergenza *crack* – con un primo stanziamento di cinque milioni di euro e su questo fronte era stato avviato un bando, del quale tuttavia non risulta chiaro lo stato di attuazione.

Ora, la domanda che pongo è semplice: perché rifinanziamo la lettera a) e non la b)? Va bene sostenere il diritto al pasto per chi è in difficoltà, ma non possiamo ignorare il diritto, altrettanto fondamentale, ad avere un tetto sopra la testa. La legge riconosce quel diritto, ma, di fatto, lo stiamo disattendendo, poiché la misura non viene rifinanziata.

Rivolgo, dunque, questo quesito, in primo luogo, all'Assessorato alla famiglia e, in secondo luogo, all'Assessorato dell'economia. Ricordo, inoltre, che la legge 16 del 2021 nacque come misura sperimentale voluta dal Parlamento – anche in contrasto con il Governo dell'epoca – e mi dispiace che oggi non sia presente in Aula l'onorevole Miccichè, che fu tra i principali promotori di quell'iniziativa.

PRESIDENTE. È uscito un minuto fa, era in Aula. Era presente in Aula.

CRACOLICI. Lo so, l'ho visto. Mi dispiace che non ci sia perché ricorderà da Presidente dell'Assemblea della scorsa legislatura la fatica che fu fatta allora per consentire di approvare questa legge da parte del Parlamento siciliano.

Poc'anzi chiedevo quale possa essere il motivo per cui si sta rifinanziando la lettera a), ma non la lettera b), forse perché la lettera b) non ha funzionato? Può darsi. Tuttavia, se il Governo avesse fornito dati puntuali sull'attuazione della legge, oggi potremmo discutere con maggiore cognizione di causa non solo sulla destinazione delle risorse, ma anche su come migliorare l'efficacia complessiva dello strumento normativo.

Vengo alla seconda questione riguardante il buono alimentare, una misura che considero utile e significativa per la nostra Regione. Desidero, però, richiamare l'attenzione del Governo su alcune criticità che meritano chiarimento. Mi risulta, infatti, che diversi enti beneficiari dei fondi previsti dalla lettera a) incontrino tuttora difficoltà nella fase di rendicontazione.

Signor Presidente, le chiedo di prestare attenzione, perché si tratta di un tema importante per la qualità amministrativa e per la buona gestione delle risorse pubbliche.

Questa legge, di fatto, si rivolge a enti e associazioni che operano da almeno dieci anni nel settore dell'assistenza sociale: penso al 'Centro Padre Nostro', alla 'Missione Speranza e Carità' di Biagio Conte, alla 'Comunità di Sant'Egidio', alla 'Croce Rossa' e ad altre realtà, prevalentemente attive nelle grandi aree urbane, in particolare a Palermo e Catania.

Il limite che si è manifestato, però, è evidente perché queste misure funzionano nelle grandi città, ma faticano ad avere applicazione nei centri medi e piccoli e, allora, dobbiamo porci il problema di come raggiungere anche quei territori dove non sono presenti strutture come quello di Biagio Conte o il 'Centro Padre Nostro'.

Una possibile soluzione potrebbe essere quella di consentire anche ad associazioni medio-piccole di accedere ai bandi previsti dalla legge, riducendo – ad esempio – il requisito di anzianità da dieci a cinque anni. Dopo quattro anni di attuazione della legge, credo sia maturo il tempo per ampliare la platea dei soggetti accreditati, anche attraverso forme di convenzione con i Comuni.

Faccio un esempio: se l'associazione di Biagio Conte di Palermo stipulasse una convenzione con il Comune di Baucina per garantire cinquanta buoni pasto l'anno, da rendicontare tramite la stessa associazione, avremmo la possibilità di estendere concretamente il servizio in aree della Sicilia che, oggi, rischiano di restare completamente escluse.

Ritengo, quindi, che la misura sia positiva e apprezzo che venga rifinanziata, tuttavia sottolineo che la povertà non conosce limiti temporali legati all'anno finanziario, per questa ragione, propongo che la norma venga resa triennale, inserendola in modo strutturale tra le politiche pubbliche della Regione Siciliana. L'assistenza ai più deboli non può essere gestita in modo episodico, da gennaio a dicembre, ma deve avere una programmazione almeno triennale, stabile e prevedibile. Parallelamente, occorre correggere i limiti emersi nell'attuazione della lettera a) della legge n. 16 del 2021 che l'Assessorato conosce bene, avendo gestito operativamente il bando.

In chiusura, propongo che la norma preveda, mediante decreto dell'Assessorato alla famiglia, la possibilità di rimodulare i criteri di accesso per gli enti autorizzati a distribuire, in nome e per conto della Regione, i buoni alimentari. Tale decreto dovrebbe consentire di ridurre i requisiti di accreditamento da dieci a cinque anni e prevedere che le associazioni accreditate garantiscano la propria presenza in almeno tre province siciliane, in modo da assicurare una copertura omogenea dell'intero territorio regionale, altrimenti, rischiamo di avere parti di Sicilia assistite e altre completamente abbandonate.

Infine, desidero chiedere al Governo e all'Assessorato competente di chiarire se la misura prevista dalla lettera b), quella relativa al ricovero e all'assistenza per le persone senza dimora, non sia più

ritenuta utile o necessaria per la Sicilia, perché oggi, di fatto, garantiamo il buono pasto, ma lasciamo che chi non ha una casa continui a dormire sotto i ponti e credo che questo Parlamento debba riflettere seriamente su tale contraddizione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Presidente della Regione. Ne ha facoltà.

SCHIFANI, *presidente della Regione*. Presidente, io ho ascoltato con dovuto massimo interesse l'intervento del collega Cracolici e gli chiedo, cortesemente, di non insistere su questa modifica, con l'impegno naturalmente del Governo di ricontrattare un po' le terminologie perché mi colpisce la sua giusta osservazione, che questi interventi favoriscono i grossi gruppi di distribuzione, ma non arrivano all'entroterra, cioè non sono capillarizzati al di là del tema della rendicontazione o meno.

Io non ho riserve sull'ipotesi della spalmatura triennale o altro, però è un tema che chiederei al collega Cracolici di rimodulare, in occasione dei futuri appuntamenti, perché sono temi che ho ascoltato e che, in buona parte condivido, perché l'intervento del collega coglie nel segno quando individua lacune territoriali dell'intervento della Regione per sostenere la povertà o l'indigenza.

È un tema giusto, un tema corretto, al di là poi del tema della rendicontazione. Gli interventi poi attraverso gli Assessorati, consentitemi colleghi, poi li guardiamo bene perché vorrei vigilare, non tanto per gli Assessorati, ma per evitare la diluizione dei provvedimenti.

CRACOLICI. Ci pensi lei!

SCHIFANI, *presidente della Regione*. Onorevole collega, personalmente sono per la sintesi, non per la diluizione che fa parte di una abitudine corretta, in passato, ma che non condivido, perché sto vivendo personalmente un'esperienza per la quale quando si spalmano i procedimenti amministrativi tra tanti Assessorati, poi magari passa l'anno e non si è riuscito a spendere. Non mi riferisco, sicuramente, a questa ipotesi, però la mia esperienza mi porta a dire che, a volte, ci sono fondi stabiliti che non si riescono ad erogare!

Quindi, mi impegno, personalmente, a discutere e a rivedere alcuni aspetti perché torneremo sulla questione della povertà in occasione della variazione di bilancio di luglio, torneremo a discutere della capillarizzazione territoriale facendo in modo che l'eventuale bando possa prevedere anche gli interventi di associazione di piccolo cabotaggio ed evitare che intervengano soltanto il Banco alimentare, la Croce Rossa, l'associazione di Biagio Conte, che sono centralizzati nelle grosse città metropolitane, ma non nell'entroterra, tanto più che la sua osservazione è pertinentissima, la condivido e la sposo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'assessore Albano. Ne ha facoltà.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli deputati, intanto condivido ampiamente l'intervento dell'onorevole Cracolici, però si deve ricordare che non abbiamo ancora terminato il terzo anno di legislatura e già il Governo Schifani, proprio per sua insistenza, ha inserito, non ricordo se nel 2023, dieci milioni proprio per il Fondo Povertà, prevedendo tutte e tre le voci; poi, in realtà, si è frutto soltanto della lettera a) e della lettera b).

CRACOLICI. Erano quindici milioni!

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Io ricordo dieci, comunque saranno quindici milioni. Quindi, questo Governo ha avuto sempre un'attenzione particolare e per la questione del triennio, in due anni e mezzo l'abbiamo fatto già due volte, quindi è stato sempre sotto osservazione e sotto attenzione.

Per quanto riguarda i grossi enti che si occupano, appunto, della distribuzione di questi buoni pasto, voglio ricordare, per la mia esperienza, che spesso le associazioni del terzo settore fanno un partenariato, per cui riescono ad arrivare anche in zone più periferiche, fermo restando che sul punto di cui si è parlato, per quanto attiene alla rendicontazione, abbiamo cercato di dare priorità e assegnare le risorse a quegli enti che già avevano esaurito le risorse dei bandi precedenti, per cui abbiamo cercato di creare un equilibrio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Venezia. Ne ha facoltà.

VENEZIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, presidente Schifani, vediamo che partecipa attivamente al dibattito parlamentare e alle sollecitazioni che arrivano da quest'Aula e mi corre l'obbligo di fare presente, anzitutto, che la questione sociale, in questa Regione, rischia di esplodere da un momento all'altro e non siamo noi a dirlo perché veniamo dai banchi dell'opposizione e magari siamo animati da giudizi soggettivi, in contraddizione con quello che dice il Governo, ma ci sono numeri ben precisi, che evidenziano lo stato delle cose in Sicilia.

Io vorrei partire dai dati che provengono dalla pubblicazione della graduatoria del bando relativo al reddito di povertà. Avete stabilito dei criteri, certamente stringenti, e a questo bando hanno fatto istanza centomila nuclei familiari siciliani. Con le risorse che avete messo, presidente Schifani, riusciamo a soddisfare solo le prime settemila istanze; gli altri, più di novantamila soggetti richiedenti, rischiano di non avere nemmeno una piccola misura *una tantum*!

Quando si fanno questi bandi e si mettono delle risorse, occorrerebbe magari prima fare una valutazione, perché creare illusioni nella povera gente che fatica ad arrivare a fine mese, io credo che non sia un atto politico dignitoso da parte di chi lo compie e a questo vorrei aggiungere anche alcuni dati emanati dall'Istat e dalla Caritas. Il cinquantatré per cento delle famiglie siciliane non sono, presidente Schifani, nelle condizioni di affrontare una spesa imprevista; trecentonovantaduemila famiglie siciliane vivono sotto la soglia della povertà; seicentomila abitanti in Sicilia soffrono la povertà alimentare ed hanno difficoltà a fare la spesa, pensi che il quattordici virgola tre per cento degli abitanti della città di Palermo si sfamano grazie al sostegno che arriva dalle Istituzioni pubbliche e religiose.

Noi abbiamo il dovere di affrontare il tema della povertà con grande delicatezza, con grande dignità, con grande equilibrio, ma senza dare delle risposte effimere e *una tantum* che rischiano di creare non tanto il dissenso, ma una profonda delusione nei confronti delle Istituzioni pubbliche.

Mi accingo a concludere, presidente Schifani, chiedendole in quest'Aula un impegno su un tema del quale abbiamo già parlato con l'assessore Aricò qualche settimana addietro, durante una seduta che riguardava gli atti ispettivi, concernente l'azzeramento, da parte del Governo nazionale, delle risorse destinate alla Sicilia per l'emergenza abitativa. Ogni anno, la Regione siciliana ha stanziato circa ventidue milioni e cinquecento mila euro per l'emergenza abitativa e io, Presidente Schifani, vorrei fornirle i dati aggiornati sull'emergenza abitativa in Sicilia: trentamila famiglie sono in lista d'attesa per ottenere un alloggio popolare, diecimila famiglie sono sotto procedura di sfratto, eppure nel bilancio della Regione è stato azzerato il capitolo e io le chiedo, in quest'Aula, onorevole Presidente, un impegno, in occasione delle variazioni di bilancio, sul tema dell'emergenza abitativa in Sicilia affinché si possa trovare la copertura finanziaria che merita perché riguardano le famiglie ed in esse ci sono anche i bambini!

Non indigniamoci per quello che accade a Gaza se poi, girando nei quartieri popolari delle nostre città, troviamo situazioni che non appartengono alla civiltà di un popolo come quello siciliano.

SPADA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, più che un intervento il mio vuole essere un appello. Desidero, innanzitutto, ringraziare il Governo per avere accolto la proposta di rimodulare le somme destinate al Fondo Povertà: un milione di euro in più rappresenta senza dubbio un segnale importante, una risposta attesa da tante famiglie siciliane rimaste finora escluse.

Tuttavia, non possiamo ignorare un dato: sono state presentate novantasette mila domande e solo grazie ai trenta milioni stanziati, appena sette mila famiglie hanno potuto beneficiare del contributo. Lei conosce bene la questione, perché l'ha affrontata con precisione: chi ha raggiunto il punteggio di venticinque, pur avendo i requisiti, non ha comunque ottenuto il beneficio perché la selezione è avvenuta tramite sorteggio.

Personalmente, a nome di quelle famiglie, oggi le chiedo un ulteriore sforzo di arrivare almeno a un milione e duecento mila euro perché queste famiglie non sono solo fragili, sono state sfortunate nel nascere e vivere in una Terra che, troppo spesso, condanna chi è in difficoltà a rimanerci. Quindi, non aggiungiamo alla sventura economica anche quella del caso, non lasciamo che un sorteggio decida il destino di cittadini che già vivono ai margini.

Segniamo una linea chiara, garantiamo il contributo almeno a chi ha raggiunto il punteggio di venticinque, per tutti gli altri, nelle prossime manovre, troveremo le risorse necessarie, ma non mortifichiamo ulteriormente queste famiglie, diamogli ciò che spetta loro per diritto, non per fortuna.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, mi pare sia stata ampiamente dimostrata la sensibilità del Governo sul tema e io credo che potremmo certamente trovare spazio nella prossima variazione di bilancio per integrare ulteriormente la misura.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

Norme in materia di addizionale comunale sui diritti d'imbarco

1. Al fine di incrementare il flusso turistico incentivando il traffico aereo degli aeroporti della Regione con un numero annuo di viaggiatori inferiore a 5 milioni, la Regione assume a proprio carico gli oneri della tassa addizionale comunale sui diritti d'imbarco di passeggeri sugli aeromobili di cui al comma 11 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 e successive modificazioni, previa stipula di un Accordo con lo Stato sulle modalità attuative del presente articolo, di scambio dei dati inerenti alla tassa e di versamento allo Stato del relativo introito a seguito dell'adeguamento della normativa di riferimento.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa massima di 2.000 migliaia di euro e, per ciascuno degli esercizi finanziari 2026 e 2027, la spesa massima di 6.600 migliaia di euro.».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 7.5, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica.

È mantenuto o ritirato?

SAFINA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Dichiaro assorbito l'emendamento 7.2 ed inammissibile l'emendamento 7.4.

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, come già ricordato dal Presidente del nostro gruppo parlamentare, condividiamo l'obiettivo dell'intervento proposto, anche perché siamo stati tra i primi a presentare una norma in tal senso. L'assessore Aricò lo ricorderà: ne abbiamo discusso in occasione della scorsa legge finanziaria, prevedendo l'eliminazione dell'addizionale comunale.

Alla luce, inoltre, della scelta di mantenere uno stanziamento pari a un milione di euro per il 2025, mi permetto sommessamente di evidenziare come il meccanismo individuato — ovvero quello della previa convenzione con lo Stato — rischi di rendere di fatto irrealizzabile quanto illustrato dall'assessore Dagnino.

Riteniamo, dunque, opportuno proporre un meccanismo alternativo, ossia una convenzione direttamente con le compagnie aeree, attraverso la quale la Regione provvederebbe successivamente a versare allo Stato quanto dovuto per effetto dell'addizionale. Ciò garantirebbe una più agevole applicazione della norma, consentendo un intervento più rapido.

Se, come riferito dall'assessore Dagnino, alcune compagnie aeree attendono l'introduzione di questa misura per pianificare tratte della stagione invernale, questa impostazione permetterebbe realmente di utilizzare lo stanziamento disponibile, diversamente, temo che difficilmente si potrà dare concreta attuazione alla norma.

Per queste ragioni, l'emendamento proposto mira a rendere più semplice, efficace e tempestiva l'applicazione del provvedimento.

PRESIDENTE. C'è da dire che gli Uffici, onorevole Safina, mi segnalano l'impossibilità di poter procedere in questa maniera e consigliano di seguire un percorso già intrapreso dalle altre Regioni.

SAFINA. Col massimo rispetto per gli Uffici, però, onestamente non abbiamo fatto la norma, ma ci siamo consultati ovviamente con esperti del settore.

PRESIDENTE. In tutti i casi le chiedo, se fosse possibile, un ritiro formale.

SAFINA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 7.6, a firma del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 7, comma 2, sostituire 2.000 migliaia con 1.000 migliaia. All'articolo 1 sostituire 5.000 migliaia con 6.000 migliaia.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 7, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Si riprende la trattazione dell'articolo 1, precedentemente accantonato. Tutti gli emendamenti sono preclusi, pertanto lo pongo in votazione.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si sposta un milione sull'articolo 1 non sulla misura dell'IRFIS. Abbiamo convenuto che il milione, che si toglieva dall'articolo 7 sulla tratta degli aerei, transitava per dare attuazione allo scorrimento della graduatoria dei poveri, di cui alla gestione IRFIS, fino al venticinquesimo punto e, quindi, non è l'articolo 1 che passa da cinque a sei, bisogna fare un comma all'articolo 1 per fare affluire il milione al Fondo povertà previsto dalla legge, viceversa assegniamo sei milioni, ma non diamo un euro a quelli che gestisce l'IRFIS!

Il Governo deve presentare un emendamento, perché così come era scritto si rischia di fare *harakiri*. Eravamo tutti d'accordo, si era detto che il milione che si toglieva all'articolo 7 andava a finanziare la misura sulla povertà, bisogna stabilire il comma specifico per il Fondo povertà.

PRESIDENTE. C'è stata un'incomprensione, ma immagino che il Governo non abbia resistenze nello scriverlo.

CATANZARO. Legge 18 del 2024!

PRESIDENTE. Chiedo al Governo una eventuale riscrittura.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Possiamo procedere ad una riscrittura, ho bisogno di qualche secondo.

PRESIDENTE. Sì, un minuto e lo riscriviamo. Onorevole Catanzaro, lo sta riscrivendo...

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, vorremmo apporre, come Movimento 5 Stelle, la firma sul milione che viene appostato alla legge 28. Quindi il Movimento 5 Stelle firma questo emendamento.

PRESIDENTE. Il Gruppo non può firmare formalmente l'emendamento del Governo, però può dichiarare di sostenerlo.

GIAMBONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, rispetto a queste misure, che ritengo siano condivise rispetto alle esigenze di aumentare la disponibilità economica per soddisfare le cinquecento famiglie che, *ex aequo*, hanno raggiunto i venticinque punti utili per ottenere le provvidenze economiche, il suggerimento che noi portiamo a questo Parlamento è quello di prevedere un emendamento del seguente tenore: "Per le

finalità di cui all'articolo 28, comma 1, della legge regionale 28 del 2024 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, l'ulteriore spesa di un milione di euro, cui si provvede mediante riduzione di pari importo delle disponibilità dell'articolo 7".

Questo mi sembra che sia l'elemento che è condiviso da più parti e che è nato dalla discussione che abbiamo portato avanti fino adesso.

PRESIDENTE. Stiamo distribuendo l'emendamento, così come concordato, recante la numerazione 1.9, a firma del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 1 aggiungere il seguente comma:

“Per le finalità di cui all'articolo 28, comma 1, della legge regionale 28 del 2024, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di 1.000.000.” (copertura emendamento 7.6)

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

Misure per accrescere la competitività delle PMI sui mercati nazionale ed esteri

1. È istituito presso il Dipartimento regionale degli affari extraregionali un fondo destinato a sostenere iniziative della Regione finalizzate ad accrescere la capacità delle imprese siciliane di competere nei mercati nazionale ed esteri (Missione 14, Programma I).

2. I benefici finanziati con il fondo di cui al comma 1 sono destinati alle PMI che commercializzano sui mercati nazionale ed esteri nei settori produttivi che saranno individuati di volta in volta dai relativi bandi. I primi benefici saranno destinati al settore agroalimentare, includendo i consorzi di tutela delle eccellenze agroalimentari siciliane contraddistinte da DOP, IGP, PAT e STG.

3. Le condizioni e le modalità per la gestione del fondo di cui al comma 1 sono stabilite con decreto del Presidente della Regione.

4. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata per l'esercizio finanziario 2025 la spesa di 2.000 migliaia di euro e per l'esercizio finanziario 2026 la spesa di 6.000 migliaia di euro.

5. Le misure di cui al presente articolo si configurano quale aiuto concesso in regime di esenzione ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 ovvero quale aiuto concesso in regime di *de minimis* secondo quanto previsto dal Reg. UE n. 2023/2831. Qualora le misure riguardino il settore primario dell'agricoltura o della pesca/acquacoltura, si applicano rispettivamente le disposizioni di cui al Reg. UE n. 1408/2013 e successive modificazioni e Reg. UE n. 717/2014 e successive modificazioni, ivi comprese le limitazioni in essi previste in ordine al massimale di agevolazioni concedibili nell'arco dell'ultimo triennio».

D'AGOSTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, intervengo soltanto per ringraziare il Parlamento per questo voto sul rifinanziamento della legge sulla povertà, per ringraziare la sensibilità del Presidente della Regione, che questa norma ha ereditato, ma l'ha capita subito e l'ha finanziata per l'ennesima volta; una norma che in questi anni, dal 2021, quando l'abbiamo proposto in Aula e l'abbiamo votata tutti, è riuscita veramente a dare delle risposte sul territorio importanti, trattandosi di una norma che funziona perché passa attraverso le associazioni che si occupano di questi problemi quotidianamente, a prescindere dai nostri fondi.

E' una norma che ci nobilita tutti e quanto detto dall'onorevole Cracolici è corretto. Mi fa piacere che il Presidente della Regione le abbia accolte e abbia detto che nelle variazioni affronteremo il tema della lettera b) e della lettera c), due norme fondamentali perché danno la possibilità di acquistare attrezzature per chi alloggia in queste strutture di beneficenza, e la lettera c) che, invece, finanzia gli oratori.

Fu una norma che, ricorderà bene il Presidente Miccichè, unì l'intero Parlamento su questo argomento, ci mise tutti insieme, ci ritrovò tutti uniti e compatti e abbiammo avuto l'opportunità di scrivere una legge in questo Parlamento con le associazioni di volontariato, in quel caso con Santo Egidio ed Emiliano Abramo, che ancora oggi ci portiamo dietro come elemento di vanto e di efficacia ed efficienza sul territorio.

Quindi, un ringraziamento al signor Presidente ed al Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'emendamento 8.10, soppressivo dell'articolo, a firma del Governo.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato l'emendamento A.98, a firma del Governo. Ne do lettura:
«E' aggiunto il seguente articolo:

Art.....

Contributo straordinario ai Consorzi di bonifica 3 Agrigento e 8 Ragusa

1. Al fine di consentire il pagamento degli stipendi dei dipendenti del Consorzio di bonifica 3 Agrigento è concesso al medesimo Consorzio, per l'esercizio € 2.895.295,48 (Missione 16 Programma 1) pari alla somma liquidata con D.R.S. n. 3860 del 08/05/2025 a favore di FINDEMA S.r.l. in esecuzione dell'ordinanza del 24/02/2025, emessa dal Tribunale di Agrigento nella procedura esecutiva n. 459/2021 RG.
2. Al fine di consentire l'estinzione della procedura esecutiva e dell'accantonamento delle somme di cui al D.R.S. n. 9671/2024 derivante dal contenzioso tra il Consorzio di bonifica 8 Ragusa e Liberio SPV S.r.l., giusto decreto ingiuntivo n. 13488/2019 nei limiti dell'importo confermato con sentenza del Tribunale di Roma n. 4976/2023 è concesso al medesimo Consorzio, per l'esercizio finanziario 2025, un contributo straordinario a € 2.097.033,85 (Missione 16 Programma 1).
3. I Consorzi destinatari dell'intervento di cui ai commi precedenti sono onerati, al momento del pagamento, della trasmissione degli atti alla Corte dei Conti.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.

Norme per agevolare l'accesso alla tutela giustiziale amministrativa

1. L'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana è autorizzato, per gli esercizi finanziari 2025-2027, a erogare un contributo alle persone fisiche che propongono un ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana, anche nelle qualità di lavoratore autonomo o nell'esercizio dell'attività d'impresa.

2. Il contributo di cui al comma 1 è erogato nella misura massima di euro 550,00 per ricorrente il cui “Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) ordinario” non sia superiore a euro 35.000,00.

3. Ai fini dell'erogazione del contributo, i ricorrenti presentano l'ISEE ordinario contestualmente al ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana.

4. La Regione eroga il contributo, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti, attraverso il conguaglio del pagamento parziale del contributo unificato di euro 650,00.

5. In caso di decisione favorevole ai soggetti di cui al comma 1 che hanno ottenuto il contributo, il rimborso del contributo unificato da parte del soccombente è versato in entrata nel bilancio della Regione, che provvede a restituire al ricorrente la quota di contributo pagata.

6. Con decreto del Presidente della Regione, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità di erogazione del contributo.

7. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata per l'esercizio finanziario 2025 la spesa massima di 150 migliaia di euro e per ciascuno degli esercizi finanziari 2026 e 2027 la spesa massima di 250 migliaia di euro».

Comunico che l'emendamento 9.1 è ritirato e gli emendamenti 9.2, 9.4, 9.5, 9.6 e 9.7 sono dichiarati inammissibili.

Pongo in votazione l'articolo 9. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.

Borsa di studio “Sara Campanella”

1. Il Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio è autorizzato a finanziare una borsa di studio, del valore di 10 migliaia di euro, dedicata alla memoria della studentessa Sara Campanella, destinata a studentesse e studenti dell'Università degli Studi di Messina iscritti ai corsi di studio delle professioni sanitarie, al fine di supportare la formazione di figure professionali di tecnologhe/tecnologi, con competenze trasversali, esperte nell'utilizzo di strumentazione altamente

tecnologica o nelle procedure di trattamento sanitario altamente specifiche o nell'analisi di piani di prevenzione e screening.

2. Il bando e la successiva selezione e il coordinamento e la rendicontazione delle attività sono gestiti dall'Università degli Studi di Messina secondo le seguenti linee guida:

a) la borsa di studio di 10.000 euro è destinata a iscritti ai corsi di studio delle professioni sanitarie che trascorreranno un periodo di almeno sei mesi in un centro di eccellenza estero;

b) l'Università degli Studi di Messina raccoglie le disponibilità dei centri di eccellenza e inserisce nel bando la relativa lista, nell'ambito della quale le candidate e i candidati opereranno la loro scelta.

3. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 10 migliaia di euro annui per ciascuno degli esercizi finanziari 2025, 2026 e 2027.».

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, naturalmente ringrazio il Governo per la sensibilità mostrata su questo tema che ormai affligge la Nazione, tant'è che ogni tre giorni siamo di fronte ad un femminicidio, ad una violenza ormai inaudita, però, signor Presidente, quello che io chiedo a questo Governo regionale è un'attenzione particolare sulla condizione dei minori in Sicilia, argomento che è stato sviscerato nella scorsa legislatura anche dalla Commissione "Antimafia" regionale con uno spaccato incredibile.

Noi chiediamo che ci sia una maggiore sinergia tra tutti gli Assessorati: l'assessorato all'istruzione e alla formazione professionale, l'assessorato alla famiglia, alle politiche sociali e al lavoro e l'assessorato alla salute, perché tante risorse vengono spese in progetti che raggiungono determinati ragazzi, altri ne vengono totalmente esclusi, ma quello che serve veramente al territorio regionale sono delle misure strutturali sulla povertà educativa e sull'educazione all'affettività.

Quindi, quello che chiediamo a questo Governo regionale sono degli interventi mirati in sinergia fra tutti gli Assessorati.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'emendamento 10.2, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica. Ne do lettura:

«L'articolo è sostituito dal seguente:

“Art. 10.

Borsa di studio “Sara Campanella”

1. Il Dipartimento dell'Istruzione, dell'università e del diritto allo studio è autorizzato a finanziare cinque borse di studio per ciascun anno, del valore di 10 migliaia di euro cadauna, dedicate alla memoria della studentessa Sara Campanella, destinate a studentesse e studenti dell'Università degli Studi di Messina, iscritti ai Corsi di studio delle Professioni sanitarie, al fine di supportare la formazione di figure professionali di tecnologhe/tecnologi, con competenze trasversali, esperte nell'utilizzo di strumentazione altamente tecnologica o procedure di trattamento sanitario altamente specifiche o nell'analisi di piani di prevenzione e screening.

2. Il bando, la successiva selezione, il coordinamento e la rendicontazione delle attività saranno gestiti dall'Università degli Studi di Messina, che dovrà attenersi alle seguenti linee guida: a) le borsa da 10.000 euro dovranno essere destinate a iscritti ai CdS delle Professioni Sanitarie, che

trascorreranno un periodo di almeno 6 mesi in un centro di eccellenza all'estero; b) l'Università degli Studi di Messina raccoglierà la disponibilità dei centri e provvederà a inserire nel bando una lista, all'interno della quale le candidate e i candidati opereranno la loro scelta.

3. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 50 migliaia di euro annui, per ciascuno degli esercizi finanziari 2025, 2026 e 2027.

4. Alla maggior spesa si provvede con pari riduzione sul capitolo 215704 (Missione 20, Programma 3)»

Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, abbiamo presentato una riscrittura che accoglie l'attribuzione di nuove risorse anche su base triennale. Proponiamo, però, di semplificare le modalità di erogazione e, quindi, le modifiche che investono soprattutto il comma 2, rimettendo a un decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, onde evitare di specificare nel dettato normativo delle questioni che ben possono essere gestite a livello di decreto.

Quindi, stiamo per distribuire la riscrittura formulata dal Governo.

PRESIDENTE. Se il Governo ci fornisse la riscrittura, noi la potremmo mettere in votazione.

DI PAOLA. Signor Presidente, nella riscrittura ci sono somme in più?

PRESIDENTE. Assessore, nella riscrittura ci sono somme in più?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Abbiamo previsto cinquantamila euro per tre anni.

PRESIDENTE. Accantoniamo l'articolo 10.

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11.

Modifiche all'articolo 13 della legge regionale 4 luglio 2024, n.23

1. Al comma 2 dell'articolo 13 della legge regionale 4 luglio 2024, n. 23 le parole “nel rispetto del regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali” sono sostituite dalle parole “Gli interventi sono attuati in conformità alle previsioni del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 e successive modificazioni, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “de minimis” nel settore agricolo”.».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 11.2, soppressivo dell'articolo, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica.

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si riprende l'articolo 10, precedentemente accantonato.

CIMINNISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Signor Presidente, nelle more dell'emendamento, volevo cogliere l'occasione per lanciare un appello all'Aula, ma anche a lei, Presidente, perché il Movimento 5 Stelle, proprio all'indomani dell'omicidio di Sara Campanella, cui giustamente stiamo dedicando anche questo intervento, ha depositato un disegno di legge, a prima firma del mio collega Luigi Sunseri, ma anche di tutto il Gruppo, per l'introduzione dell'educazione affettiva nelle scuole.

Riteniamo che questo sia un momento importante in cui dobbiamo necessariamente dare seguito e dare anche un segnale importante per prevedere dei percorsi, come giustamente anticipava la collega, strutturati all'interno degli istituti scolastici, che consentano di accompagnare la crescita dei nostri ragazzi con un'educazione che sia affettiva, sessuale, ma anche emotiva, quindi alla gestione delle relazioni, alla costruzione di relazioni sane con l'altro sesso e l'educazione soprattutto al rispetto degli altri.

Quindi, mi appello a questa Presidenza affinché questo disegno di legge - che è stato formalmente assegnato alla V Commissione e alla VI per i profili di competenza - possa effettivamente proseguire il suo *iter* parlamentare con celerità e dare veramente un segnale in questo campo.

PRESIDENTE. Condivido la sua proposta, onorevole Ciminnisi, e chiederò ai Presidenti delle Commissioni di poter accelerare rispetto al percorso da seguire proprio in Commissione, anzi grazie per l'intervento.

SAVERINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Signor Presidente, ringrazio la collega Ciminnisi e aggiungo che anche il Partito Democratico, a firma del nostro Presidente, Michele Catanzaro, ha già presentato un disegno di legge proprio sull'educazione sessuale e sull'affettività, quindi che ben venga, possiamo iniziare a lavorare insieme su questo tema, che è fondamentale.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'emendamento 10. Gov., a firma del Governo. Ne do lettura:

«L'articolo 10 è sostituito dal seguente:

Art. 10

Borsa di studio "Sara Campanella"

1. Il Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio è autorizzato a finanziare borse di studio fino ad un massimo complessivo annuo di 50 migliaia di euro, dedicato alla memoria della studentessa Sara Campanella, destinato a studentesse e studenti dell'Università degli Studi di Messina.
2. Il numero delle borse di studio, le modalità e i requisiti di accesso saranno stabiliti con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore dell'istruzione e della formazione professionale.
3. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 50 migliaia di euro annui per ciascuno degli esercizi finanziari 2025, 2026 e 2027.» (copertura 215704)

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12.

Modifiche alla legge regionale 9 gennaio 2025, n. 2

1. L'Allegato 1 di cui alla lett. a) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 2 e successive modificazioni è sostituito con l'Allegato 1 "Nota Integrativa" di cui alla presente legge.

2. L'Allegato 7 di cui alla lett. g) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale n. 2/2025 e successive modificazioni è sostituito con l'Allegato 2 "Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale" di cui alla presente legge.».

Dichiaro inammissibili gli emendamenti soppressivi 12.3, 12.1, 12.2.

Pongo in votazione l'articolo 12. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13.

Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dalle disposizioni della presente legge, pari a complessivi euro 52.230.247,43 per l'esercizio finanziario 2025, euro 12.860.000,00 per l'esercizio finanziario 2026 ed euro 6.860.000,00 per l'esercizio finanziario 2027, si provvede:

a) per l'esercizio finanziario 2025 mediante l'incremento delle entrate di cui al Titolo 1, Tipologia 103, capitolo 1201, di cui alla Tabella "A" annessa alla presente legge, per un importo pari ad euro 49.730.247,43, e mediante le variazioni apportate in riduzione alle Missioni e ai Programmi di cui alla Tabella "B" annessa alla presente legge, per un importo pari ad euro 2.500.000,00;

b) per l'esercizio finanziario 2026 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 - Tabella "A" - (Missione 20, Programma 3, capitolo 215704), per un importo pari ad euro 12.860.000,00;

c) per l'esercizio finanziario 2027 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 - Tabella "A" - (Missione 20, Programma 3, capitolo 215704), per un importo pari ad euro 6.860.000,00.».

Dichiaro inammissibile l'emendamento 13.1.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 13.2, a firma del Governo, che è un emendamento tecnico. (*Il testo dell'emendamento trovasi in allegato al presente resoconto stenografico*)

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 13, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Art. 14.
Variazioni al bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027 sono introdotte le variazioni di cui alle annesse tabelle "A" e "B" comprensive di quelle discendenti dall'applicazione delle disposizioni della presente legge.».

Dichiaro inammissibile l'emendamento 14.1.

Pongo in votazione l'articolo 14. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Art. 15.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Comunico che è stato presentato l'emendamento 117.1, a firma del Governo. Ne do lettura.

«All'emendamento 5.5 sostituire il secondo periodo con il seguente: "Agli oneri di cui al presente comma si provvede nell'ambito delle disponibilità del capitolo 147303. Per il triennio 2025-2027 il capitolo 147303 è incrementato di 32 migliaia euro anni cui si provvede mediante riduzione del capitolo 215704".»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Comunico che è stato presentato l'emendamento 117.2, a firma del Governo. Ne do lettura.

«All'emendamento 7.6 cassare la seconda parte.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si procede con il voto finale del disegno di legge n. 933/A.

Per dichiarazione di voto

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, pur non aderendo al testo normativo proposto dal Governo, perché riteniamo sia manchevole di diversi aspetti, contenendo, comunque, alcune norme che cercano di agire su alcuni settori che necessitano di intervento, quindi, pur non rimanendo in alcun modo neppure visibile alcun tipo di riforma strutturale, vedi ad esempio sul contrasto alla siccità o sui problemi lamentati dai laboratori di analisi, in questa occasione il Movimento 5 Stelle si asterrà.

L'unica cosa che vorremmo chiedere alla sua persona, Presidente Galvagno, è l'ammissione alla votazione dell'ordine del giorno presentato dalla collega Adorno e sottoscritto da tutti i colleghi del Movimento 5 Stelle relativo alla triste situazione che, in questo momento, vede coinvolta la Palestina e la Striscia di Gaza.

Riteniamo, infatti, che la Sicilia, da sempre luogo di diplomazia e di incontro tra diverse culture, tra diverse religioni e tra diversi popoli, debba fare la sua parte relativamente a una condizione bellica a cui spese sono totalmente a carico del personale civile, dei bambini, delle donne, dei più indifesi e financo del personale parasanitario, da ultimo oggetto di rappresaglie belliche ingiustificate che hanno macchiato, ancora una volta, le strade di sangue innocente.

Pertanto, crediamo che questo Parlamento e questo Governo debbano oggi, senza alcuna esitazione, farsi carico quanto meno di una posizione politica che sia degna del Parlamento siciliano.

CATANZARO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, pochi minuti per dichiarazione di voto. Al di là della risonanza mediatica degli ultimi giorni, ritengo che questa variazione di bilancio confermi ancora una volta l'atteggiamento di opposizione responsabile del Gruppo parlamentare del Partito Democratico. Si tratta di una manovra contenuta, ben lontana dalle sue dichiarazioni programmatiche in Aula e dagli impegni che ha assunto su temi di rilievo, sui quali confidiamo di tornare già nelle prossime settimane.

Rilevo, tuttavia, che questa manovra è giunta con carattere d'urgenza mentre, nel frattempo, molte altre emergenze avrebbero meritato identica priorità: la povertà crescente, l'emergenza abitativa, lo stato critico del settore agricolo e il perdurare delle criticità nella sanità siciliana.

Su quest'ultimo punto, il diritto alla salute, ribadisco che la situazione in Sicilia è drammatica. Voglio ringraziare l'Assessore alla Salute per la sua presenza e disponibilità al confronto in queste giornate, cosa non sempre avvenuta in passato, ma la realtà è che abbiamo pochissimo tempo per mantenere gli impegni assunti in quest'Aula e dare risposte concrete ai cittadini.

Ci sono interi settori fermi: la riforma dei forestali, quella dei Consorzi di bonifica, problematiche storiche che continuiamo a ritrovare immutate sul tavolo. Non bastano più *slogan* o promesse, servono risorse vere e impegni chiari verso i siciliani, altrimenti rischiamo di trasformare questa legislatura in una rappresentazione priva di sostanza.

Per quanto riguarda la variazione di bilancio al nostro esame, il Partito Democratico ha scelto di lavorare nel merito, senza alimentare contrapposizioni strumentali. Abbiamo proposto miglioramenti, in particolare sugli articoli 1 e 7, a favore delle categorie più fragili e dei settori produttivi, continuiamo però a ritenere insufficiente quanto si sta facendo, ad esempio, per l'agricoltura, comparto messo in ginocchio da anni di ritardi.

Per queste ragioni, non voteremo contro, ma ci asterremo come gesto di responsabilità istituzionale, che vuole però richiamare il Governo ai suoi doveri. Il nostro auspicio, Presidente, è che da qui a luglio si apra un confronto più serrato e costruttivo, per arrivare alle prossime variazioni con interventi più robusti e capaci di dare risposte credibili ai tanti problemi che affliggono la Sicilia.

MICCICHÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Signor Presidente, intervengo brevemente per dire che noi, stamattina, in I Commissione, cosa di cui ringrazio anche il presidente Abbate per la solerzia che ha avuto, abbiamo votato una legge che comprende alcune proroghe delle scadenze che avverranno tra quindici giorni e, se non la facciamo entro la settimana prossima, si rischia di rendere inutile questa legge che abbiamo esitato stamattina. Per cui, lei, poco fa, giustamente e correttamente, mi ha detto che vuole fare una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari e la prego di lasciare l'Aula aperta, in modo che, dopo la Conferenza, lei possa rientrare per incardinarla, altrimenti rischiamo tanto.

PRESIDENTE. Assolutamente, onorevole Micciché, la ringrazio per l'intervento. In tutti i casi, dopo il voto finale, per evitare di fare qualcosa che non è concordato, volevo semplicemente chiedere ai Capigruppo di opposizione se ritenessero opportuno inserire questo. Se mi dessero l'ok in Aula, io non avrei difficoltà.

MICCICHÈ. Assolutamente corretto. L'importante è incardinare entro stasera.

PRESIDENTE. E' solo un passaggio formale che mi sembra corretto nei confronti di tutti, ma faremo esattamente così: l'Aula rimarrà aperta e poi comunicheremo quello che si deciderà in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, oltre ad altri disegni di legge che devono essere, comunque, discussi.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente della Regione, la soppressione dell'articolo 8 non mi ha consentito di fare un intervento che riguarda le imprese. Volevo approfittare della presenza del presidente Schifani e degli Assessori competenti, per chiedere se fosse possibile - e sarebbe davvero un grande sospiro per le imprese siciliane - potere allungare i tempi della moratoria presso IRFIS, perché molte imprese non sono riuscite a pagare i ratei sui mutui entro dicembre 2024. Quindi, sarebbe davvero un sospiro di sollievo per le imprese se si potessero allungare i tempi della moratoria a dicembre 2025.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cateno De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, nel corso della discussione generale di ieri abbiamo già espresso le nostre valutazioni su questo provvedimento, cogliendo l'occasione per ringraziare il Governo, nella persona dell'Assessore Dagnino, per l'attenzione dimostrata verso misure capaci di anticipare criticità e programmare per tempo le risorse necessarie.

Una visione amministrativa corretta, che questo Parlamento ha riconosciuto come improntata al buon senso e all'urgenza.

In quest'ottica, desidero soffermarmi sull'emendamento governativo A.98, relativo all'articolo 3. Il Presidente della Regione, durante la sua visita a Messina, aveva assunto impegni precisi: oggi possiamo dire che questi impegni sono stati mantenuti, anche se ciò ha comportato una riduzione temporanea dello stanziamento di 2,1 milioni di euro sul comma 2 del medesimo articolo.

Parliamo di interventi strategici per la provincia di Messina: due impianti fondamentali che consentiranno un salto di qualità nella gestione del ciclo dei rifiuti e che, con un investimento di sette milioni, sbloccano complessivamente trentacinque milioni di risorse, già associate a progetti cantierabili e con procedure di gara in avanzata definizione.

Contestualmente, prendiamo atto dell'esigenza – da noi sollevata anche come "Sud Chiama Nord" – di intervenire sui Consorzi di bonifica di Agrigento e Ragusa con un contributo straordinario di quasi cinque milioni di euro, per assicurare ai lavoratori la serenità necessaria in vista della stagione estiva. È un intervento emergenziale e giusto, e riconosciamo al Governo la tempestività nell'averlo sostenuto.

Per quanto concerne Messina, dopo le verifiche effettuate, ci è stato confermato che l'impianto di Pace potrà andare in gara con le risorse stanziate nella presente variazione e che la gara relativa al secondo impianto sarà espletata nel mese di luglio. Chiediamo pertanto con chiarezza che i due milioni sottratti siano reintegrati entro luglio nella prossima variazione di bilancio, così da garantire la piena operatività di entrambi gli interventi a beneficio della città e dell'SRR provinciale.

Già ieri abbiamo annunciato il nostro orientamento favorevole, oggi confermato anche alla luce della coerenza mantenuta dal Governo non solo con Messina, ma anche con Palermo. Ci auguriamo ora che ovunque, in Sicilia, esistano progetti cantierabili bloccati da ritardi burocratici o dall'aumento dei costi, si proceda con rapidità a fornire i necessari cofinanziamenti. Il tema dell'accelerazione della spesa è cruciale e riguarda l'intero sistema degli enti locali, bene quindi il rafforzamento del Fondo progettazione, che può dare ossigeno ai Comuni e consentire una gestione più efficiente delle risorse disponibili.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Adorno. Ne ha facoltà.

ADORNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente Schifani, vorrei parlarle di quello che sta succedendo oggi, come purtroppo negli ultimi anni, a Gaza. Purtroppo la situazione...

PRESIDENTE. Onorevole, sta intervenendo per dichiarazione di voto, la dovrò interrompere se dovesse andare fuori tema. L'ordine del giorno è stato depositato, è stato accolto e si apprezzerà come raccomandazione da parte del Governo, però siamo qua in fase di dichiarazione di voto al disegno di legge.

ADORNO. Se possibile, signor Presidente, chiederò la parola, successivamente, alla dichiarazione di voto, con una preghiera nei confronti del Presidente Schifani se può restare subito dopo la votazione per questo appello accorato. Grazie.

Ordini del giorno

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Adorno.

Comunico che gli ordini del giorno, dal numero 308 al numero 355, sono accolti come raccomandazione da parte del Governo.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno Variazioni urgenti al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027" (933/A).

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Variazioni urgenti al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027" (933/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale del disegno di legge "Variazioni urgenti al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027" (n. 933/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Abbate, Albano, Amata, Aricò, Assenza, Auteri, Bica, Caronia, Carta, D'Agostino, Daidone, De Leo, De Luca Antonino, De Luca Cateni, Di Mauro, Ferrara, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Giuffrida, Grasso, Intravaia, Laccoto, La Rocca, Lombardo Giuseppe, Lombardo Giuseppe Geremia, Mancuso, Marchetta, Messina, Miccichè, Pellegrino, Porto, Scuvera, Tomarchio, Sammartino, Savarino, Schifani, Sciotto, Tamajo, Turano, Vitrano, Zitelli.

Votano no:

Astenuti: Adorno, Burtone, Cambiano, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, Di Paola, Giambona, Gilistro, La Vardera, Leanza, Marano, Safina, Saverino, Schillaci, Spada, Varrica, Venezia.

Richiedenti:

Assenti: Balsamo, Campo, Dipasquale, Geraci, Pace.

Non votanti: Lantieri, Sunseri.

Sono in congedo: Balsamo, Campo, Dipasquale.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	65
Votanti.....	44
Maggioranza.....	23
Favorevoli	44
Contrari	0
Astenuti	19

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Comunicate eventuali non registrazioni di voto agli uffici. L'onorevole Antonino De Luca ha votato verde.

Chiedo ai Presidenti dei gruppi parlamentari di venire in Sala lettura per la Conferenza. La seduta è sospesa per un quarto d'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 18.36, è ripresa alle ore 19.35)

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 4 giugno 2025, presieduta dal Presidente, onorevole Galvagno, con la partecipazione dei Vicepresidenti onorevoli Di Paola e Lantieri, dell'Assessore per l'economia, Dagnino, del Presidente della I Commissione legislativa permanente, onorevole Abbate, e del Presidente della II Commissione legislativa permanente, onorevole Daidone, ha approvato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari:

COMMISSIONI

Il disegno di legge numero 883 recante “Virtualizzazione della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana” è rinviato in I Commissione, che è autorizzata a riunirsi da subito ed organizzare i propri lavori, sì da esitare il testo per l'Aula entro la mattina di martedì 10 giugno.

AULA

L'Assemblea terrà seduta martedì 10 giugno, nel pomeriggio, per incardinare il suddetto disegno di legge, il cui termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a mercoledì 11 giugno, alle ore 12:00. Nello stesso pomeriggio di martedì 10 giugno, l'Assemblea incardinerà anche il disegno di legge sui Consorzi di bonifica (numero 530), il cui termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per venerdì 20 giugno alle ore 12:00.

Mercoledì 11 giugno, l'Assemblea avvierà la discussione del disegno di legge numero 883 con conclusione dei relativi lavori nella medesima giornata.

Martedì 17 giugno, l'Assemblea terrà seduta per lo svolgimento della rubrica ispettiva “Economia” e mercoledì 18 giugno per la discussione unificata di atti di indirizzo politico e di atti ispettivi concernenti la questione della striscia di Gaza.

Martedì 24 e mercoledì 25 giugno, l'Assemblea terrà seduta per la discussione del disegno di legge n. 530 (Consorzi di bonifica).

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 10 giugno 2025, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 19.37 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XVI SESSIONE ORDINARIA

184^a SEDUTA PUBBLICA

Martedì 10 giugno 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Virtualizzazione della Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana” (n. 883)
- 2) “Riordino dei consorzi di bonifica e di irrigazione della Regione Siciliana” (n. 530)
- 3) “Aree a burocrazia semplificata e a legalità controllata” (n. 832/A Stralcio II/A)
(Seguito)

Relatore: on. Vitrano

- 4) “Norme riguardanti gli enti locali” (n. 738 Stralcio/I COMM ter/A)

Relatore: on. Abbate

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott. Andrea Giurdanella

Allegato A

**COMUNICAZIONE DI DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI
ED INVIATI ALLE COMPETENTI COMMISSIONI**

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme per il sistema integrato di protezione civile. (n. 925).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 21 maggio 2025.

Inviato il 26 maggio 2025.

Parere VI.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Misure regionali a favore degli adolescenti. (n. 478).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 16 maggio 2023.

Inviato il 26 maggio 2025.

Parere V.

COMUNICAZIONE DI APPOSIZIONE DI FIRMA A DISEGNI DI LEGGE

Si comunica che l'onorevole Gianfranco Micciché, con nota prot. n. 3097-ARS/2025 del 21 maggio 2025 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 945 “Schema di disegno di legge da sottoporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione recante: «Disposizioni per il riconoscimento e la tutela della lingua siciliana»”.

COMUNICAZIONE DI PARERI RESI DALLE COMPETENTI COMMISSIONI

BILANCIO (II)

- Deliberazione n. 119 del 24 aprile 2025. «Articolo 1 della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 - Schema di Decreto assessoriale recante le modalità attuative per la costituzione e operatività della Task force per l’attrazione e la promozione degli investimenti». (n. 108/II).

Reso in data 21 maggio 2025.

Inviato in data 26 maggio 2025.

ANNUNZIO DI INTERROGAZIONI

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1798 – Chiarimenti circa lo stato di incuria e la fruizione del Parco archeologico di Lilibeo-Marsala, nonché sulle possibilità di riapertura del transito pedonale presso il viale del Parco, c.d. Plateia Aelia.

«Al Presidente della Regione e all’Assessore per i beni culturali e l’identità siciliana, premesso che:

il Parco archeologico di Lilibeo consta di diversi siti, quasi tutti accorpati nella zona di Capo Boeo: il Museo regionale del Baglio Anselmi - con i resti dell'unico esemplare al mondo di liburna punica, della nave oneraria romana recuperata a Marausa, nonché sede individuata quale ottimale anche per la musealizzazione della nave Marausa 2 - diversi reperti di varie età, inclusa la tessera hospitalis che testimonia la composizione multietnica dell'antica Lilibeo, dove convivevano pacificamente famiglie di origine punica e greca;

le aree del Parco oggi parzialmente fruibili sono: l'area delle terme con le proprie fortificazioni, i mosaici della Medusa, del Leone e il c.d. cave canem, la necropoli e le tombe interne ed esterne al sito accorpati e la c.d. Plateia Aelia - il cui lastricato rappresenta certamente l'elemento monumentale che qualifica Lilibeo romana come una delle principali città della Sicilia e del Mediterraneo centrale - corrispondente quasi per intero all'antico Viale di Porta Nuova, adiacente alla quale insiste un percorso di accesso al Parco;

in seguito a progetto finanziato dalla Regione siciliana con d.r.s. n. 6230/2024 del 13.12.2024 a titolo di contributo straordinario nel settore dei beni culturali per il Ripristino dei corpi illuminanti della Plateia Aelia sita nel Parco archeologico di Lilibeo , saranno realizzati i lavori di ripristino dell'illuminazione degli spazi di accesso al Parco archeologico di Lilibeo-Marsala e del viale principale, c.d. Plateia Aelia - imponente strada romana, cuore dell'antica Lilibeo;

i lavori programmati dovrebbero consentire, in breve tempo, la fruizione dell'area illuminata e interesseranno anche gli spazi di accesso al Parco da Piazza della Vittoria, con l'illuminazione che si estenderà verso Capo Boeo;

rilevato che:

i lavori in corso per l'illuminazione della Plateia Aelia e del viale che costeggia l'area archeologica potrebbero rappresentare un'occasione per superare le barriere che separano il Parco archeologico dall'antica città e dal suo ingresso storico e naturale, creando un collegamento più diretto tra la città, la costa ed il Parco archeologico, che consolidi il legame storico identitario tra Marsala ed i suoi cittadini;

la direzione del Parco archeologico, al momento, sembra aver ribadito la volontà di mantenere limitata la fruizione del percorso adiacente il viale in forma permanente, manifestando le proprie perplessità per presunti problemi logistico organizzativi, nonché non meglio precisati motivi di tutela della Plateia Aelia e di sicurezza dell'area archeologica, consentendone l'accesso soltanto occasionalmente e previo pagamento di un biglietto di 4,00 euro;

nei primi giorni di aprile del 2025 è stata consegnata al sindaco del Comune di Marsala, da parte di un comitato promotore, una petizione, con circa 700 sottoscrittori, per la effettiva riapertura della passeggiata adiacente la Plateia Aelia;

ad una visita nel mese di aprile, nel periodo turistico tra le festività pasquali e il ponte del primo maggio, il sito non si presenta ai visitatori all'altezza della sua inestimabile rilevanza storico-archeologica, sia per l'evidente stato di abbandono e degrado, sia per l'incuria generalizzata in cui versa anche l'area circostante, tra cui esemplificativamente steccati divelti, vegetazione incontrollata e percorsi per i turisti tracciati in modo approssimativo;

secondo gli ultimi dati disponibili pubblicamente (2021) il Parco archeologico di 'Castelvetrano Selinunte' sembra aver registrato la presenza di oltre 100.000 visitatori, così come quello di 'Calatafimi-Segesta', ed emolumenti per oltre 500.000 euro di incassi per ciascuno di essi, il Satiro danzante di Mazara del Vallo oltre 21.000 visitatori, con incasso annuale di circa 100.000 euro, mentre l'intero complesso lilibetano del Parco archeologico di Lilibeo-Marsala (Nave Punica, Parco, Villa Romana, Necropoli e Plateia Aelia) sembra aver registrato appena 18.000 presenze con un incasso di soli 38.000 euro circa;

per mostrare il ricco patrimonio custodito è stato avviato un nuovo progetto di gestione di cinque siti (finora aperti solo su prenotazione e per iniziative particolari): il Complesso di Santa Maria della Grotta, la Latomia dei Niccolini, l'Ipogeo di Crispia Salvia, la Necropoli ellenistico-romana di via del Fante e l'Insula romana di via delle Ninfe, che saranno visitabili con continuità mediante la formula del partenariato speciale pubblico-privato, con cui è stata attivata una collaborazione con la cooperativa archeologica Arche Officina;

la valorizzazione della città di Marsala (TP) non possa prescindere dalla effettiva e ragionevole fruizione, in primis da parte dei cittadini marsalesi ed in secondo luogo dei turisti che visitano la città, dei siti facenti parte del patrimonio archeologico-culturale del Parco archeologico di Lilibeo-Marsala e delle loro pertinenze dirette, quale ad esempio la Plateia Aelia, anche al fine di consolidare l'identità storica della città;

sia opportuno, in ottica di potenziamento, arricchimento e miglioramento dell'offerta del Parco, predisporre ulteriori progetti di collaborazione, sia con partner privati, sia tra i soggetti istituzionali competenti, quale ad esempio il Comune di Marsala, valorizzando percorsi di sussidiarietà verticale ed orizzontale, contemplando una formale e più idonea suddivisione di oneri e responsabilità in ordine a vigilanza, tutela e salvaguardia del Parco archeologico di Lilibeo-Marsala e delle sue pertinenze;

per sapere:

se intendano avviare un confronto tra le parti al fine di valutare concretamente la possibilità che l'area adiacente la Plateia Aelia venga fruìta gratuitamente senza che ciò comporti una compromissione del patrimonio archeologico e dell'equilibrio di bilancio dell'ente Parco archeologico di Lilibeo-Marsala, stimolando all'uopo eventuali protocolli d'intesa tra il suddetto Parco archeologico, il Comune di Marsala, associazioni ed enti privati;

se siano state verificate le cause degli esigui introiti economici del Parco, derivanti dallo sbagliettamento, dai finanziamenti e da altri eventuali entrate, anche al fine di valutare la possibilità di garantire la fruizione gratuita e in sicurezza del viale adiacente la Plateia Aelia, in un'ottica di equo bilanciamento con le preminenti esigenze di tutela del sito;

quali iniziative intendano intraprendere per tutelare e valorizzare il Parco archeologico di Marsala e le sue pertinenze, anche intervenendo economicamente per supplire ad eventuali carenze di risorse umane, contemplando la tutela della Plateia Aelia e la sicurezza dell'area archeologica con i ragionevoli diritti di fruizione dell'area dei residenti e dei turisti.»

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA A. - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 1799 – Interventi urgenti di sensibilizzazione in merito al divario digitale in Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le attività produttive, premesso che da quanto appreso dal giornale 'Quotidiano di Sicilia', in un articolo datato 29 aprile 2025, dal titolo 'Internet, Sud sconnesso: tante famiglie senza accesso web', secondo i dati ISTAT del 2024, la Sicilia è tra le regioni italiane con la minore percentuale di famiglie con accesso ad Internet (circa l'82,3%), risultando al di sotto della media nazionale;

considerato che:

permane un forte divario digitale tra nord e sud, che penalizza la Sicilia sia in termini di accesso ai servizi digitali che di inclusione sociale e lavorativa;

l'accesso a internet rappresenta ormai un requisito essenziale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza, per lo smart working, la didattica a distanza, i servizi pubblici digitali, l'e-commerce e per tanto altro;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione sopra descritta;

quali iniziative intendano intraprendere per incentivare l'accesso ad internet nelle famiglie siciliane, soprattutto nelle aree interne, nelle isole minori e nei piccoli comuni;

se siano previsti investimenti specifici, anche mediante fondi europei o del PNRR, per lo sviluppo delle infrastrutture digitali regionali;

se abbiano già avviato o intendano avviare campagne di alfabetizzazione digitale, rivolte alle fasce più anziane della popolazione, che secondo i dati Istat risultano ancora escluse in larga parte dall'uso del web.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1800 – Notizie in merito al guasto alla condotta di Fiumefreddo e conseguente sversamento in mare di acque torbide a Sant'Alessio Siculo (ME).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 29 aprile 2025, così come appreso dal giornale 'Messina Today', è stato segnalato uno sversamento in mare di acque torbide nella frazione di Sant'Alessio Siculo (ME), che ha causato una visibile colorazione rossastra delle acque marine antistanti il litorale jonico;

la causa del fenomeno è stata identificata in un guasto alla condotta dell'acquedotto Fiumefreddo, gestita da AMAM S.p.A., in un tratto situato all'interno del complesso residenziale 'Sant'Alessio Village';

secondo quanto riportato, il colore rossastro delle acque sarebbe attribuibile alla mescolanza con terreni ad alta concentrazione di argilla, e l'ASP ha disposto campionamenti per valutare eventuali limitazioni alla balneabilità nella zona sud del paese, nei pressi di Capo Sant'Alessio;

contestualmente ai campionamenti, è stata prevista l'interruzione dell'erogazione idrica nel Comune di Messina per consentire le operazioni di riparazione, con conseguenti disagi per l'utenza cittadina nella giornata del 30 aprile 2025;

considerato che il guasto ha avuto un impatto ambientale visibile ed ha alimentato preoccupazioni nella cittadinanza per la possibile compromissione della qualità delle acque marine e la sicurezza dell'approvvigionamento idrico;

per sapere:

se sia stata avviata una valutazione ambientale da parte di ARPA Sicilia sull'area interessata dallo sversamento e quali siano i risultati delle analisi effettuate o in corso;

se l'ASP di Messina abbia già riscontrato eventuali rischi per la salute pubblica od abbia disposto limitazioni alla balneazione, e quali provvedimenti siano stati adottati a tutela della cittadinanza;

se siano previsti interventi strutturali o di manutenzione straordinaria per migliorare la sicurezza e la resilienza della condotta Fiumefreddo, anche in considerazione della fragilità idrogeologica dell'area interessata.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1801 – Notizie urgenti in merito allo stato di attuazione dei progetti PNRR per la tutela dell'architettura e del paesaggio rurale in Sicilia e sul rischio concreto di perdita dei fondi assegnati dal Ministero della Cultura.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

nell'ambito della missione 1, componente 3, misura 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Ministero della Cultura, con decreto del 18 marzo 2022, ha assegnato alla Regione siciliana un finanziamento pari a 76 milioni di euro, poi ridotto a circa 73 milioni, per la realizzazione di progetti di protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale;

tali risorse erano destinate al recupero di manufatti rurali storici, insediamenti agricoli, colture tradizionali e altri elementi identitari del paesaggio siciliano;

ad oggi numerosi progetti sembrerebbero bloccati, in quanto non è stata completata l'istruttoria tecnica, non sono stati erogati anticipi, o non sono state ancora avviate le procedure di esecuzione;

la scadenza per la realizzazione delle opere è ormai imminente, con il concreto rischio concreto di decadenza del finanziamento e la perdita di oltre 70 milioni di euro, con conseguente danno economico e culturale per i territori coinvolti;

considerato che:

la Regione siciliana ha la responsabilità amministrativa della gestione dei fondi PNRR;

la mancata realizzazione dei progetti rappresenta una gravissima occasione persa per la tutela del patrimonio rurale e per la rigenerazione economica e culturale delle aree interne della Sicilia;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione narrata;

quale sia lo stato di avanzamento dei progetti PNRR missione 1, componente 3, misura 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

se intendano comunicare quanti progetti hanno ricevuto l'anticipazione prevista e quanti risultano ancora in attesa dell'erogazione;

se intendano fornire l'elenco dettagliato di tutti i progetti originariamente previsti dal finanziamento PNRR di cui sopra;

se intendano avviare immediate interlocuzioni con il Governo nazionale, affinché non si perdano detti fondi.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1802 – Chiarimenti in merito alla chiusura del piano di rientro dal disavanzo sanitario.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Patto della salute del 28 settembre 2006 ha previsto un percorso di rientro strutturale dai disavanzi per le regioni in difficoltà. In particolare per quelle regioni che hanno presentato un disavanzo pari o superiore al 7% nell'anno precedente, fra cui la Sicilia, è stato previsto l'obbligo di redigere un piano di rientro dei medesimi disavanzi entro un triennio;

l'Accordo per il Piano di rientro dal disavanzo sanitario 2007-2009 della Regione siciliana è stato siglato il 31 luglio 2007 (deliberazione della Giunta regionale di Governo - DGR 312/07) e prevede una serie di interventi per il recupero del disavanzo sanitario, il quale a fronte dei disavanzi cumulativamente registrati fino al 2005 vede disposte le coperture pluriennali per complessivi 2,9 miliardi di euro circa, e della concomitante riorganizzazione del Sistema sanitario regionale nel rispetto dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Nel corso degli anni i programmi operativi sono stati aggiornati ed è attualmente vigente il Programma Operativo 2019- 2021, approvato con D.A. n. 438/2021, mentre è attualmente in via di revisione il Programma operativo 2023-2025 e in via di definizione il Programma operativo 2024-2026;

rilevato che:

dalla pubblicazione del Ministero della Salute avente ad oggetto la riunione di verifica 2023 sul Piano di rientro, quindi sulla situazione economico finanziaria, emerge che 'la Regione Sicilia al IV

trimestre 2022 presenta un disavanzo di 39,387mln di euro. Dopo il conferimento di 0,021 mln di euro relativi alle coperture da bilancio regionale preordinate e vincolate alla copertura dei disavanzi del SSR, nell'importo rideterminato ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legge n. 120/2013 e dopo le risorse del FSR Indistinto iscritte sul bilancio regionale 2023 per 41,273 mln di euro, risulta un avanzo di 1,907 mln di euro. Il risultato 2022 è positivo grazie ad una posta straordinaria una tantum e non ripetibile pari a circa 249 mln di euro. Ne consegue che la Regione Sicilia presenta un disavanzo strutturale 2022 di circa 250 mln di euro.';

come si evince dal report sul monitoraggio sulla spesa sanitaria a cura del Ministero dell'Economia e delle finanze, con riguardo alla riunione congiunta tenutasi il 16 aprile e 6 maggio 2024 del tavolo di verifica degli adempimenti e del Comitato LEA, fra le valutazioni si riscontra che 'la Regione Sicilia a IV trimestre 2023 presenta un avanzo di 0,906 milioni di euro. I Tavoli rilevano che, dopo il conferimento di 0,021 milioni di euro relative alle coperture da bilancio regionale preordinate e vincolate alla copertura dei disavanzi del SSR, nell'importo rideterminato ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 120/2013, risulta un avanzo di 0,927 milioni di euro.'. Nel documento si legge, altresì, che è stato 'Rinnovano l'invito alla Regione ad una attenta riflessione in merito alla gestione strutturale del FSR, in condizioni di efficienza e appropriatezza nell'erogazione dei LEA, nel rispetto dell'equilibrio economico in coerenza con le risorse disponibili a legislazione vigente. Infine, ricordano che, in assenza di una cornice programmatica approvata, non essendo possibile riscontrare il raggiungimento degli obiettivi del Programma Operativo di prosecuzione del piano di rientro, non sarà possibile riscontrare positivamente qualsiasi adempimento connesso.';

nel documento relativo alla riunione di verifica del 30 luglio 2024, rispetto alla situazione economico-finanziaria si legge che 'la Regione Sicilia a Consuntivo 2023 presenta un risultato di esercizio in equilibrio. Dopo il conferimento di 0,021 mln di euro relativi alle coperture da bilancio regionale preordinate e vincolate alla copertura dei disavanzi del SSR, nell'importo rideterminato ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 120/2013, risulta un avanzo di 0,021 mln di euro';

considerato che:

la neo Assessora regionale per la salute, dott.ssa Daniela Faraoni, alla fine del mese di gennaio u.s., ha annunciato e mezzo stampa la prossima chiusura del Piano di rientro, venendo meno le condizioni per rimanerci, rammentando che la permanenza nell'attuale situazione 'rappresenta un limite alla libera azione, condizione che non hanno altre regioni come il Veneto e la Lombardia che possono organizzare servizi anche tra pubblico e privato';

da segnalazione pervenuta al sottoscritto primo firmatario sembrerebbe che già dall'inizio del 2024 la Regione siciliana sarebbe stata nelle condizioni di uscire - dopo quasi 20 anni - dal Piano di rientro, e che tuttavia la richiesta formale per la chiusura del Piano al Governo centrale sarebbe stata inoltrata solo di recente;

la permanenza in Piano di rientro dal disavanzo sanitario ha causato enormi disagi ai cittadini siciliani, spesso costretti a recarsi in altre regioni per ottenere prestazioni gratuite o a costi accessibili (si pensi, a titolo esemplificativo, alla procreazione medicalmente assistita). Pertanto non sono chiare le motivazioni di un eventuale ritardo nella richiesta di uscita dal Piano, anche tenuto conto del lungo processo per la concreta chiusura;

per sapere:

se sia stata inoltrata al Governo nazionale richiesta per l'uscita dal Piano di rientro dal disavanzo sanitario e quali siano i tempi per l'effettivo termine delle limitazioni da esso derivanti;

se intendano fornire puntuali chiarimenti su quando siano venute meno le condizioni di permanenza nel Piano e quali siano le motivazioni dell'eventuale ritardo nella richiesta di avvio del procedimento di chiusura.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA – SAVERINO

N. 1803 – Interventi urgenti in ordine al presunto mancato funzionamento delle telecamere di sorveglianza presso la zona Pronto soccorso dell'Ospedale Civico di Palermo.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

in data 29 aprile 2025, un cittadino riferisce di essere stato ricoverato presso la sala di Osservazione Breve Intensiva (O.B.I.) del Pronto Soccorso dell'Ospedale Civico di Palermo;

lo stesso soggetto dichiara di essere entrato in Pronto soccorso portando con sé uno zainetto personale, che avrebbe posizionato accanto a sé mentre si addormentava. Al suo risveglio, non trovando più lo zaino, lo stesso si rivolgeva alle guardie giurate in servizio, per chiedere informazioni;

secondo quanto riferito, le guardie giurate gli avrebbero comunicato che le telecamere di videosorveglianza installate presso l'area del pronto soccorso e l'area O.B.I. non erano funzionanti;

considerato che:

qualora tale circostanza riguardante il mancato funzionamento delle telecamere risultasse vera, rappresenterebbe un fatto di estrema gravità, sia per la sicurezza dei pazienti sia per l'incolumità del personale sanitario, oltre che per l'eventuale responsabilità patrimoniale dell'ARNAS Civico;

la videosorveglianza è uno strumento fondamentale per la prevenzione e l'accertamento di episodi illeciti all'interno delle strutture ospedaliere, in particolare nei reparti più sensibili come il Pronto Soccorso;

l'assenza di registrazioni video impedisce, di fatto, ogni forma di verifica dei fatti accaduti;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione esposta;

se risultati effettivamente il mancato funzionamento delle telecamere di videosorveglianza presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Civico di Palermo;

quali misure intendano adottare per garantire il ripristino ed il corretto funzionamento degli impianti di videosorveglianza in tutte le strutture ospedaliere della Regione, al fine di tutelare i pazienti ed il personale sanitario;

se siano previste iniziative urgenti volte a migliorare la sicurezza nei presidi sanitari di emergenza - urgenza della Regione siciliana.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1804 – Interventi urgenti in ordine alla destinazione dell'area storica dell'ex Villa Deliella a Palermo.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'area dell'ex Villa Deliella in piazza Crispi a Palermo rappresenta un luogo di alto valore simbolico e storico, essendo legata alla stagione del 'sacco edilizio' che ha profondamente segnato l'urbanistica e l'identità della città nel secondo dopoguerra;

Villa Deliella, capolavoro dell'architettura Liberty progettato da Ernesto Basile, venne demolita nel 1959 in una notte, segnando una delle più gravi ferite al patrimonio architettonico palermitano;

in tale area era stata annunciata e approvata la realizzazione del Museo del Liberty - Villa Deliella, con destinazione d'uso prevista dal Piano regolatore generale per spazi museali, culturali ed espositivi (classificazione F12);

nonostante tale destinazione e i fondi stanziati in passato, l'Amministrazione comunale ha recentemente autorizzato - in via burocratica e senza passaggio politico, l'uso dell'area come parcheggio, ignorando così la memoria urbana e collettiva;

considerato che:

secondo quanto riportato dal quotidiano 'Giornale di Sicilia' il 3 maggio 2025, solo dopo l'attenzione sollevata dai media, l'Amministrazione comunale ha sospeso i lavori e avviato una revoca in autotutela dell'autorizzazione concessa alla ditta Guarena;

tal decisione è stata presa dopo le osservazioni della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali e del mondo culturale cittadino, che hanno denunciato il rischio di un grave abbruttimento simbolico e una lesione alla credibilità delle politiche culturali urbane;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione narrata;

se siano ancora validi i progetti regionali approvati negli anni passati relativi alla realizzazione del Museo del Liberty e quale sia l'attuale stato di avanzamento di tali iniziative;

se la Regione intenda esercitare il proprio ruolo di tutela e indirizzo per garantire che l'area non venga più destinata ad usi incongruenti con il suo valore storico - culturale per la città;

quali strumenti normativi o finanziari intendano attivare per evitare che episodi simili si verifichino in altre aree della città con analoghe caratteristiche storiche e vincoli.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1805 – Interventi urgenti in ordine allo stato di degrado ambientale e abbandono di rifiuti nell'area di Monte Catalfano a Bagheria (PA).

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

Monte Catalfano, nel territorio comunale di Bagheria (PA), è un'area di grande valore naturalistico ed ambientale;

l'area è parte integrante del patrimonio paesaggistico e ambientale della Sicilia occidentale e rappresenta un importante polmone verde per la Città Metropolitana di Palermo;

secondo quanto riportato dall'articolo sul 'Giornale di Sicilia', intitolato 'Pure Monte Catalfano trasformato in una discarica', l'area attrezzata della zona è stata gravemente deturpata dall'abbandono indiscriminato di rifiuti durante il weekend da parte di frequentatori incivili;

il fenomeno si ripete con regolarità e vanifica gli interventi di pulizia straordinaria effettuati dalla municipalizzata Amb, che è costretta a raccogliere anche carcasse e rifiuti ingombranti in quantità elevate;

considerato che:

i volontari dell'UNAC e diversi cittadini hanno denunciato lo stato di degrado che compromette l'equilibrio ambientale, rappresenta un pericolo per la salute pubblica e danneggia l'immagine e l'economia del territorio;

sono stati segnalati disordini, bivacchi, comportamenti incivili e situazioni di insicurezza nella zona nei fine settimana, in assenza di controlli o presidi adeguati;

nonostante l'impegno della municipalizzata Amb e degli operatori ambientali, l'assenza di un sistema di videosorveglianza e di un controllo efficace da parte delle autorità competenti rende vano ogni tentativo di bonifica permanente;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione narrata;

se siano stati disposti controlli o interventi di sorveglianza ambientale in collaborazione con il Comune o con la Città Metropolitana di Palermo;

se intendano intervenire con un piano straordinario di tutela e recupero dell'area;

se sia previsto il coinvolgimento delle associazioni di volontariato ambientale in progetti di cittadinanza attiva e tutela del patrimonio paesaggistico locale;

se siano disponibili fondi regionali, anche legati alla transizione ecologica, da destinare alla riqualificazione ed al presidio costante delle aree verdi come Monte Catalfano.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1806 – Interventi urgenti in ordine allo stato di degrado del Parco della Rocca a Cefalù (PA).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

Cefalù (PA) rappresenta una delle principali mete turistiche della Sicilia, nota per il suo patrimonio paesaggistico, artistico e culturale, e accoglie ogni anno decine di migliaia di visitatori italiani e stranieri;

tra i luoghi più frequentati e simbolici della città vi è il Parco della Rocca, area naturalistica e panoramica di grande valore storico e turistico;

considerato che:

come riportato da un articolo pubblicato sul 'Giornale di Sicilia', dal titolo 'Cefalù, Rocca e proteste: qui c'è degrado e incuria', sono state segnalate da parte di visitatori e cittadini gravi condizioni di abbandono e trascuratezza del Parco;

lo stesso articolo riporta testimonianze dirette sullo stato fatiscente delle staccionate, dei cartelloni informativi e delle biglietterie;

la condizione di degrado di un luogo simbolico come il Parco della Rocca appare in contrasto con gli obiettivi e le narrazioni legate ai progetti di rilancio turistico e culturale finanziati anche tramite fondi PNRR;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione narrata;

quali iniziative intendano adottare per assicurare un rapido ripristino del decoro e della funzionalità del sito, anche in sinergia con l'Amministrazione comunale;

se siano stati stanziati fondi regionali per la manutenzione e la valorizzazione dei siti turistici della città di Cefalù, e in particolare per il Parco della Rocca;

se abbiano attivato un piano di monitoraggio e supporto agli enti locali per garantire una gestione adeguata dei luoghi ad alta attrattività turistica.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1807 – Urgenti notizie in ordine alla destinazione e gestione dei fondi Covid assegnati al Cefpass di Caltanissetta e successivo trasferimento al Policlinico di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel 2020, in piena emergenza sanitaria da Covid19, il Centro per la Formazione Permanente del Personale del Servizio Sanitario (Cefpass) di Caltanissetta, ha ricevuto un finanziamento pari a 4,3 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo reparto destinato inizialmente a pazienti Covid;

successivamente, l'infrastruttura doveva essere riconvertita in una struttura sanitaria utile anche al di fuori dell'emergenza da Covid - 19;

considerato che:

a distanza di quasi cinque anni dall'assegnazione del finanziamento, nessun cantiere è stato avviato né risultano essere stati utilizzati i fondi per la finalità originaria;

a causa del mancato utilizzo, l'Assessorato regionale della salute ha adottato un provvedimento d'urgenza con il quale ha trasferito i fondi al Policlinico di Catania, per evitare di perderli definitivamente a causa della scadenza dei termini di spesa;

atteso che:

il provvedimento è parte di un più ampio dossier sugli investimenti sanitari legati alla pandemia, molti dei quali incompleti, in ritardo o falliti, secondo quanto emerso anche da indagini della Corte dei conti;

il Cefpass era stato fortemente potenziato durante la precedente gestione dell'Assessorato della salute, in particolare sotto la guida dell'ex Assessore Ruggero Razza, ampliando notevolmente il suo raggio d'azione e ricevendo cospicui fondi pubblici;

per sapere:

per quale motivo il Cefpass non abbia dato seguito alla realizzazione del reparto previsto, nonostante la disponibilità dei fondi dal 2020;

se siano mai stati redatti un progetto esecutivo, una gara o un cronoprogramma attuativo e, in caso positivo, per quale motivo non siano stati portati avanti;

se l'Assessorato competente sia stato costantemente aggiornato sullo stato di avanzamento del progetto, e da quale data risultasse chiaro che l'opera non sarebbe stata realizzata nei tempi utili;

in base a quali criteri e con quale procedura sia stata scelta la nuova destinazione dei fondi al Policlinico di Catania;

se il trasferimento delle risorse sia avvenuto nel rispetto delle normative nazionali ed europee che regolano i fondi emergenziali;

se siano in corso o se saranno avviati accertamenti di responsabilità amministrativa e gestionale nei confronti dei dirigenti e dei responsabili del Cefpas che hanno causato il mancato utilizzo del finanziamento;

se intendano rivedere i criteri di assegnazione e monitoraggio delle risorse straordinarie legate alla sanità, al fine di evitare nuovi casi di inefficienza o mala gestione dei fondi pubblici.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1808 – Iniziative per tutelare e preservare le ‘Botteghe Storiche’ presenti nel territorio siciliano con particolare riferimento a quelle operanti nel catanese.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

da parecchi anni assistiamo al costante declino e alla chiusura di numerose botteghe storiche nei centri storici e nei quartieri delle città siciliane a vantaggio dei supermercati, degli ipermercati e dei centri commerciali multifunzionali imponendosi come nuovi luoghi del consumo che attraggono non solo per soddisfare i propri bisogni ma anche per l'ampia offerta di spazi per il tempo libero;

a questi luoghi di consumo negli ultimi anni si è aggiunto anche il commercio online che rende quasi superflua la bottega fisica dal momento che permette al cliente di scegliere e ricevere direttamente nella propria abitazione il bene o servizio di cui necessita, tutto ciò a discapito delle botteghe storiche che piano piano vanno scomparendo e con esse l'identità e le peculiarità del contesto culturale territoriale siciliano;

le botteghe Storiche, infatti, rappresentano un patrimonio culturale, identitario ed economico di straordinario valore per la Sicilia, espressione viva di tradizioni artigiane, pratiche commerciali e saperi locali tramandati nel tempo da generazione in generazione;

la principale causa di questo declino è rappresentata dalla concorrenza della grande distribuzione e dalle trasformazioni urbanistiche ma anche dalla crisi economiche e dalla mancanza di ricambio generazionale;

queste le cause, assieme ad altre peculiari, che minacciano il ruolo delle attività commerciali e artigianali storiche su tutto il territorio siciliano ed in particolare a Catania, che in base agli ultimi dati ha registrato un significativo fenomeno di desertificazione commerciale, con un tasso di botteghe in disuso pari al 27%, posizionandosi al terzo posto in Italia per numero di attività chiuse;

molte botteghe artigianali storiche nella centralissima via Etnea, strada di collegamento e cuore della città, hanno, infatti, lasciato posto ai negozi delle diverse catene di franchising, facendo cambiare fisionomia alla strada e alla città perché ormai mancano quelle botteghe e luoghi di ritrovo che hanno fatto la storia e creato l'atmosfera del cuore pulsante e culturale della città e dove sono rimasti pochi negozi e caffè che offrono prodotti tipici e servizi di qualità, assimilando le novità pur conservando l'identità;

per salvaguardare queste realtà e il patrimonio culturale, identitario ed economico che portano con sè, molte Regioni italiane si sono attivate ed altre si stanno attivando con iniziative, adottando strumenti normativi e amministrativi, istituendo registri ufficiali delle botteghe storiche, prevedendo agevolazioni fiscali, sostegni per la digitalizzazione, incentivi per la continuità aziendale e azioni di promozione turistica e promuovendo progetti per la loro valorizzazione;

diversi sono i progetti adottati da alcuni Comuni italiani per far conoscere e valorizzare il patrimonio artigiano della città coinvolgendo anche turisti e residenti, ponendosi nell'ambito delle politiche volte a rafforzare il tessuto commerciale di prossimità e integrare il turismo con le attività produttive locali mettendo in rete soggetti pubblici, privati e del terzo settore per sostenere economicamente e operativamente le botteghe storiche a rischio chiusura, promuovendone il rilancio e la trasmissione intergenerazionale;

considerato che:

le botteghe storiche hanno valore storico, artistico, architettonico e ambientale e costituiscono uno straordinario patrimonio materiale ed immateriale, una testimonianza del passato, dell'arte, della cultura e della tradizione imprenditoriale, artigianale e mercatale che si tramanda da generazione in generazione;

la chiusura dei negozi nel centro storico provoca depauperamento dell'area con la contestuale minore presenza dei pedoni in transito, la lenta fuga dei residenti, la moria ulteriore dei luoghi di ritrovo;

si rende necessario ed opportuno, pertanto, che il Governo regionale intervenga al fine di tutelare e preservare un patrimonio fondamentale per il territorio siciliano, ed in particolare, per il territorio catanese come quello costituito dalle botteghe storiche adottando soluzioni, iniziative e misure per la loro salvaguardia anche attraverso progetti volti a rafforzare il tessuto commerciale di prossimità e integrare il turismo con le attività produttive locali in quanto potrebbe rappresentare un valido strumento per evitare la scomparsa di queste attività e stimolare l'economia locale, favorendo anche il turismo culturale;

per sapere:

se, alla luce di quanto rappresentato, intendano adottare soluzioni efficaci per salvaguardare e preservare le c.d. Botteghe Storiche presenti nel territorio siciliano con particolare riferimento a quelle operanti nel catanese;

se, per l'effetto, intendano adottare o abbiano in previsione di adottare iniziative, misure, provvedimenti e strumenti finalizzati a favorire la tutela, il sostegno e la promozione delle botteghe storiche, anche mediante contributi regionali, agevolazioni fiscali, incentivi per il passaggio generazionale e l'innovazione;

se, nell'ambito delle politiche volte a rafforzare il tessuto commerciale di prossimità e integrare il turismo con le attività produttive locali, intendano adottare progetti finalizzati a rafforzare il tessuto commerciale di prossimità e integrare il turismo con le attività produttive locali, adeguandolo alle specificità territoriali e socio-economiche del territorio siciliano.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 1809 – Urgenti notizie in ordine alle criticità nella gestione del sito archeologico della Villa Romana del Tellaro (SR) ed al personale regionale assegnato.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la Villa Romana del Tellaro, sita in territorio netino, fa parte del Parco archeologico di Siracusa, che comprende anche i siti di Eloro e Akrai. Il Direttore del Parco è il Dott. Carmelo Bennardo;

il sito regionale 'Villa Romana del Tellaro', nell'anno 2024, ha raggiunto oltre 22.000 visitatori;

la custodia del sito Villa Romana del Tellaro, sin da prima della sua apertura al pubblico, ha previsto un presidio continuativo h24;

negli ultimi anni, il mancato reintegro del personale andato in pensione ha comportato la soppressione del turno notturno, fino a ridurre il servizio diurno a due turni da 6 ore, attivo fino al 31 dicembre 2024;

fino a tale data, il servizio è stato garantito anche grazie all'affiancamento settimanale di un vigilante, il cui ruolo era essenziale per permettere l'apertura del sito quando il numero minimo di tre unità regionali non era raggiunto;

considerato che:

ad oggi il sito della Villa Romana del Tellaro non è dotato né di sistemi di allarme notturno né di vigilanza notturna ma, soltanto, di videosorveglianza;

nel mese di gennaio 2025, con la scadenza del contratto con la società di vigilanza, la Direzione del Parco ha disposto un unico turno giornaliero di 6 ore con tutto il personale contemporaneamente in servizio, limitando l'apertura del sito solo a giorni alterni (mattina nei giorni dispari, pomeriggio nei pari);

a marzo 2025 due unità sono state destinate temporaneamente al servizio presso Siracusa, aggravando la carenza di personale presso il Tellaro e generando ulteriori disagi, anche logistici, per i dipendenti regionali residenti a Pachino, Rosolini e Noto, in un contesto di trasporto pubblico inefficiente;

il personale dipendente ha proposto alla Direzione del Parco una soluzione alternativa di compensazione turni, prevedendo un'equa ripartizione tra Siracusa e Tellaro, con riconoscimento di diaria e giorni di riposo: la proposta è stata respinta dalla Direzione, senza apparente motivazione concreta;

la Direzione, inoltre, ha ignorato il coinvolgimento del personale del Tellaro in un intervento per il servizio notturno, pur avendolo formalmente trasmesso anche a loro, generando un probabile vizio procedurale.

nonostante le promesse di rettifica da parte del Direttore del Parco, nessuna correzione è stata effettuata;

la situazione è degenerata al punto da determinare defezioni sul lavoro e, infine, la chiusura temporanea del sito del Tellaro, con il personale redistribuito presso Siracusa;

il sito è stato riaperto al pubblico il 15 aprile 2025, ma con un assetto estremamente ridotto: un solo dipendente regionale per turno, affiancato da un vigilante, mentre la gestione della biglietteria è stata affidata all'INDA;

le decisioni di servizio risultano firmate dal Direttore del Parco, ma predisposte dal coordinatore dei servizi, rendendo poco chiara la linea di responsabilità e la trasparenza decisionale degli atti amministrativi;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione narrata;

se ritengano legittime e corrette le disposizioni adottate dalla Direzione del Parco archeologico di Siracusa, in merito all'organizzazione dei turni e all'assegnazione del personale tra i vari siti;

quali misure intendano adottare per garantire una riapertura stabile e dignitosa del sito archeologico regionale 'Villa Romana del Tellaro';

se siano stati attivati controlli da parte dell'Assessorato regionale competente in merito alla legittimità dell'atto di intervento esclusivo ed alle decisioni operative adottate in merito alla distribuzione del personale tra i vari siti del Parco;

se vi sia l'intenzione di ripristinare il servizio di vigilanza h24 e di riattivare la turnazione su base equa per tutto il personale assegnato al Parco, ascoltando anche le esigenze del personale;

se vi sia intenzione di dotare le strutture della Villa Romana del Tellaro di allarme notturno e di ripristinare la vigilanza notturna.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1810 – Chiarimenti in merito alla non corretta applicazione della l.r. n. 7 del 2016 e del DPReg. 31 del 2018.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la l.r. n. 7 del 2016 'Disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale' e D.P.Reg. n. 31 del 2018 'Regolamento relativo ai percorsi formativi finalizzati all'esercizio delle attività della subacquea industriale in attuazione dell'art. 5 della legge regionale 21 aprile 2016, n. 7.', hanno disciplinato per la prima volta in Italia i percorsi formativi nel settore della subacquea industriale, andando a colmare il vuoto legislativo che caratterizzava la normativa nazionale, portando in Italia gli standard che vengono applicati nel resto del mondo. Negli anni antecedenti la promulgazione della legge, regole simili erano state introdotte, in Italia, da parte di SAIPEM; ENI; ENEL, mentre all'estero il riferimento è IDSA e IMCA;

in particolare il D.P.Reg. n. 31 del 2018 specifica regole precise 'al fine di agevolare la spendibilità sul mercato del lavoro dei titoli formativi conseguiti ed il loro riconoscimento in sede internazionale' specificando che 'il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento e dei servizi e

delle attività formative dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro promuove la pubblicazione e l'aggiornamento nel proprio sito internet di un repertorio telematico dei soggetti formati nell'ambito delle attività';

l'importanza della l.r. n. 7 del 2016 è sottolineato anche dal fatto che nel 2024 la regione Friuli Venezia Giulia ha proposto l'identica legge 'Proposta di Legge n. 'Norme per l'esercizio delle attività della subacquea industriale' in data 10 settembre 2024, sottolineando che 'Le attività subacquee costituiscono quindi elemento di assoluto rilievo, innanzi tutto, per l'economia ed il sistema produttivo italiano, di cui facciamo parte. Accanto alle attività della subacquea a fini turistici ed amatoriali (non oggetto della presente proposta di legge) operano diverse imprese che svolgono le più disparate attività in ambiente marino di installazione, manutenzione, rimozione di impianti subacquei quali tubazioni e strutture tecnologiche connesse con le attività portuali, minerarie ed industriali.';

considerato che:

il D.P.Reg. n. 31 del 2018 ha stabilito regole precise che avrebbero fatto di questa innovazione il punto di riferimento del settore, non solo nel territorio siciliano ma anche in ambito nazionale e internazionale, dando visibilità a tutta la Regione, ma ad oggi queste regole non vengono applicate, frenando la potenzialità della legge, anche se, ad onor del vero, attualmente nel Repertorio telematico della subacquea industriale, presso l'Assessorato del lavoro, sono iscritti 152 diver provenienti da tutte le regioni d'Italia e dall'estero da paesi come Tunisia, Libia, Iran, Russia, Grecia, Cipro, Senegal, Egitto ed altri, mentre molte imprese nazionali ed estere assumono personale iscritto al repertorio;

tutto questo funziona al di sotto delle potenziali capacità espresse dalla legge e sarebbe opportuno che venisse applicato quanto la legge prevede: in particolare, ad oggi mancano i seguenti passaggi che sono demandati all'Assessorato del lavoro:

1) articolo 2.2: Entro il termine inderogabile di 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento il dirigente generale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento e dei servizi e delle attività formative procederà altresì alle indicazioni per l'attivazione del sito internet dedicato che dovrà essere tempestivamente ed opportunamente reso accessibile e pubblicizzato mediante collegamenti telematici sulla homepage PIR della Regione ...';

2) articolo 3.5: 5.... Entro il termine inderogabile di 180 giorni dalla pubblicazione del presente regolamento sul sito istituzionale della Regione siciliana, i descrittori del data-base, gli strumenti di ricerca ed una sintesi della disciplina applicabile e delle modalità di consultazione, iscrizione, aggiornamento e cancellazione delle posizioni individuali sono pubblicati e aggiornati anche in lingua inglese;

3) articolo 8.2 2. Le caratteristiche fisiche e grafiche della card, che dovranno assicurare la non alterabilità, la durabilità e la non riproducibilità della stessa,...;

4) articolo 10.2 2. Il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento e dei servizi e delle attività formative, provvede entro il termine di 30 giorni all'adozione degli adempimenti necessari anche nei confronti dei competenti uffici ed organismi dello Stato per l'inserimento delle qualificazioni di cui al presente regolamento nel database tenuto dalla Commissione europea e pubblicato sul relativo sito internet per agevolare il riconoscimento delle qualifiche ai sensi della direttiva n. 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005;

inoltre, alla data odierna, sul sito dell'Assessorato del lavoro il 'Repertorio telematico subacquea industriale' inserito solo in 'Graduatorie e elenchi relativi a scoperture o avviamimenti al lavoro/Repertorio telematico subacquea industriale', risulta molto difficile da individuare a un utente generico; peraltro, si presenta in uno stato non organizzato, molto confusionario, perché riporta in una stessa pagina documenti recenti e documenti ormai superati, documenti che riportano ancora firme e nomi di funzionari che non fanno più parte dell'Assessorato, documenti dove risulta ancora il vecchio Iban della Regione siciliana, inducendo chi deve pagare la tassa per l'iscrizione, spesso, a sbagliare; parti in inglese inserite non nella parte 'English version' ma insieme alle parti in italiano, all'interno di un file -zip dove si trovano anche documenti in italiano; e, in generale tutto risulta di difficile interpretazione anche per chi ha una certa dimestichezza nell'utilizzare questi dati. Tutto questo malgrado la buona volontà dei funzionari dell'Assessorato: diventa difficile operare anche per loro, non avendo un accesso diretto alle parti che vengono caricate nel portale;

con queste limitazioni, impedimenti, una legge della Regione siciliana che poteva diventare un punto di riferimento per l'intera Italia rischia ottenere un risultato contrario, tenendo conto che Regioni, come il Friuli Venezia Giulia, l'ha assunta a punto di riferimento, per non parlare degli operatori già iscritti che sono penalizzati non potendo sfruttare al meglio l'occasione che la legge regionale siciliana e il D.P.Reg. di attuazione dà loro, ma anche le aziende stesse, che, cercando personale specializzato, non sempre riescono ad usufruire di questo repertorio;

per sapere:

quali siano i motivi che ad oggi, 2025, abbiano impedito il recepimento e l'applicazione delle indicazioni della l.r. n. 7 del 2016 e del D.P.Reg. n. 31 del 2018;

quali provvedimenti si intendano avviare per la corretta applicazione della l.r. n. 7 del 2016 e del D.P.Reg. n. 31 del 2018, anche per la tutela dei 152 operatori regolarmente iscritti ad oggi al 'Repertorio telematico subacquea industriale' presso l'Assessorato del lavoro della Regione siciliana, che stanno subendo una concorrenza sleale da chi non ha pari competenze per una mancata visibilità del Repertorio come la legge prevede.»

FIGUCCIA

N. 1811 – Interventi urgenti in ordine alle allarmanti proiezioni sulla perdita della forza lavoro in Sicilia entro il 2035.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

secondo uno studio dell'Ufficio Studi della CGIA, che ha elaborato i dati ISTAT sulle proiezioni demografiche, l'Italia perderà entro il 2035 quasi 3 milioni di persone in età lavorativa (15-64 anni), con un calo del 7,8% su scala nazionale;

la Sicilia sarà tra le Regioni più colpite, con una flessione stimata del -11,7%, pari a oltre 354.000 persone in meno nella forza lavoro;

le ex province di Caltanissetta (-17,6%) ed Enna (-17,5%) evidenziano un rischio di vero e proprio deserto demografico e produttivo, aggravato da disoccupazione cronica e migrazione giovanile;

considerato che:

la drastica riduzione della popolazione attiva compromette la sostenibilità del sistema sanitario, pensionistico e dei servizi pubblici locali;

settori strategici per la Sicilia come turismo, agricoltura, edilizia, trasporti e artigianato rischiano un crollo strutturale della capacità operativa per mancanza di ricambio generazionale;

la situazione è aggravata dalla scarsa efficacia delle politiche attive del lavoro;

atteso che occorrono serie politiche di sviluppo, natalità, formazione, occupazione giovanile e servizi alla famiglia;

per sapere:

quali strategie stiano elaborando od attuando per contrastare il crollo della forza lavoro previsto entro il 2035;

se esista un piano regionale di intervento specifico per i territori più colpiti, in particolare per Caltanissetta ed Enna, già segnate da decenni di marginalizzazione socio-economica;

quali urgenti misure strutturali abbiano previsto per incentivare la natalità, facilitare il rientro dei giovani emigrati e rafforzare l'integrazione tra formazione professionale e domanda delle imprese;

quali iniziative siano state avviate per valorizzare la componente giovanile inattiva tramite politiche di inserimento al lavoro, orientamento, autoimpiego e rilancio delle aree interne e delle isole minori;

se sia prevista una revisione delle politiche industriali e di sviluppo territoriale per attrarre nuovi investimenti e creare occupazione stabile e qualificata nelle aree più fragili;

se intendano coinvolgere attivamente le Università degli studi, i centri di ricerca, le imprese e il terzo settore in un piano condiviso di rigenerazione demografica e produttiva;

quali fondi regionali saranno destinati a queste misure e con quale tempistica verranno impegnati.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1812 – Accertamento ispettivo urgente in ordine alle criticità del servizio di raccolta rifiuti e igiene urbana mai resi presso il Comune di Ustica (PA), evidenziate da un folto comitato spontaneo di cittadini e consiglieri comunali di minoranza.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 18.01.2022, il Comune di Ustica (PA) ha stipulato un contratto (Rep. 18707), per la gestione del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani e di igiene urbana con la ditta Dusty Srl, comprensivo di specifiche prestazioni dettagliate nel capitolato speciale d'appalto e negli atti di gara;

l'azienda Dusty, aggiudicataria del servizio, procedeva a subappaltare l'intero servizio alla ditta Progitec;

tra i servizi previsti figurano: 1. Lo spazzamento, con spazzatrice automatica da 5 mc., autista e un addetto, per complessivi 495,37 Km. e 198,15 ore per anno, così come previsto dal Piano Comunale di Gestione (pag. 34) e Relazione Generale (pagg. 34,36); 2. Il diserbo e lo scerbamento delle strade comunali, come previsto alla voce 'Spazzamento manuale' tra i 'Servizi base' dal P.C.G. (pag. 7) e Rel.Gen. (pag. 34); 3. Il 'Lavaggio delle strade' con macchina combinata, da rendersi nel periodo APR-SET, per 8,09 Kmq., nelle vie comunali principali, previsto dal P.C.G. (pag. 35) e Rel.Gen. (pag. 36); 4. Il ritiro stradale, con cadenza mensile, di materiali ingombranti, RAEE, ramaglie e sfalci di potatura e, al domicilio, previo appuntamento, per gli utenti impossibilitati. Previsto, tra i servizi itineranti, in P.C.G. (pagg. 15-16) e Rel.Gen. (pagg. 25-26); 5. L'implementazione del software per consentire la pesatura dei rifiuti e giungere alla 'tariffazione puntuale', parzialmente sganciata dalle dimensioni dell'immobile. Così come previsto in Allegato 1.2 del Capitolato Speciale (pag. 7);

tali servizi, secondo quanto segnalato da numerosi cittadini e dai Consiglieri comunali di minoranza, tramite una petizione, non sono mai stati effettivamente eseguiti, pur essendo regolarmente addebitati agli utenti attraverso la tassa rifiuti (TARI);

considerato che:

il giorno 10 febbraio 2024 si è svolta presso l'Aula consiliare del Comune di Ustica un'assemblea pubblica chiesta dai cittadini e dai consiglieri di minoranza, molto partecipata, durante la quale la cittadinanza ha manifestato forte preoccupazione per la situazione di degrado igienico - ambientale dovuta alla mancata erogazione dei servizi contrattuali previsti;

a seguito dell'assemblea pubblica, è stata redatta e sottoscritta una petizione popolare, con la quale si richiede l'intervento degli organi di vigilanza per accertare eventuali inadempienze e danni erariali;

il 27 marzo 2024, il Consiglio comunale di Ustica ha bocciato una mozione presentata dai tre consiglieri comunali di minoranza, che sollecitava trasparenza amministrativa e verifiche puntuali sull'effettiva esecuzione dei servizi appaltati dall'Ente (ripristino dei servizi);

in data 5 maggio 2025, la petizione firmata da 360 cittadini veniva inviata agli organi di vigilanza, tra cui il Dipartimento regionale delle Autonomie locali, Servizio 3 'Ufficio Ispettivo', con l'intento di chiedere lo svolgimento di un accertamento ispettivo urgente al fine di comprendere la situazione narrata e verificare il rispetto della legge;

la vicenda ha anche avuto rilievo giornalistico;

occorre urgentemente verificare la regolarità dell'esecuzione del contratto di servizio per la raccolta dei rifiuti e l'igiene urbana nel Comune di Ustica, al fine di tutelare l'interesse pubblico, la salute dei cittadini e garantire un corretto utilizzo delle risorse versate dalla collettività;

la Regione siciliana, attraverso il Dipartimento regionale delle Autonomie Locali, ha la facoltà di effettuare accertamenti e ispezioni presso gli enti locali per verificare la regolarità dei provvedimenti adottati e la corretta erogazione dei servizi pubblici locali, anche in relazione al rispetto delle norme in materia di affidamento, esecuzione e controllo dei contratti;

si reputa necessario approfondire quanto segnalato dalla cittadinanza di Ustica,

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione di Ustica e se abbiano ricevuto segnalazioni formali riguardanti la mancata esecuzione dei servizi previsti dal contratto di igiene urbana;

se non si ritenga opportuno avviare, tramite il Dipartimento regionale delle Autonomie locali, un accertamento ispettivo urgente sull'operato del Comune di Ustica, al fine di verificare eventuali profili di negligenza, omessa vigilanza o mancata adozione di atti conseguenti ad inadempienze contrattuali;

se, in caso di riscontro di gravi omissioni da parte del Comune di Ustica, siano previste misure correttive, sanzionatorie o commissariali per garantire il ripristino della legalità amministrativa e la piena tutela dei cittadini;

se ritengano che l'Amministrazione comunale di Ustica abbia esercitato in modo adeguato il proprio dovere di controllo sull'adempimento contrattuale da parte del soggetto affidatario del servizio.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1813 - Carenza di personale negli uffici preposti all'assegnazione del Codice Identificativo Regionale (CIR) e ripercussioni sul settore turistico.

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il Codice Identificativo Regionale (CIR), istituito con decreto assessoriale n. 1783/2022, è obbligatorio per tutte le strutture ricettive e le locazioni brevi in Sicilia, al fine di garantire trasparenza, contrastare l'abusivismo e monitorare i flussi turistici tramite la piattaforma 'Turist t';

il CIR è requisito fondamentale per l'ottenimento del Codice Identificativo Nazionale (CIN), introdotto dal decreto-legge n. 145 del 2023 convertito in legge n. 191 del 15 dicembre 2023 e successive modificazioni e gestito dalla Banca Dati Nazionale delle Strutture Ricettive (BDSR), senza il quale le strutture non possono operare legalmente né pubblicizzare i propri servizi;

il Governo regionale sta attuando proficue politiche di promozione turistica di successo, con un incremento del 10,8% delle presenze nel 2023 e una crescita del turismo internazionale del 24,8%, come evidenziato durante la Bit di Milano;

considerato che:

numerose segnalazioni denunciano gravi ritardi nell'assegnazione del CIR, con conseguente impossibilità per gli operatori di richiedere il CIN entro i termini previsti. Ciò blocca l'avvio o il regolare esercizio di centinaia di strutture, penalizzando chi agisce nella legalità;

tal situazione rischia di favorire indirettamente l'abusivismo, poiché gli operatori regolari, intrappolati in lunghe attese burocratiche, subiscono una concorrenza sleale da parte di chi opera nell'illegalità, vanificando gli sforzi regionali contro l'irregolarità;

la debolezza strutturale degli uffici competenti, carenti di personale qualificato e risorse, rischia di minare i risultati delle campagne promozionali regionali. Un settore turistico dinamico e in crescita non può tollerare inefficienze amministrative;

il termine ultimo per l'adeguamento al CIN è stato prorogato al 1° gennaio 2025, e che appunto ancora oggi decine, se non centinaia, di strutture siciliane non riescono a mettersi in regola e quindi, senza un'accelerazione nelle procedure di rilascio del CIR, la Sicilia rischia di accumulare ulteriori ritardi, esponendo gli operatori a sanzioni fino a 5.000 euro e perdite economiche;

per sapere:

quali misure urgenti intenda adottare per potenziare il personale degli uffici preposti alla verifica e al caricamento dei dati per il CIR, anche attraverso assunzioni temporanee o il ricorso a risorse straordinarie, al fine di eliminare l'arretrato e garantire tempi certi;

se sia previsto un piano straordinario per lo sblocco delle pratiche in sospeso, con priorità alle strutture già censite su 'Turist t' e a quelle in attesa di avviare l'attività;

come si intenda monitorare l'impatto dei ritardi sul tessuto economico-turistico regionale e quali strumenti di supporto siano offerti agli operatori in difficoltà;

se sia in programma una campagna di comunicazione per chiarire i passaggi necessari all'ottenimento del CIR/CIN, riducendo errori procedurali e contenziosi;

quali iniziative siano state avviate per rafforzare la collaborazione con il Ministero del Turismo, al fine di allineare le procedure regionali (CIR) a quelle nazionali (CIN) e di evitare duplicazioni burocratiche.»

GENNUSO

N 1814 – Chiarimenti in merito all’attuazione del Piano regionale per l’applicazione e la diffusione della Medicina di genere e sull’operatività del Tavolo tecnico regionale.

«*Al Presidente della Regione e all’Assessore per la salute*, premesso che:

la Medicina di genere, come definito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), è ‘lo studio dell’influenza delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona’;

in particolare, come indicato dall’Istituto Superiore di Sanità (ISS) - in seno al quale con legge n. 3 del 2018 e ss.mm. è stato istituito l’Osservatorio dedicato alla medicina di genere - ‘Una crescente mole di dati epidemiologici, clinici e sperimentali indica l’esistenza di differenze rilevanti nell’insorgenza, nella progressione e nelle manifestazioni cliniche delle malattie comuni a uomini e donne, nonché nella risposta e negli eventi avversi associati ai trattamenti terapeutici. Tutto questo indica quanto sia importante tenere conto delle differenze sesso e/o genere dipendenti per tutti, a tutte le età.’;

le differenze fra uomini e donne - determinate dalla diversità biologica - si rilevano, a titolo esemplificativo, nell’incidenza e nella frequenza delle malattie e nell’uso di farmaci. Ad esempio gli effetti collaterali di questi ultimi colpiscono maggiormente le donne e si riscontrano variazioni

nell'azione e nella distribuzione nell'organismo, tenuto conto delle differenze di dimensione e composizione corporea o delle diverse condizioni che si possono verificare nel corso della vita, come i periodi di gravidanza e allattamento (fonte: Azienda Ospedaliera Universitaria Senese - UOC Pediatria);

pertanto, la medicina di genere può ritenersi un approccio trasversale - quindi comprensivo di tutte le branche della medicina - volto a garantire l'appropriatezza e la personalizzazione delle cure, attraverso uno studio mirato sullo sviluppo delle patologie e sui sintomi basati sul sesso e sul genere, al fine di raggiungere una maggiore efficacia nella prevenzione, nella diagnosi e nella terapia, quindi a beneficio dei pazienti, ottenendo al tempo stesso un risparmio per il Sistema sanitario;

considerato che:

con decreto del 13 giugno 2019 è stato adottato il 'Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere', in attuazione dell'art. 3, comma 1, della Legge 3 del 2018, nato dalla rete di collaborazione tra il Ministero della Salute, il Centro di riferimento per la Medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità, il Tavolo tecnico-scientifico di esperti regionali in Medicina di Genere e dei referenti per la Medicina di Genere della rete degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), nonché di AIFA e AGENAS. Detto Piano introduce per la prima volta nel nostro Paese il concetto di genere in medicina a garanzia di appropriatezza, qualità ed equità di accesso al Servizio Sanitario per tutti i cittadini;

in Sicilia, con D.A. n. 166 del 3 marzo 2020, l'Assessorato regionale della salute ha proceduto al recepimento del Piano nazionale della Medicina di Genere e all' istituzione del Tavolo tecnico regionale di coordinamento per la Medicina di Genere, per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere, con funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività e dell'efficacia degli interventi. La nuova composizione del Tavolo tecnico è stata approvata con D.A. n. 316/2023 del 28 marzo 2023;

con D.A. n. 307 del 15 aprile 2021 è stato adottato il 'Piano Regionale per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere 2021', il quale - in linea con il Piano nazionale - 'propone di fornire un indirizzo regionale coordinato e sostenibile per la diffusione della Medicina di Genere rivolta alle differenze biologiche (sesso) e socioeconomiche culturali (genere) mediante pratiche sanitarie che nella prevenzione, diagnosi e cura (prima area di intervento che pone al centro la persona) tengano conto delle differenze derivanti dai due ambiti sopra citati al fine di garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal SSR in modo omogeneo sul territorio nazionale.';

il Piano in questione, declinato in una pluralità di obiettivi e azioni, è suddiviso nelle seguenti aree: Area A - Percorsi clinici di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione; Area B - Ricerca e innovazione in medicina di genere specifica; Area C - Formazione e aggiornamento professionale; Area D - Comunicazione ed informazione nella Medicina di Genere;

si apprende che, con particolare riferimento alla corrente legislatura, non sarebbero state poste in essere significative misure volte all'attuazione del Piano regionale in argomento. Ad esempio, negli ultimi tre anni non si è svolto alcun corso di formazione destinato al personale sanitario. Sembra che, altresì, che il Tavolo regionale nella nuova composizione non svolga le funzioni istituzionali a cui è chiamato;

per sapere se intendano fornire notizie puntuali sullo stato di attuazione del Piano regionale per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere e chiarimenti sull'effettiva operatività del Tavolo tecnico regionale di coordinamento per la Medicina di Genere, con specifico riferimento alle attività svolte nell'ultimo triennio, nonché sull'idoneità dei componenti rispetto ai fini istituzionali.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1815 – Chiarimenti in merito al blocco del piano assunzioni a causa del conteggio errato nel PIAO.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

organi di stampa hanno riportato la notizia che la Corte dei Conti ha recentemente bloccato il piano di assunzioni nella pubblica amministrazione di 1.348 nuovi lavoratori nel triennio 2025-2027, in attesa che la giunta sistemi il conteggio errato nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) approvato a fine gennaio, ritenendo, la Corte dei conti, non congrui i dati forniti dalla Regione sui pensionamenti e le relative coperture finanziarie;

il PIAO è un documento fondamentale per l'organizzazione degli uffici regionali attraverso cui le organizzazioni e gli enti pubblici programmano, sulla base dei fondi a disposizione, le assunzioni per il triennio successivo;

la Corte dei conti, in particolare, ha rilevato che il governo regionale ha quantificato in modo errato la somma a disposizione per procedere alle assunzioni nel Corpo forestale inserendo nel PIAO oltre 8,1 milioni di euro, mentre invece ai magistrati risultano seicentomila euro;

il Piano prevedeva il reclutamento di 288 nuovi forestali per il 2025, in un settore fondamentale per la tutela del territorio, la prevenzione incendi e la manutenzione ambientale, e che tuttavia i nuovi calcoli portano a un numero massimo di 267 lavoratori, compresi i 46 agenti forestali selezionati attraverso il concorso, inizialmente annullato dal Governo, ma considerato legittimo dal Tar;

la stampa ha riportato anche che comunque non si sarebbe potuto procedere alle assunzioni dato che ancora il Governo regionale non ha approvato il rendiconto senza il quale sono comunque bloccati tutti i nuovi contratti nel la pubblica Amministrazione regionale;

considerato che la situazione sopra rappresentata rischia di compromettere non solo il piano occupazionale aggravando la carenza di personale nel comparto forestale, ma anche l'efficienza della macchina amministrativa e la sicurezza del territorio in vista della stagione estiva che si preannuncia ancora più difficolta rispetto al 2024 con tendenza verso una condizione di siccità grave con le conseguenze che da ciò potrebbero derivare quali gli incendi boschivi;

per sapere:

se intendano fornire i dovuti chiarimenti in ordine alla questione rappresentata indicando dettagliatamente gli errori contestati dalla Corte dei conti nel Piano Integrato di Attività e

Organizzazione (PIAO) che hanno avuto come risvolto il blocco delle assunzioni nel triennio 2025-2027 e la mancata approvazione del rendiconto;

quali siano, in particolare, le motivazioni tecniche e amministrative che hanno determinato l'errato calcolo delle cessazioni dal servizio e delle risorse disponibili per nuove assunzioni nel PIAO;

se si siano già attivati urgentemente per rimediare agli errori commessi e per correggere il PIAO al fine di ripresentarlo alla Corte dei Conti per sbloccare il piano delle assunzioni;

se siano state individuate le responsabilità all'interno dell'Amministrazione regionale per tale grave errore e se intendano avviare o siano state avviate eventuali procedure sanzionatorie o disciplinari nei confronti dei responsabili degli errori che hanno causato ripercussioni negative sul piano occupazionale.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA – SAVERINO

N. 1816 – Interventi urgenti in merito al blocco della mobilità di due dipendenti AST verso la società partecipata SAS Sicilia e Servizi, in apparente violazione della normativa regionale (art. 23 l.r. n. 5 2014) e in un contesto segnato da possibili condizionamenti esterni.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

due dipendenti dell'Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. (AST), Avv. Giuseppe Terrano e Avv. Sergio Lo Cascio- entrambi Teste nel 'Processo Gomme Lisce' e seguito di esposto per 'mala gestio' della società AST SpA, nel mese di aprile 2022, a seguito di audizione presso la Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia dell'ARS, manifestavano la volontà di essere trasferiti ad altra società partecipata regionale, evidenziando gravi situazioni di isolamento e pressioni sul luogo di lavoro;

a seguito di tale istanza, presentavano formale richiesta di mobilità in data 4 aprile 2022 presso il Dipartimento della Funzione Pubblica dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, che tuttavia dichiarava l'incompetenza in merito al personale appartenente ad aziende partecipate;

veniva dunque ripresentata l'istanza, in data 28 giugno 2022, al Dipartimento regionale del bilancio e tesoro e alla Presidenza della Regione siciliana;

a fronte del silenzio dell'Amministrazione, i due avvocati sollecitavano ripetutamente risposte tramite diverse note ufficiali tra il 2022 e il 2023;

alla fine del 2023, la società partecipata SAS Sicilia e Servizi manifestava disponibilità ad accogliere il loro trasferimento unitamente ad altri dipendenti AST; seguiva un incontro formale tra le due società il 4 gennaio 2024 per definire il passaggio di sette unità;

l'Assessorato regionale dell'economia, nella fase prevista dalla legge regionale n. 5 del 2014 e ss.mm, art. 23, comma 6-bis., esprimeva parere favorevole alla procedura di mobilità;

tuttavia, in data 18 aprile 2024, a procedimento ormai maturo per la fase finale dell'approvazione in Giunta regionale, l'iter veniva inspiegabilmente bloccato su impulso del Presidente della Regione, che richiedeva un ulteriore parere sulla compatibilità della mobilità con il piano industriale di AST, nonostante tale passaggio non sia richiesto dalla normativa vigente;

la coincidenza temporale tra il blocco dell'iter e la testimonianza dei due avvocati nel processo 'Gomme lisce' (avvenuta il 15 aprile 2024) lascia ipotizzare un potenziale condizionamento estraneo all'interesse pubblico;

nonostante il reiterato parere favorevole dell'Assessorato regionale dell'economia (nota del 29 maggio 2024), il Presidente della Regione, con ulteriore nota del 7 agosto 2024, chiedeva all'AST di sospendere la procedura in attesa della definizione di un nuovo piano industriale;

nella stesura di tale piano industriale, i due avvocati - pur già individuati da SAS per il trasferimento - venivano ostacolati nel passaggio;

l'attuale presidente AST, Dott. Alessandro Virgara, da un lato ha riconosciuto verbalmente l'interesse dei lavoratori alla mobilità ma dall'altro, ha redatto un piano industriale che di fatto li vincola all'azienda, adducendo infondate preoccupazioni circa un presunto danno erariale;

gli stessi avvocati risultano oggi formalmente inseriti sia nel piano industriale di AST che in quello di SAS, configurando una situazione paradossale e potenzialmente lesiva dei loro diritti lavorativi e della corretta azione amministrativa;

considerato che:

la legge regionale prevede espressamente la possibilità di mobilità tra società partecipate a totale capitale pubblico, previo accordo tra le parti, parere dell'Assessorato competente e approvazione della Giunta regionale di Governo;

la prassi seguita in questa vicenda appare gravemente anomala e potenzialmente lesiva dei diritti dei lavoratori e dei principi di imparzialità, buon andamento e trasparenza dell'Amministrazione regionale;

appaiono, inoltre, fondati i sospetti di un'ingerenza impropria e ritorsiva da parte dell'organo politico regionale a seguito dell'attività testimoniale dei lavoratori in un processo penale di rilievo;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

se risultino confermate le ricostruzioni dei fatti sopra esposte, con particolare riferimento al blocco della procedura di mobilità deliberata tra AST e SAS in data 4 gennaio 2024;

per quale motivo sia stata richiesta una nuova valutazione di compatibilità con il piano industriale dell'AST, non prevista dalla normativa vigente;

se ritengano legittimo subordinare una mobilità già avallata dagli organi competenti alla redazione o modifica di un piano industriale aziendale;

se si intenda dare seguito alla procedura di mobilità per i due avvocati Terrano e Lo Cascio, alla luce del fatto che la loro presenza è stata contestualmente prevista anche nel piano industriale della società ricevente (SAS);

se e come si intenda tutelare il diritto dei dipendenti in questione a non essere oggetto di discriminazioni o ritorsioni connesse alla loro attività testimoniale in un procedimento penale;

se intendano attivarsi per chiarire eventuali responsabilità amministrative, disciplinari o penali derivanti dalla gestione di questa vicenda, che sembra compromettere sia la trasparenza dei processi interni alle partecipate regionali sia il diritto alla mobilità sancito dalla legge.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1817 – Intendimenti del Governo regionale sulle problematiche collegate all’attivazione dell’isola pedonale di Mondello (PA).

«Al Presidente della Regione e all’Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con ordinanza n° 843 del 14/06/2023, il Comune di Palermo, Area urbanistica, della rigenerazione urbana, della mobilità e del centro storico, ha previsto con provvedimento sperimentale valido annualmente dal 1° Giugno al 30 settembre, l’istituzione di un’area pedonale e di una ZTL nella borgata marinara di Mondello, che sarà attivata anche quest’anno a partire dal primo giugno, con l’obiettivo di migliorare la vivibilità della borgata marinara e promuovere la sostenibilità ambientale e la fruizione turistica delle aree interessate;

l’esecuzione dell’ordinanza del Comune di Palermo ha sollevato preoccupazioni e perplessità tra residenti, commercianti e visitatori circa l’accessibilità e la sosta delle auto;

a tale proposito, l’associazione Salvare Mondello ha lamentato, infatti, di non essere riuscita ad incontrare il Sindaco e l’Assessore comunale cui ha indirizzato un lungo promemoria suddiviso per argomenti dai parcheggi alla fognatura, dalla viabilità al decoro urbano, dai rifiuti alla ricostruzione della piazza i cui lavori sono stati finanziati ed appaltati;

in tale promemoria l’associazione ha chiesto al Sindaco e all’Assessore comunale l’adozione di alcuni accorgimenti e alcuni interventi, avanzando proposte concrete in materia di viabilità, parcheggi e segnaletica per mitigare gli effetti negativi dell’isola pedonale e migliorare complessivamente la fruibilità della borgata;

considerato che le istanze dei cittadini dovrebbero essere ascoltate dall’Amministrazione comunale al fine di raggiungere gli obiettivi e le finalità condivisibili in termini di sostenibilità ambientale e fruizione del litorale, è opportuno che il Governo intervenga prima dell’avvio dell’area pedonale e della ZTL;

per sapere:

se vi sia l'intenzione, alla luce di quanto rappresentato per le ripercussioni e i disagi derivanti dall'esecuzione dell'ordinanza del Comune di Palermo sulla borgata di Mondello, di adottare misure per promuovere, sostenere e favorire una pianificazione della mobilità che tenga conto delle esigenze della comunità locale e dei flussi turistici;

a tale scopo, se non ritengano opportuno sollecitare l'Amministrazione comunale di Palermo ad aprire un tavolo di confronto con le associazioni cittadine, in particolare con quelle a difesa della borgata di Mondello, al fine di garantire soluzioni condivise ed efficaci sulla viabilità, sui parcheggi e la segnaletica con la finalità di mitigare gli effetti negativi dell'isola pedonale e migliorare complessivamente la fruibilità della borgata.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Emendamento 13.2, a firma del Governo

13.2

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 933/A

Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2025 – 2027

Sono apportate le seguenti modifiche:

- Allo Stato di previsione dell'entrata sono apportate le seguenti variazioni

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Titolo	Tipologia	Categoria	Amministrazione	Rubrica	Capitolo	Descrizione	Variazione			
							2025	2026	2027	Cassa
1	103	33	4	3	1201	IMPOSTA DI REGISTRO	-9.730.247,43	0,00	0,00	-9.730.247,43
1	101	50	4	3	1218	TASSE AUTOMOBILISTICHE	9.730.247,43			9.730.247,43
TOTALE ENTRATA							0,00	0,00	0,00	0,00

- All'articolo 13, comma 1, lett a) le parole "di cui al Titolo 1, Tipologia 103, capitolo 1201" sono soppresse

L'ASSESSORE

RELAZIONE

Il DDL in oggetto all'articolo 13 "Norma finanziaria" riporta per l'anno 2025 quale copertura finanziaria per i relativi maggiori oneri le maggiori entrate del capitolo 1201 per il complessivo importo di euro 49.730.247,43. Tali maggiori entrate, come rappresentato dal Dipartimento Finanze e credito con nota prot. n. 16327 del 07.04.2025 derivano da un aggiornamento delle previsioni basato "sullo stesso criterio adottato in sede di formulazione delle previsioni per l'esercizio 2025-2027, ovvero tenendo conto dell'andamento del gettito del triennio immediatamente antecedente".

Con successiva nota prot. n. 23943 del 21.05.2025 il citato Dipartimento rappresenta che l'incremento delle entrate del citato capitolo 1201 più che da un "aggiornamento delle previsioni" come evidenziato nella precedente nota n. 16327/2025, deriva più correttamente "dall'adeguamento" delle medesime entrate, così come precedentemente richiesto con nota prot. 47764 del 20/12/2024, "tenendo conto del gettito del triennio immediatamente precedente" (2022, 2023 e 2024), che tuttavia "non ha trovato ingresso nel bilancio di previsione 2025 e biennio successivo".

Infatti, la citata nota prot. 47764/2024 è stata predisposta quando il Bilancio di previsione per il triennio 2025/2027 a legislazione vigente era già stato approvato (19 dicembre 2024), come risulta dal Resoconto stenografico della seduta n.147 del 18-19-20-21- 23-24-27-28 dicembre 2024 (pagina 40) per cui non è stato possibile provvedere al relativo adeguamento.

Inoltre con la predetta nota 23943/2025 il Dipartimento conferma l'incremento per il capitolo 1201 limitatamente per l'importo di 40.000 migliaia di euro.

L'emendamento si pone quindi l'obiettivo di allineare lo stanziamento dell'esercizio 2025 del Bilancio di Previsione 2025/2027 al valore di euro 270 milioni come indicato nelle citate nota prot. 47764/2024 e 23943/2025 riducendo di euro 9.730.247,43 il valore risultante dalla Tabella A allegata al testo del DDL 933 esitata dalla Commissione Bilancio in data 14/05/2025.

Inoltre, con la citata nota prot. 23943 del 21/05/2025 il Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito ha rappresentato la necessità di aggiornare lo stanziamento del capitolo 1218 relativo alle "Tasse automobilistiche" a seguito degli effetti finanziari discendenti dall'entrata in vigore dell'articolo 3 della legge regionale 12 maggio 2025, n.21 "per consentire il pagamento ridotto della tassa automobilistica regionale, senza sanzioni e interessi, entro il 30 giugno 2025.

Inoltre in conseguenza della variazione compensativa apportata con il presente emendamento si rende necessario operare una modifica all'articolo 13 Norma finanziaria che prevede nel testo del DDL approvato in Comm Bil. la copertura per l'anno 2025 per l'intero importo di euro 49.730.247,43 con le sole maggiori entrate del capitolo 1201. Pur essendo infatti garantita a copertura dei maggiori oneri il citato importo complessivo di euro 49.730.247,43 di maggiori entrate, questo deve riferirsi per euro 40.000 migliaia al capitolo 1201 e per euro 9.730.247,23 al capitolo 1218.

Pertanto si ritiene di non dovere indicare nel corpo del testo dell'articolo 13 il solo riferimento al capitolo di entrata 1201 ma indicare invece solo l'importo complessivo delle variazioni di cui alla Tabella A dello stato di previsione delle entrate.

IL RAGIONIERE GENERALE



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE 00361

VISTA la nota prot. n. 013/25 del 22 maggio 2025, pervenuta con *e-mail* di pari data, nota protocollata al n 1116-PRE/2025 del 22 maggio 2025, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare “Democrazia Cristiana”, on. Carmelo Pace, con la quale, fra l’altro, si designa l’on. Salvatore Giuffrida a componente della Commissione parlamentare speciale *per l’esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all’art. 9, comma 3, e all’art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale;*

VISTA la nota datata 26 maggio 2025, pervenuta con *e-mail* di pari data, nota protocollata al n. 3148-ARS/2025 del 27 maggio successivo, con la quale l’on. Ignazio Abbate comunica, fra l’altro, le proprie dimissioni da componente della Commissione speciale *per l’esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all’art. 9, comma 3, e all’art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale;*

CONSIDERATO che occorre pertanto procedere alla relativa sostituzione;

CONSIDERATO che l’on. Giuffrida fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui l’on. Abbate appartiene;

VISTO il Regolamento interno dell’Assemblea,

DECRETA

l'onorevole Salvatore GIUFFRIDA è nominato componente della Commissione parlamentare speciale *per l’esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all’art. 9, comma 3, e all’art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale*, in sostituzione dell’onorevole Ignazio Abbate, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all’Assemblea.

Palermo, 28 MAG. 2025

*Il Vicesegretario generale
dell’Area Istituzionale
e Direttore del Servizio Lavori d’Aula*



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE 00362

VISTA la nota prot. n. 013/25 del 22 maggio 2025, pervenuta con *e-mail* di pari data, nota protocollata al n. 1116-PRE/2025 del 22 maggio 2025, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare “Democrazia Cristiana”, on. Carmelo Pace, con la quale, fra l’altro, si designa l’on. Salvatore Giuffrida a componente della Commissione permanente *per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione europea*;

VISTA la nota datata 26 maggio 2025, pervenuta con *e-mail* di pari data, nota protocollata al n. 3148-ARS/2025 del 27 maggio successivo, con la quale l’on. Ignazio Abbate comunica, fra l’altro, le proprie dimissioni da componente della Commissione permanente *per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione europea*;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

CONSIDERATO che l’on. Giuffrida fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui l’on. Abbate appartiene;

VISTO il Regolamento interno dell’Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Salvatore GIUFFRIDA è nominato componente della Commissione permanente *per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione europea* in sostituzione dell'onorevole Ignazio Abbate, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all’Assemblea.

Palermo, 28 MAG. 2025

*Il Vicesegretario generale
dell’Area Istituzionale
e Direttore del Servizio
Lavori d’Aula*

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Pietro Giuffrida".

A large, handwritten signature in black ink, appearing to read "Pietro Giuffrida".

ARS



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

00363

VISTA la nota prot. n. 013/25 del 22 maggio 2025, pervenuta con *e-mail* di pari data, nota protocollata al n 1116-PRE/2025 del 22 maggio 2025, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "Democrazia Cristiana", on. Carmelo Pace, con la quale, fra l'altro, si designa l'on. Salvatore Giuffrida a componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive* in sostituzione dell'on. Pace medesimo;

CONSIDERATO che occorre pertanto procedere alla relativa sostituzione;

CONSIDERATO che l'on. Giuffrida fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui appartiene l'on. Pace;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

DECRETA

l'onorevole Salvatore GIUFFRIDA è nominato componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive*, in sostituzione dell'onorevole Carmelo Pace, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 28 MAG. 2025

*Il Vicesegretario generale
dell'Area Istituzionale
e Direttore del
Servizio Lavori d'Aula*



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

00426

VISTA la nota del 28 maggio 2025, protocollata al n. 3209-ARS/2025 di pari data, con la quale l'on. Giorgio Assenza comunica le proprie dimissioni da componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive*;

VISTA la nota del 28 maggio 2025, protocollata al n. 3211-ARS/2025 di pari data, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia XVIII Legislatura", on. Giorgio Assenza, con la quale, fra l'altro, si designa l'on. Alessandro Porto a componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive*;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

CONSIDERATO che l'on. Porto fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui appartiene l'on. Assenza;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

DECRETA

l'onorevole Alessandro PORTO è nominato componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive*, in sostituzione dell'onorevole Giorgio Assenza, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, **4 GIU. 2025**

*Il Vicesegretario generale
dell'Area Istituzionale
e Direttore del
Servizio Lavori d'Aula*

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

00427

VISTA la nota del 28 maggio 2025, protocollata al n. 3210-ARS/2025 di pari data, con la quale l'on. Giuseppe Galluzzo comunica le proprie dimissioni da componente della V Commissione legislativa permanente *Cultura, formazione e lavoro*;

VISTA la nota del 28 maggio 2025, protocollata al n. 3211-ARS/2025 di pari data, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia XVIII Legislatura", on. Giorgio Assenza, con la quale, fra l'altro, si designa l'on. Alessandro Porto a componente della V Commissione legislativa permanente *Cultura, formazione e lavoro*;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

CONSIDERATO che l'on. Porto fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui appartiene l'on. Galluzzo;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Alessandro PORTO è nominato componente della V Commissione legislativa permanente *Cultura, formazione e lavoro*, in sostituzione dell'onorevole Giuseppe Galluzzo, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 04 GIU. 2025

Il Vicesegretario generale
dell'Area Istituzionale
e Direttore del
Servizio Lavori d'Aula

